GIOVEDÌ 21 MARZO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 68 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

MILANO

Terrore sul bus: voleva bruciare 51 ragazzini

«Vendico i migranti morti in mare». Tutti salvi, arrestato l'autista d'origine senegalese

MATTIOLI, SERRA E ZANCAN / ALLE PAG. 2 E 3

BALCANI: CRIMINI DI GUERRA

ERGASTOLO IN APPELLO A KARADZIĆ

GIANTIN / A PAG. 10

LA FIRMA DEL MEMORANDUM

Xi oggi a Roma: Via della seta patto strategico

FIUMANÒ E D'AMELIO / A PAG. 15

IL COMMENTO

MOROSINI / A PAG. 17

CON LA CINA L'ITALIA IMPROVVISA

DAL CORTEO DELL'8 GIUGNO A TRIESTE AL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE

Patrocinio al Gay Pride: l'Università dice "sì" ma il Senato si divide

Fermeglia «a favore e sereno». Crocifisso a scuola, scontro sull'obbligo

A Trieste l'organo di rappresentanza collegiale dell'ateneo si spacca sulla concessione del patrocinio al Pride Fvg, già rifiutato dal Comune di Trieste: 11 favorevoli, 5 contrari, 3 astenuti. A favore la componente studentesca. Infuriato il vicesindaco leghista Polidori: «Decisione politica, non possono farlo». Intanto le comunità religiose bocciano l'obbligo del crocifisso a scuola imposto dal Comune.
GORIUP E PIERINI / ALLE PAG. 18 E 19

UNDER 21, IL "ROCCO" SI TINGE DI AZZURRINO TEST CON L'AUSTRIA

ESPOSITO / A PAG. 34

Gran finale de "La Porta Rossa 2" caccia ai selfie con gli attori

Le lunghe file registrate alla distribuzione dei biglietti gratuiti avevano già anticipato il successo della serata, per il gran finale de "La Porta Rossa 2". Tutto esaurito ieri al Politeama Rossetti, con ovazioni e selfie con gli attori.
In alto l'attore Andrea Bosca con le fan (Lasorte) BRUSAFERRO / A PAG. 23

TRIESTE / IL CASO

Dog sitter sotto accusa «Da loro i cani muoiono»

Si annidano dei sospetti, e pure due denunce, sulla "testa" di una triestina, Anna L. che assieme al suo compagno, Roberto B., si offre come dog-sitter. «Se avete cani in pensione da una ragazza in zona Università andate immediatamente a riprenderli. I cani muoiono misteriosamente». Un tam-tam in rete ha scatenato ieri la rabbia molti triestini.
TONERO / A PAG. 22

IL GIALLO IN REGIONE

"Violata" la mail dell'assessore L'ex Santoro: «Sono stata io»

"Violato" l'account dell'assessore Pizzimenti. Il predecessore Santoro rivela: sono stata io, per errore.
/ A PAG. 7

IL LIBRO

Paolo Rumiz cerca nei monasteri le radici d'Europa

ARIANNA BORIA

«Tutto è iniziato per caso - racconta Paolo Rumiz (*foto*) -. Non sapevo nulla di Benedetto, nemmeno quando era vissuto. Mi ero persino dimenticato che fosse il patrono d'Europa».
/ ALLE PAG. 30 E 31

Terrore a Milano

«Vendico la strage dei migranti» Dirotta e incendia il bus degli studenti

Taniche di benzina a bordo, 51 ragazzi salvati dai carabinieri
L'autista voleva fare un attentato all'aeroporto di Linate

Alberto Mattioli
Monica Serra

SAN DONATO (MILANO). Per prima cosa, hanno fatto l'appello. Per verificare che fossero salvi tutti i 51 studenti della scuola media «Vailati» di Crema, età dodici-tredici anni. Ma anche come gesto rassicurante, la forza dell'abitudine contro la follia criminale.

La storia è incredibile, culminata in un inseguimento «da film d'azione americano» (definizione del procuratore di Milano, Francesco Greco) però sulla Paullese, trafficatissimo stradone a doppia carreggiata che taglia il Sud Milano. E invece degli sceriffi dal grilletto facile c'erano i carabinieri, che hanno salvato i ragazzi e arrestato il mancato stragista senza che nessuno ci rimettesse la pelle, anzi senza che nessuno restasse ferito. I quattordici fra adulti e ragazzi che sono finiti in ospedale, attentatore compreso, sono solo leggermente intossicati e stanno bene, tutti.

La vicenda inizia alle 11.50 di ieri. Al 112 di Lodi arriva una chiamata. Voce adolescenziale, spaventata: «Ci stanno portando via con un pullman». I militari capiscono che non è uno scherzo e attivano tutte le pattuglie in zona. Il viaggio del terrore era cominciato 40 minuti prima, a Crema. Gli studenti, accompagnati da due professori di ginnastica e da una bidella, dovevano semplicemente spostarsi dal campo sportivo alla scuola.

Solita routine scolastica e solito pullman Mercedes delle Autoguidovie Lombardia. Al volante c'è Ousseynou Sy, 47 anni, nato in Senegal, italiano per matrimonio, con precedenti per violenza sessuale (un anno, pena sospesa) e guida in stato di ebbrezza, magari non il massimo per chi di mestiere fa l'autista ai ragazzini.

L'accusa di terrorismo Un bambino: incolpava Salvini e Di Maio dei morti in mare

Ma Sy non imbocca la solita strada. Blocca le porte, esibisce un coltello da cucina (c'è chi crede di aver visto anche il calcio di una pistola di cui però non s'è trovata traccia) e strilla: «Da qui non uscirà vivo nessuno». Tira fuori una tanica di benzina da dieci litri e la sparge nel bus, poi distribuisce agli adulti delle fascette di plastica ordinando loro di legare i ragazzi. Ma dimentica di requisire tutti i cellulari, mentre i tre accompagnatori si limitano a stringere poco gli studenti delle prime file e per nulla quelli delle ultime. Mentre Sy fila verso Linate, iniziano le telefonate. C'è chi chiama casa, chi direttamente i carabinieri.

Inizia l'inseguimento. E anche il film. Le prime due autoradio intercettano il bus a Pantigliate, Sy le sperona e tira dritto. Tocca ad altre tre pattuglie. All'altezza del ponte sul Lambro, fra Peschiera e San Donato, in mezzo al traffico e agli automobilisti allibiti, una sbarra la strada. Nuovo speronamento, ma stavolta l'autobus rallenta. I carabinieri si buttano e riescono a bloccarlo contro il guardrail. Due militari vanno davanti, cercando di parlare a Sy che dietro il vetro del posto di guida urla e brandisce un accendino. Quattro dietro, per portare fuori i ragazzi. Una coppia di carabinieri apre il portello d'emergenza, un'altra sfonda un vetro a manganellate.

Gli ostaggi cominciano a buttarsi fuori quando ancora il bus non è del tutto fermo e si vedono già le prime fiamme. È una bolgia. C'è chi piange, c'è chi fa i segni d'esultanza dei calciatori, c'è chi abbraccia i militari. Intanto, i carabinieri fanno scendere l'autista. Prima domanda: perché l'hai fatto? Risposta: «Per i morti nel Mediterraneo».

I feriti vanno in ospedale, gli illesi in una scuola di San Donato dove ricevono assistenza psicologica, Sy in galera. Con i sostituti Alberto Nobili e Luca Poniz ammette tutto, anche la premeditazione. Aveva già registrato e diffuso su YouTube un video di rivendicazione, peraltro contraddittorio: raccomandava agli amici in Senegal di non venire in Europa ma accusava l'Europa per la sua politica sui migranti. I ragazzini dicono che avesse anche citato esplicitamente Salvini e Di Maio, ma ai magistrati non l'ha ripetuto. Dice di aver fatto tutto da solo e che non voleva ferire nessuno, soltanto compiere un gesto eclatante, «volevo che tutto il mondo lo sapesse», dirottando il bus a Linate dove pensava di imbarcarsi per il Senegal, chissà come. Nessuna citazione dell'Isis o di cattivi maestri: «È stata una scelta personale - farnetica - nessuno si sarebbe fatto male». Però per gli inquirenti le accuse sono sequestro di persona, tentata strage, incendio e resistenza, con l'aggravante della finalità terroristica.

La scena dell'incidente è spettrale, la carcassa del bus carbonizzata. «Poteva davvero essere una strage», constata Greco. Tutti ringraziano i carabinieri. «Sono orgoglioso di questi uomini», dice il loro colonnello, Luca De Marchis. Beh, anche noi. —

Il bus avvolto dalle fiamme a San Donato Milanese: i ragazzi sono riusciti a scendere pochi istanti prima

REAZIONI

Il ministro dell'Interno «Via la cittadinanza»

Matteo Salvini, ministro dell'Interno, usa i suoi toni abituali: «E' una bestia ignorante». E annuncia provvedimenti per oggi. «Invierò una circolare a tutti i sindaci: chi lavora con il pubblico, specie con i ragazzini, porti la fedina penale. Serve il certificato penale obbligatorio. Voglio sapere chi gli ha messo in mano quell'autobus». Il ministero dell'Interno avvierà anche l'iter per togliere la cittadinanza all'autore del tentativo di strage.

Alle spalle una denuncia per guida in stato di ebbrezza nel 2007
I colleghi: «Mai sentito parlare di Islam, non ci possiamo credere»

«Li porto in palestra e torno» Paolo e la sua routine, poi la follia

L'IDENTIKIT

Una vita passata in sordina, un matrimonio finito male, con una separazione burrascosa e degli strascichi nei rapporti con i due figli, di 18 e 14 anni. Una denuncia per molestie sessuali dalla quale sembra però fosse uscito indenne, secondo i colleghi, con richiesta di risarcimento (mai ottenuto). Un tran tran che cominciava all'alba, stando ai vicini di casa, quando "Paolo", come tutti lo chiamavano, usciva dall'appartamento della palazzina disadorna in cui viveva, per raggiungere il deposito dei bus di Autoguidovie e salire sul suo. Vita ordinaria, con qualche grattacapo, fino a quando Ousseynou Sy, italiano e senegalese d'origine, ha seminato il terrore su un bus con oltre 50 ragazzi della II media della scuola Vailati di Crema, rischiando di causare una strage che solo l'intervento dei carabinieri è riuscito a evitare.

Due ore prima, al bar della stazione dove era solito prendere un caffè, era apparso «tranquillissimo». Al barista Sy aveva detto: «Porto i ragazzi in palestra e torno». I suoi colleghi si dicono «costernati». «L'ho visto martedì – racconta uno di loro – mi ha salutato e mi ha chiesto come stavo. È inimmaginabile che abbia fatto una cosa del genere». Ricordano i problemi che ebbe nel 2007 quando fu condannato per guida in stato d'ebbrezza a Brescia Mai lo avevano sentito parlare di immigrazione, di islam o di politica (anche se una coppia che vive accanto a lui ritiene di averlo sentito qualche giorno fa discutere animatamente al telefono della situazione in Senegal). I suoi colleghi allargano le braccia. «Non ci sembra vero». –

Un poliziotto prende per mano un bimbo sul luogo dell'incendio

Il 12enne di origini marocchine è riuscito a recuperare il telefonino nascosto sotto il sedile. Il conducente gli aveva già legato le mani

Tutti vivi grazie al sangue freddo di Samir «Ero spaventato, ma ho sfidato quell'uomo»

IL REPORTAGE

dall'inviato a Crema
Niccolò Zancan

Il suo nome è Samir, significa compagno. È stato lui a salvare tutti gli altri. Dodici anni, felpa bianca, jeans scoloriti, famiglia di origini marocchine. Ieri mattina era seduto nell'ultima fila del pullman, come quelli che di solito fanno più baccano.

Quando l'autista Ousseynou Sy si è presentato davanti a lui urlando e minacciando, perché voleva il telefono di tutti, e quindi anche il suo, è rimasto serio. «Non ce l'ho», ha risposto. «Dammelo!», ha gridato l'autista. «Oggi non l'ho portato», ha detto il ragazzino. «Lo guardavo negli occhi senza dire niente. Forse per questo mi ha creduto. Avevo buttato il telefono sotto al sedile prima che arrivasse». Recuperarlo con le mani legate non è stato facile. Ma, assieme ad altri compagni, ci è riuscito.

«Se non fosse stato per Samir e per i due studenti accanto, anche loro di origini straniere, tutti bravissimi a non consegnare quel telefono senza farsi prendere dal panico, non ci saremmo salvati», ha raccontato sconvolto l'insegnante Giacomo Andrico. Per quella classe della scuola media Vailati di Crema doveva essere un viaggio uguale a tantissimi altri. Dieci minuti. Dalla sede centrale di piazza Aldo Moro alla palestra di Porta Serio.

Da anni il Comune ha un contratto con Autoguidovie italiane, l'ente gestore dei trasporti pubblici in questa provincia lombarda. L'autista era conosciuto. Aveva già portato quei ragazzi e quelle ragazze a fare educazione fisica, su quello stesso identico pullman. «Quando si è allontanato dalla nostra fila, ho recuperato il telefono assieme a due compagni», ha spiegato Samir. «Il primo numero che ho fatto è stato il 113, ma parlavo piano per non farmi sentire, ero tutto rannicchiato sull'ultimo seggiolino e non sono riuscito a farmi capire o forse non mi hanno creduto. Allora ho messo giù e ho chiamato mio padre. È stato lui a far scattare l'allarme, chiamando di nuovo i carabinieri e spiegando bene tutto. Per fortuna sono arrivati in fretta e hanno spaccato i finestrini».

Una telefonata prima delle fiamme. Una telefonata che ha permesso ai carabinieri di intervenire tempestivamente, speronando il bus prima che l'autista Ousseynou Sy riuscisse a portare a termine il suo piano di morte. Che le cose siano andate effettivamente così, lo conferma anche la sindaca di Crema, Stefania Bonaldi: «Il colonnello dei carabinieri mi ha detto che la prontezza di quello studente è stata decisiva. Da un lato sono sconcertata, perché queste cose non possono accadere. Ci consideriamo fin da ora parte lesa assieme alla scuola, assieme ai genitori e ai ragazzi. Non si può affidare la guida di un pullman scolastico a una persona con precedenti penali, ecco perché sono sgomenta. Sgomenta e incredula. Ma ho anche il cuore pieno di gratitudine per il coraggio dimostrato da quel ragazzino. L'ho incontrato brevemente, proprio oggi pomeriggio, e gli ho detto che lo aspettiamo in Comune per consegnargli una medaglia».

Samir se ne va con i genitori senza dire niente. Al suo posto parla un compagno davanti a una telecamera: «Eravamo tutti molto spaventati. Spaventatissimi. L'autista ha vuotato due taniche di benzina per terra, ci ha legato tutti e ha sequestrato i telefoni in modo che non chiamassimo la polizia».

Adesso si sa. Tutti i telefoni, tranne due. Quello di Samir e quello di uno dei tre responsabili della scuola. Con 48 studenti delle medie, viaggiavano infatti i professori Alessandro Cadei e Giacomo Andrico e la bidella Tiziana Magarini. Uno di loro, non siamo riusciti a capire esattamente chi, ha composto il numero della scuola mentre a bordo scoppiava il panico.

«È stato sconvolgente», racconta la preside Maria Cristina Rabbaglio. «I ragazzi non arrivavano in palestra, sembravano scomparsi. Ci siamo allarmati subito. Continuavamo a chiamare, ma non rispondevano. Nessun riscontro. A un certo punto, è arrivata una chiamata al centralino della scuola. Ha risposto una collega. Nessuna voce dall'altra parte. Voglio dire, nessuno parlava, ma si sentivano le urla e i pianti. È stato terribile. Era già scattato il piano, i funzionari della prefettura e i carabinieri erano già qui con noi. Voglio ringraziare tutti».

Alle otto di sera, le luci della scuola media Vailati sono ancora accese. È una scuola storica, con i soffitti alti, molto curata. Due classi sono piene di zaini. Ci sono ancora i giacconi degli studenti sugli attaccapanni. Arrivano due genitori: «È stato un incubo». Ne arrivano altri due con una bambina in tuta da ginnastica. «Io lo conosco bene Samir, ero in classe con lui già alle elementari», dice quella bambina. La cartella adesso è sulle spalle del padre, la madre abbraccia stretta la figlia. È l'ora di cena quando insieme se ne vanno, e le bambina lungo il marciapiede dice: «Samir è stato bravissimo a fare quella telefonata». —

1. I ragazzi in fuga dal bus poco prima che prenda fuoco in un fermo immagine del video girato da un passante. 2. Quel che resta del mezzo dopo l'incendio: sulla strada bloccata superstiti e forze dell'ordine. 3. Il piccolo studente-eroe di 12 anni: è stato lui a rendersi conto che qualcosa non andava e a dare l'allarme permettendo così il salvataggio di tutti

LA TESTIMONIANZA

Le parole del militare eroe «Imploravano di aiutarli»

«I bambini bussavano sui vetri, battevano, chiedevano aiuto e noi siamo riusciti a tirarli fuori, mentre l'attentatore aveva già rimesso in moto il bus, perché aveva capito che alcuni bambini stavano uscendo». Il tenente Valerio Azzone, dei carabinieri della compagnia di San Donato Milanese, è uno dei sei militari intervenuti appena il ragazzino dal pullman ha dato l'allarme. Azzone ha raccontato le fasi drammatiche del salvataggio degli oltre cinquanta studenti che erano sul bus dirottato e dato alle fiamme da Ousseynou Sy. Salvataggio riuscito grazie al coraggio di un ragazzino e alla prontezza dei carabinieri.

I nodi del governo

Caso Diciotti, no del Senato Così Salvini evita il processo

Con 237 voti respinta l'autorizzazione a procedere contro il ministro dell'Interno
In Aula la commozione del leader leghista. Solo tre dissidenti tra i grillini

Fabio Martini

ROMA. È bastato il minimo sforzo a Matteo Salvini per ribaltare una giornata che poteva trasformarsi in una Waterloo per il governo, "costretto" ad esporsi, votando per l'impunità del capo della Lega. A metà mattinata, nell'aula del Senato, Salvini ha preso la parola, chiamato al complicato compito di spiegare perché chiedeva per sé di non essere giudicato dalla magistratura sul caso Diciotti. Come prima cosa Salvini si è andato a mettere tra i banchi della Lega, come se non dovesse rispondere come ministro. Ma è durante il suo discorso che si è prodotto in uno dei suoi "numeri": «Perdonatemi, io di solito non mi emoziono quando parlo, ma c'è di mezzo un reato...». Ed è scattato il primo applauso. E lui: «Di solito, poi, vado a braccio, mentre stavolta me lo sono messo per iscritto perché quando si mette in dubbio che col mio lavoro io abbia fatto privatamente, abusando della mia carica, qualcosa che ho fatto, faccio e farò per difendere la sicurezza dei miei e dei vostri figli, perdonatemi un po' di emozione!».

Salvini preannuncia platealmente un'emozione che dieci minuti più tardi sembrerà provare, a conclusione di un discorso nel quale aveva lanciato due messaggi. Il primo: la scelta di non far sbarcare i migranti tratti in salvo dalla nave militare italiana per circa una settimana, era stata una scelta politica governativa e, come tale, non sindacabile e non un abuso di un ministro per ottenere un personale vantaggio politico. Secondo messaggio: «Non lascerò mai morire nessuno in mare».

Se il programma era quello di mostrare ai senatori e all'opinione pubblica un Salvini "umano" accanto a quello "tosto" che tutti i giorni difende l'Italia dagli invasori, la missione alla fine è riuscita anche perché l'unica opposizione consistente sul caso Diciotti, quella del Pd, si è attestata sul "minimo sindacale". Il presidente dei senatori Andrea Marcucci ha lasciato l'intervento finale alla senatrice Anna Rossomando, mentre Matteo Renzi non c'era. E il nuovo leader del Pd Nicola Zingaretti non ha commentato in nessun modo l'evento. Quale? Il ministro dell'Interno che si era sottratto al giudizio della magistratura.

Risultato: la scontatissima votazione che ha negato l'autorizzazione a procedere si è svolta in un clima privo di pathos. Certo, la maggioranza di governo poteva contare sul voto favorevole di Forza Italia e di Fratelli d'Italia. Certo, sui numeri non c'era nessuna incognita e infatti i sì alla richiesta di negare l'autorizzazione a procedere sono stati 237, mentre i contrari sono risultati 61.

Ma quando sul tabellone sono apparse le lucine verdi e rosse che sancivano la vittoria di Salvini, l'aula di palazzo Madama è rimasta in silenzio. I grillini, "costretti" a votare contro la loro storia, non hanno gioito e i senatori del Pd hanno rinunciato a manifestazioni clamorose di dissenso. Certo, dietro l' atteggiamento composto c'è una precisa direttiva del nuovo corso: Nicola Zingaretti, già nei giorni scorsi aveva chiesto al presidente dei senatori di rinunciare ad atteggiamenti "grillini": cartelli, urla, lancio di oggetti dagli scranni.

Dietro i numeri che hanno "assolto" a larghissima maggioranza Salvini ci sono anche sintomi di un malessere crescente. Tra i senatori Cinque stelle 7 erano assenti, mentre sono stati 3 i voti favorevoli all'autorizzazione a procedere: La Mura, Fattori e Nugnes. Dall'opposizione si faceva notare che la maggioranza, senza l'aiuto di FI e FdI sarebbe rimasta sotto la maggioranza assoluta, fissata a quota 161. Una flessione che per ora non mette in pericolo il governo. —

È accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ma lui si dice «tranquillo»
I migranti stanno bene ma hanno cicatrici compatibili con torture. La onlus: lieti di averli salvati

Ong, il comandante indagato «Ho fatto solo il mio dovere»

IL CASO

dall'inviata a Lampedusa
Maria Rosa Tomasello

Raffiche gelide da sud-est battono Lampedusa da ore quando il comandante del rimorchiatore Mare Jonio varca la porta del Comando Brigata della Guardia di Finanza affacciata sul Porto vecchio. Pietro Marrone, al momento unico indagato della missione Mediterranea, prende su di sé il peso della sua responsabilità: «Ho fatto il mio dovere, sono tranquillo. Non ho violato la legge. Cosa avrei dovuto fare, lasciarli morire? Rifarei tutto, non potevo permettere che annegassero».

Il capitano che ha condotto in porto i 50 migranti salvati al largo delle coste libiche, chiamato in caserma per una serie di adempimenti burocratici, aspetta di essere interrogato oggi dal procuratore aggiunto di Agrigento, Salvatore Vella, che nel pomeriggio di ieri ascolta a lungo come persona informata dei fatti il primo ufficiale Giovanni Viva. Marrone è chiamato a rispondere dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di rifiuto di obbedienza a nave militare per non avere ottemperato all'ordine del pattugliatore della Guardia di finanza di non entrare in acque nazionali in mancanza di autorizzazioni «dalle autorità italiane». «Ci sono due metri di onda, non fermo i motori – è la giustificazione del capitano ai finanzieri, che la annotano nel decreto di sequestro – siamo in grave pericolo».

La nave Mare Jonio sotto sequestro è ormeggiata a Lampedusa

Il giorno dopo, non lontano dalla Mare Jonio, si addossa alle banchine un gruppo di pescherecci di Mazara del Vallo: «Quando vengono a ripararsi qui vuol dire che c'è mare», osservano i marittimi. Per decisione del magistrato, che conferma il provvedimento delle Fiamme gialle, la nave resta sotto sequestro probatorio. I militari tornano a bordo per acquisire documentazioni audio e video. «Impugneremo il sequestro», annuncia l'avvocato Fabio Lanfranca, che definisce l'indagine a carico del comandante «un atto dovuto». Beppe Caccia, ricercatore in Storia del pensiero politico a Berlino e Bologna, armatore per passione umanitaria, ribadisce che «l'ordine era illegittimo»: «Per vietare a una nave italiana di entrare in acque italiane serve un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti motivato da un pericolo di sicurezza nazionale. Io ho chiesto al comandante della Capitaneria che ce lo mostrasse, ma non è stato in grado di farlo. Ben venga l'inchiesta: non siamo noi che ci nascondiamo dietro all'immunità». L'equipaggio, compreso il capo missione Luca Casarini, resta in silenzio stampa. I migranti salvati – 35 uomini e 15 minori non accompagnati – la maggior parte dei quali provenienti da Guinea, Senegal, Nigeria e Gambia, restano al sicuro nell'hotspot di contrada Imbriacola.

«Fisicamente stanno abbastanza bene, ma alcuni di loro hanno cicatrici compatibili con torture – piega lo staff medico della Jonio – sono psicologicamente molto provati: alcuni sono stati per anni nei centri di detenzione libica». «Il nostro sentimento prevalente – commenta Alessandra Sciurba, portavoce della Ong – è la gioia per aver visto persone destinate alla morte o alla tortura sane e salve, scendere a terra cantando "libertà libertà"». —

IN PIAZZA UNITÀ

Anche a Trieste presidio di solidarietà con l'equipaggio

TRIESTE. «Le persone si salvano e poi si parla di tutto il resto».

Con questa parola d'ordine si sono mobilitati nel tardo pomeriggio di ieri una cinquantina di aderenti all'associazione Mediterranea, per dare vita a un sit-in in piazza Unità d'Italia: obiettivo, ribadire che i porti vanno tenuti aperti e le persone innanzitutto salvate.

Un momento del sit-it Foto Bruni

L'iniziativa è stata lanciata a Trieste e in alcune altre città italiane dopo il sequestro della nave "Mare Jonio", che batte bandiera italiana della Mediterranea Saving Humans.

Nel lanciare l'iniziativa gli esponenti locali di Meditgerranea Savings Humans hanno additato il ministro dell'Interno Matteo Salvini e i suoi «ordini di chiusura dei porti» sottolineando le «centinaia di migranti morti in mare». Per questo, si leggeva in un comunicato, «siamo al fianco dell'equipaggio e sosteniamo la loro scelta di virare verso le coste italiane per non consegnare i migranti alle autorità libiche e ai loro centri di detenzione e tortura».

Il Mediterraneo è un mare "desertificato"- questo il grido di allarme dei manifestanti – a causa dell'incessante opera di criminalizzazione delle Ong. Ora l'obiettivo è quello di cancellare la presenza dei soccorritori dai porti italiani».

Alla manifestazione di Trieste hanno aderito la Casa delle Culture, le associazioni Tryeste e Zeno, il Comitato Difesa della Costituzione, la Federazione dei Giovani Socialisti, la lista universitaria Link, il sindacato scolastico Cobas e il Comitato Pace Convivenza e solidarietà "Danilo Dolci". —

L.D.

L'EX MINISTRO

Europee, ipotesi Calenda capolista del Nordest

ROMA. Carlo Calenda capolista nel Nordest alle prossime elezioni europee del 26 maggio per una lista comune Pd-Siamo Europei, ispirata al manifesto promosso dall'ex ministro. Dopo quanto scritto da La Repubblica, l'ex ministro per lo Sviluppo economico ha riconfermato ieri l'ipotesi, aggiungendo che «mi trasferirò al Nord per la campagna» elettorale, «forse a Padova».

Calenda ha poi ipotizzato che Giuliano Pisapia, ex sindaco di centrosinistra a Milano, possa essere il capolista nella circoscrizione del Nordovest per il voto del 26 maggio. Non solo «è possibile il sorpasso sul Movimento Cinque Stelle» alle europee per una lista unica Pd-Siamo Europei, ma secondo Calenda anche «un testa a testa con la Lega di Salvini». —

Bufera in Campidoglio

Corruzione: arrestato De Vito, M5S trema

Il presidente dell'assemblea capitolina in manette per tangenti sullo stadio della Roma. Di Maio lo espelle, Raggi furiosa

ROMA. Il presidente dell'assemblea capitolina in manette per corruzione: secondo le accuse avrebbe sfruttato il suo ruolo in cambio di tangenti per favorire la realizzazione dei progetti di tre costruttori eccellenti nella capitale Parnasi, Toti, Statuto.

Al centro della nuova tempesta giudiziaria che si è abbattuta sul Comune di Roma c'è Marcello De Vito, presidente dell'Aula Giulio Cesare e pentastellato ortodosso della prima ora. Ma l'esponente M5S è ormai già fuori dal Movimento. A decretare la sua espulsione è stato lo stesso Luigi Di Maio, poco dopo aver appreso la notizia: «È vergognoso, moralmente basso e rappresenta un insulto a ognuno di noi», sostiene il vicepremier, che in questa scelta ottiene il plauso del premier Conte e a cui si aggiungono, con gli stessi toni, il ministro Bonafede e Virginia Raggi.

«Chi ha sbagliato non avrà alcuno sconto da parte di questa amministrazione», tuona la sindaca, che ha già indicato il vicepresidente dell'assemblea Enrico Stefàno come sostituto di De Vito. E ora nel Pd c'è chi torna a invocare le dimissioni del sindaco dopo l'ennesima bufera, mentre la Lega parla di «brutto colpo per Roma».

Oltre all'esponente grillino, è finito in carcere anche l'avvocato Camillo Mezzacapo, collaboratore di De Vito e da lui indicato come destinatario di incarichi professionali, ovvero consulenze che per la Procura sono tangenti mascherate. Per l'architetto Fortunato Pititto, legato al gruppo imprenditoriale della famiglia Statuto, e Gianluca Bardelli, sono stati invece disposti i domiciliari.

Tutti arresti avvenuti nell'ambito di uno dei filoni dell'inchiesta sullo stadio della Roma, che non riguardano l'iter per l'impianto che dovrebbe sorgere a Tor di Valle ma tre progetti strategici urbanistici per i quali si erano tentate anche pressioni sull'assessorato: l'ex stazione di Trastevere, la zona della vecchia Fiera e la riqualificazione dell'area degli ex Mercati generali in zona Ostiense.

L'intermediatore delle operazioni corruttive sarebbe Mezzacapo che, secondo l'accusa, avrebbe interagito con De Vito per ottenere provvedimenti favorevoli alla realizzazione degli importanti progetti immobiliari da parte di imprenditori come Luca Parnasi, già coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sullo stadio della Roma, e i fratelli Claudio e Pierluigi Toti, oltre all'imprenditore Giuseppe Statuto.

Un giro di mazzette da quasi 400mila euro, tra soldi erogati e promessi, elargiti dagli imprenditori sotto forma di consulenze alla società Mdl srl, che secondo il Gip era diventata una sorta di «cassaforte» nata per custodire i profitti raccolti illecitamente da Marcello De Vito e l'amico Mezzacapo.

Per quest'ultimo – si legge dalle intercettazioni contenute nell'ordinanza – si trattava di sfruttare ancora per due anni una «congiunzione astrale» paragonabile all'allineamento della cometa di Halley. Lo stesso De Vito sarebbe stato impaziente di dividere il bottino dei soldi erogati dai costruttori, «Va bene, ma distribuiamoceli questi», diceva intercettato. Mezzacapo però, cauto e circospetto, lo invitava alla calma: «adesso non mi far toccare niente, lasciali lì...quando tu finisci il mandato». Per finirlo «ci restano due anni Marcè», diceva Mezzacapo mentre si godeva la «congiunzione astrale» e «la cometa di Halley». Oggi però la stella di De Vito in Campidoglio è tramontata. —

Nelle intercettazioni la paura di una crisi di governo che avrebbe potuto tagliare fuori i grillini
L'accusa al politico: avrebbe intascato 230mila euro e ne aspettava altri 160mila già promessi

La torta da spartire in fretta «Marce', ci restano due anni»

LE CARTE

Grazia Longo

Uno, Marcello De Vito, era «l'amico potente», il «politico influente». L'altro, l'avvocato Camillo Mezzacapo, la sua «longa manus», il suo «procuratore» che intascava per primo le «tangenti mascherate da fasulle consulenze e false fatture» per poi versarle «sul conto di una società, la Mdl che di fatto era la cassaforte delle loro mazzette». Insieme costituivano il "Giano bifronte" della corruzione comunale pronto a spartirsi la torta degli appalti entro la scadenza del mandato elettorale. «Marcè dobbiamo sfruttarla sta cosa, secondo me, cioè guarda... ci rimangono due anni»: lo spaccato che emerge dalle intercettazioni nelle 260 pagine dell'ordinanza della gip Maria Paola Tomaselli racconta di due uomini convinti, come dice Mazzacapo a De Vito, di avere la fortuna di vivere «una congiunzione astrale dove oggi stai al governo. Ormai è un dato acclarato, ma dico...t u ristai al governo di Roma e tu ristai al governo del Paese con la quota di maggioranza... no?». E De Vito risponde: «Sì».

Per entrambi il fatto che il M5S sia anche al governo nazionale è così importante che si preoccupano di un'eventuale lite con la Lega. La conversazione registrata dai carabinieri è del 4 febbraio. Appena due giorni prima Di Maio ha puntato i piedi sulla Tav: «Coi 5 Stelle al governo la Tav non ha storia», mentre Salvini è favorevole. E allora Mezzacapo stigmatizza atteggiamento del capo dei grillini: «Dove fai il fico, hai visto Di Maio che ha rotto il cazzo, non forzare che poi occhio... Se vai al governo tu e quell'altro (Salvini, *ndr*) fa 35 e tu 20 non è che puoi fare questo giochetto».

De Vito conferma con un «sì» e l'altro incalza: «La nostra congiuntura astrale è tipo l'allineamento della cometa di Halley». Subito dopo Mezzacapo parla al telefono con Gianluca Bardelli (ai domiciliari) facendiere che ha un negozio di Jaguar, lavora per conto del costruttore Giuseppe Statuto e gli racconta la conversazione che ha appena avuto con De Vito sulla «congiuntura astrale».

Aggiunge quindi: «Mettiamoci il cappelletto da pesca, ci mettiamo tranquilli con una sigaretta, con una canna, e ci facciamo un prepensionamento dignitoso». Nella stessa conversazione viene spiegato come il prezzo delle corruzioni sia custodito per poi essere diviso tra De Vito e Mezzacapo. Il primo: «Vabbè ma distribuiamoceli questi». L'avvocato risponde: «Ma adesso non mi far toccare niente, lasciali lì. Quando tu finisci il mandato, se vuoi non ci mettiamo altro sopra».

Virginia Raggi e Marcello De Vito

Le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo, coordinati dal procuratore aggiunto Paolo Ielo e dalle pm Barbara Zuin e Luigia Spinelli, individuano tre fronti di corruzione. Uno riguarda il nuovo stadio della Roma (la società è estranea all'inchiesta). Un altro inerente la riqualificazione dei Mercati generali di Roma Ostiense (per cui hanno avuto la misura interdittiva i fratelli imprenditori Claudio e Pierluigi Toti). E un terzo per la realizzazione di un hotel nell'ex stazione di Trastevere (per cui è a piede libero il costruttore Giuseppe Statuto mentre è ai domiciliari l'architetto Fortunato Pititto che gli fa da «tramite» con Mezzacapo).

Da notare che sia i Toti sia Statuto, Pititto e Bardelli sono indagati per traffico di influenze, ma i fratelli Toti non sono finiti ai domiciliari perché hanno commesso il reato prima del 2 febbraio, quando è entrato in vigore il provvedimento «Spazzacorrotti» tanto caro al M5S. Non mancano poi i veleni politici. De Vito, da sempre nemico della sindaca Raggi, in un'intercettazione dice che «a Roma avresti vinto pure con il Gabibbo». Quanto alle tangenti intascate si legge che «oltre 230mila euro sono stati erogati e 160mila sono stati promessi». Tra gli indagati (11 in tutto) l'avvocato Virginia Vecchiarelli (cognata di Mezzacapo) e Sara Scarpari amministratore della società Mdl.

Mezzacapo mentre tratta con l'architetto Pititto spiega: «I politici ce li abbiamo. Ce li abbiamo». Perché il solerte presidente del consiglio comunale fa pressione con gli assessori e i consiglieri comunali. Ma nessuno di loro è al momento indagato. In un'altra intercettazione, Luca Parnasi si lamenta con Claudio Toti di non riuscire ad agganciare il governatore del Lazio Nicola Zingaretti: «Il problema qual è Cla'? È la politica! Abbiamo un Presidente di Regione che è un cacasotto terrificante! Nicola (Zingaretti, *ndr*) non si mette a fare una... cioè Nicola è fatto così? Lo conosco... ora tu dici i 5S... ora non è che i 5S sono meglio perché fanno lo stadio. Però ti dicono di sì o ti dicono di no». La garanzia di Parnasi è il presidente dell'assemblea capitolina: «Poi tu alla fine hai conosciuto Marcello De Vito, siete diventati amici...». —

Regione

Mail dell'assessore violata, giallo a Palazzo

Mea culpa della consigliera Pd Santoro: «iPad ancora collegato alla vecchia posta, solo distrazione». E Pizzimenti denuncia

Diego D'Amelio

TRIESTE. Consigliera regionale sbadata o ficcanaso? Lo dirà la Polizia postale, dopo la denuncia presentata ieri dall'assessore Graziano Pizzimenti, che nei giorni scorsi si è accorto di un accesso non autorizzato alla propria casella di posta elettronica istituzionale. Il responsabile delle Infrastrutture ha sporto querela contro ignoti, ma nel corso della giornata è stata la consigliera dem Mariagrazia Santoro a incolparsi del fatto, spiegando che il tutto è avvenuto per mera distrazione.

Tutto comincia il 6 marzo, quando lo staff di Pizzimenti riceve una mail dall'indirizzo di un collaboratore del gruppo consiliare del Partito democratico. Si tratta della risposta a un messaggio inoltrato da Santoro, che chiedeva di mettere in agenda l'invito alla festa di San Giuseppe a Chiopris Viscone. Solo che l'invito non era stato mandato a Santoro, ma alla casella dell'assessorato, cui evidentemente la consigliera continuava ad avere accesso dal suo tablet, dopo essere stata a sua volta responsabile delle Infrastrutture negli anni della giunta Serracchiani.

«Ho fatto denuncia alla Polizia postale di Trieste», spiega Pizzimenti, dicendosi «profondamente sorpreso che qualcuno abbia potuto per dieci mesi visionare tranquillamente la mia attività, i miei spostamenti, gli appuntamenti e le relazioni con i vertici delle società controllate dalla Regione». L'assessore chiarisce che «la denuncia è verso ignoti, per almeno un accesso non autorizzato. Se la consigliera Santoro ha dichiarato di esserne l'autrice ne prendo atto: sarà la Polizia a capire quando e con che frequenza si è verificato l'accesso. Io non condanno nessuno e aspetto il risultato delle indagini». Santoro si difende: «Nessuna infiltrazione. Si è trattato di un buco nel sistema di disattivazione degli account da parte del gestore informatico». A Insiel non risultano tentativi di hackeraggio, ma emerge l'utilizzo di due tablet rimasti collegati all'indirizzo di posta dell'assessorato nonostante il cambio di maggioranza. E al momento non è chiaro neppure perché i dispositivi assegnati dalla Regione non siano stati riconsegnati alla fine del mandato in giunta.

Santoro dà la sua versione: «Quando è cessato l'incarico, l'amministrazione ha disattivato gli accessi alle mail dell'assessorato in tutti i computer a mia disposizione. In perfetta buona fede, ho ritenuto che fosse stato disattivato anche sull'iPad che avevo ancora a disposizione. Solo per un caso, una decina di giorni fa, mi sono accorta che invece l'iPad risultava ancora connesso e scaricava la posta elettronica dell'assessorato. Sono dispiaciuta per quanto accaduto».

Spetterà alla Polizia postale verificare quante volte dai due tablet incriminati si siano verificati accessi non consentiti. Per l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari, «c'è stata sicuramente leggerezza da parte degli uffici dell'informatica regionale e di Insiel, ma c'è pure chi magari solo inconsapevolmente ha continuato ad avere accesso a una mail non propria. Escludo il dolo, ma la colpa c'è». Controlli saranno fatti anche sulle caselle mail della Cultura e delle Autonomie locali, per le quali sembrano risultare casi analoghi di mancata cancellazione delle credenziali, sebbene al momento non emergano ingressi non autorizzati. —

La nuova presidente Seganti delinea la rotta della holding dopo l'audizione in commissione «Al fianco delle piccole imprese per aiutarle nell'accesso al credito. E lanceremo i microbond»

«Voglio una Friulia più smart e vicina a chi vuole innovare»

L'INTERVISTA

Una governance unica per gli interporti del Friuli Venezia Giulia e l'aiuto alle imprese basato sull'erogazione di minibond e sulla garanzia della Regione sull'accesso al credito. La neopresidente di Friulia Federica Seganti detta la linea dopo aver chiarito la mission della holding regionale davanti alla Prima commissione.

In che situazione trova il Fvg?

Vedo un tessuto economico risanato e in crescita. Il trend occupazionale migliora, anche se il rallentamento del mercato tedesco si riflette sul nostro manifatturiero.

Cosa deve fare la Regione per sostenere l'economia?

Deve creare un ecosistema che faccia crescere le imprese e che ne attragga di nuove. Serve facilità burocratica e l'affinamento nell'utilizzo della leva del taglio dell'Irap.

Friulia ha ancora ragione di esistere?

Le strutture come Friulia sono utili se sanno interpretare la realtà del momento e ammodernarsi. Friulia è in grado di farlo.

E cosa dovrà fare la nuova Friulia?

La giunta ci ha fornito alcune linee guida, chiedendo maggiore focus sulle piccole imprese e sulle realtà che rinnovano e creano occupazione. Ma anche uno sguardo all'estero e la cura delle startup. Io penso a una Friulia più dinamica e accessibile: smart e friendly. Per questo serve una comunicazione che accorci la distanza con le imprese.

Le prime novità arrivano sull'accesso al credito.

Potenziamo i minibond fino a un milione e lanceremo i microbond, per dare un sostegno finanziario alternativo al credito bancario: un finanziamento iniziale restituibile in cinque anni, creando un surplus di cassa per le aziende. E poi ci sarà il ruolo di garanzia della Regione, per facilitare l'accesso al credito e spuntare tassi più bassi: su questo coinvolgeremo il sistema bancario locale.

Cambierà la funzione di Finest? E i malumori della Regione Veneto sulla gestione?

Bisogna sostenere le aziende che esportano e meno quelle che esternalizzano all'estero. Ridefiniremo la mission assieme al Veneto.

Il management è sufficiente per gli obiettivi di Friulia?

Per quello che facciamo sì, ma se dovessimo fare operazioni più massive servirà un rafforzamento.

Al contrario ci sono molte figure apicali...

Un presidente che è anche ad e un cda con quattro membri. La struttura è adeguata anche per quanto riguarda le direzioni.

Si era parlato di Francesco Clarotti per il ruolo di ad...

L'ad sono io e non ho altre indicazioni da parte dell'azionista.

Che fare sugli interporti partecipati da Friulia come Trieste e Cervignano?

L'indicazione della Regione è per una gestione unificata e coordinata. Serve un'operazione il più possibile unitaria: un'unica interfaccia per gli operatori internazionali. Si può usare una spa o qualcosa di diverso.

Anche per Gorizia e Pordenone?

Se si deciderà per questa strada, si dovrà cominciare un dialogo.

Cosa pensa della Via della seta?

Non sono molto addentro sulle specificità degli accordi. Lascio la strategia complessiva a chi di dovere.

Autovie Venete: quando arriverà l'atteso concambio azionario e il rinnovo della concessione?

Dipende dai tavoli romani.

Passa dal ruolo politico a quello tecnico. Dove si sta meglio?

Ora è il momento della vita da tecnico. Oggi metto lo stesso entusiasmo in questo nuovo ruolo, come feci da assessore.

Com'è cambiata la Lega?

Rispetto ai primi anni Novanta c'è una cultura amministrativa e tecnica più diffusa. Oggi i detentori delle competenze costituiscono una classe dirigente di assoluto livello: un risultato rispetto a cui in passato ho a volte dubitato. —

D.D.A.

Federica Seganti, scelta come presidente di Friulia il 22 febbraio

IL NODO DEL PERSONALE

Spesa sanitaria da contenere Riccardi fa appello ai manager

TRIESTE Ottanta milioni in più destinati alle Aziende sanitarie (Trieste e Udine) che hanno chiuso in passivo il bilancio in modo da poter riconoscere le premialità ai lavoratori meritevoli (su una base totale di 9 mila unità). E un budget complessivo di 2,3 miliardi, quindi 105 milioni in più dello scorso anno, a disposizione dei manager delle aziende per l'anno corrente. Sono solo alcuni dei numeri snocciolati da Riccardo Riccardi durante l'intervento in terza commissione sulla spesa del personale nel sistema sanitario. Spesa che, è emerso dalle slide presentate ai consiglieri, è passata dai 983 milioni del 2015 a oltre un miliardo nel 2018. Per quel che riguarda invece l'incidenza del costo - sempre del personale - sul valore della produzione, il dato regionale corrisponde al 36,42 per cento (946.099.390 euro su 2.597.551.283). Una delle percentuali più alte a livello nazionale.

L'assessore, precisando che le linee guida nazionali prevedono un taglio dei costi del personale del Ssr dell'1 per cento e non «un taglio del personale dell'1 per cento», ha auspicato da parte dei manager «quel senso di responsabilità necessario a governare le strutture con il fine di conseguire obiettivi programmatici».

Continuando nella presentazione delle cifre, Riccardi ha ricordato come il 2018 abbia chiuso con l'esaurimento delle graduatorie degli infermieri avendo attribuito in totale 654 unità, mentre per quel che riguarda gli operatori socio sanitari ci sono 300 nuove unità da poter assegnare; infine sono state esperite 9500 domande per il nuovo concorso riservato agli infermieri che andrà a soddisfare un fabbisogno di 550 posti.

«Il 2018 - ha spiegato il vicegovernatore - ha chiuso rispetto all'anno precedente con 150 unità in più di infermieri, 64 nuovi Oss, 131 stabilizzazioni di precari nelle Aziende e altre 38 sono programmate nel 2019. Al momento, rispetto ai pensionamenti relativi alla Quota 100, abbiamo complessivamente segnalate alle Aziende 13 richieste a quella di Udine, 16 alla n.2, 4 alla n.3, 5 alla n.5, 2 al Cro di Aviano e 4 al Burlo».

I 105 milioni in più del 2018, per l'assessore, consentiranno di scongiurare tagli

Numeri che non hanno soddisfatto i rappresentanti dell'opposizione. «Oggi l'assessore alla Salute ha sostenuto che la questione del personale sanitario non ci deve riguardare, spetta ai manager e ai sindacalisti. In questo modo Riccardi allontana le responsabilità e ci impedisce di entrare nel merito - ha commentato il dem, Nicola Conficoni -. Gli interrogativi sulla sanità sono molti e l'assessore è stato evasivo nelle risposte. Resta ancora da capire quali saranno i riflessi del taglio dell'1% del personale, se e quali criticità le Aziende sanitarie hanno rilevato. Ma sulla questione nulla ci è dato sapere: l'assessore tace su quanti dipendenti in meno ci saranno, in una situazione così delicata di riorganizzazione e di forti pensionamenti». —

Regione

Il mezzo "flop" dell'Art Bonus Il 40% dei progetti a bocca asciutta

Raccolti nel complesso 3,6 milioni in Friuli Venezia Giulia ma quasi la metà sono andati al teatro lirico Verdi di Trieste

Marco Ballico

TRIESTE. Tiziana Gibelli assicura che l'Art Bonus «non ha fallito la sua missione». Il credito d'imposta per i mecenati «va però promosso meglio vista la scarsa conoscenza dei suoi dettagli operativi e delle specificità che lo riguardano». Unico modo, secondo l'assessore regionale alla Cultura, per gonfiare numeri al momento molto bassi, fatta eccezione per le erogazioni liberali a favore del teatro lirico Verdi di Trieste, che si è visto beneficiare della metà dei fondi sin qui raccolti in Friuli Venezia Giulia.

Istituito con la legge 83 del 2014 per un periodo triennale, e poi reso permanente con la Stabilità 2016, l'Art Bonus introduce un regime fiscale agevolato (sotto forma di credito d'imposta pari al 65% di quanto erogato, da ripartire in tre quote annuali) per i contributi in denaro da parte di persone sia fisiche che giuridiche a enti e fondazioni culturali di natura pubblica, che si occupano di beni artistici architettonici, musica e spettacolo. L'ultimo aggiornamento a livello nazionale l'ha fatto l'ex ministro Dario Franceschini, il "papà" della misura, a fine 2017: l'Art Bonus era stato utilizzato da 6.345 mecenati che avevano donato 200 milioni di euro per 1.323 interventi per il patrimonio culturale italiano.

Da allora le cifre si sono alzate, ma non si è trattato di un successo. In Fvg, dai 2,2 milioni di erogazioni liberali di sedici mesi fa si è arrivati a 3,6 milioni, la somma delle 37 raccolte di fondi messe in fila nel sito dedicato al provvedimento. In 14 casi, quasi il 40%, non è ancora arrivato nemmeno un centesimo. Per la Fondazione del Verdi, per sostegno attività istituzionali e per la tournée in Giappone del 2018, sono stati messi insieme 1,7 milioni, a fronte di oltre 60 milioni di costi previsti. A seguire i quasi

L'assessore Gibelli: «Il provvedimento va promosso meglio con l'economia locale»

950 mila euro per il restauro e la trasformazione in residenza universitaria dell'ex Ospedale militare di Trieste (16,4 milioni la spesa complessiva), i 570 mila euro per la manutenzione di Villa Varda a Brugnera e i 110 mila per la valorizzazione dei mosaici e la ristrutturazione di Stalla Violin ad Aquileia.

Il resto sono cifre basse. Addirittura 115 euro per alcune opere a Miramare, ma anche 300 euro per la valorizzazione della biblioteca guarneriana di San Daniele, i 3 mila per il monumento ai caduti "Il fante vittorioso" di Basiliano, i 4.543 per la statua della Giustizia a Udine. Si può fare meglio, e Gibelli ci crede: «A inizio maggio la direzione Cultura promuoverà una giornata di studio su Art Bonus e fundraising. Ci rivolgeremo ai soggetti culturali, operatori ed enti locali per favorire la collaborazione tra pubblico e privato nell'organizzazione di eventi e manifestazioni».

L'Art Bonus, insiste l'assessore, «non morde, è facilmente attuabile e dà dei benefici. Ma tocca a noi spiegarlo bene perché non mi immagino il commercialista che si muove in autonomia». Non pensa ai grandi mecenati, Gibelli: «Era una figura presente una cinquantina di anni fa e di cui ora rimangono poche testimonianze, anche se va riconosciuto il buon lavoro compiuto in regione dalle tre Fondazioni bancarie». Il focus è dunque sulle piccole e piccolissime imprese, pure per il fundraising, «altra importante fonte di finanziamento per dare gambe ai progetti in presenza di risorse pubbliche limitate». L'obiettivo è di «proporre al tessuto economico locale eventi, sia culturali che sportivi, di sicuro ritorno». Strada obbligata, del resto, «visto che negli ultimi tre anni le richieste di contributi pubblici a sostegno delle manifestazioni sono passate da 8,5 agli oltre 12 milioni di euro quando invece le disponibilità sono rimaste sempre le stesse». —

I CONTRIBUTI ANNUALI DELLA CULTURA

Dal Flute Festival al Mercatali Festa per i ripescati dei bandi

TRIESTE. Qualcuno, forse, non ci sperava più. Ma Tiziana Gibelli, assessore regionale alla Cultura, ha mantenuto la promessa. Scavando nei capitoli della direzione, sono spuntati altri 1,4 milioni di euro in aggiunta ai 3,8 milioni iniziali e i 119 progetti finanziati dalla Regione a valere sugli 11 bandi annuali di settore sono diventati 163, grazie a 44 ripescati.

Il bando Leonardo, la novità voluta da Gibelli, ha visto inseriti nel riparto altri 9 progetti, pure quelli dei Comuni di Gradisca e di Monfalcone. Aquileia ha visto scorrere la graduatoria di tre posizioni (fino al numero 8), il bando prosa di una (40 mila euro a favore dell'associazione triestina Studio Giallo per un progetto teatrale proprio su Leonardo), il bando eventi e festival di ulteriori 15 (fino alla 63), con il recupero di "Trieste Flute Festival", della sesta edizione del Viktor Ullmann dell'associazione Musica Libera e, a Gorizia, del Centro chitarristico Mauro Giuliani per il "Mercatali" e della cooperativa Maja per "Across the border". Per tutti sono a disposizione 40 mila euro.

Spazio a nuovi contributi anche nel bando manifestazioni espositive (dalle iniziali 8 a 17 posizioni, rientra anche Trieste Photo Days per il "Festival internazionale della fotografia urbana", 24.500 euro) e in quello sulla divulgazione umanistica (7 ingressi, tra cui l'associazione Kallipolis per il "Laboratorio di Rigenerazione Urbana"). Chi sta fuori farà bene a prendere atto delle parole dell'assessore che, a commento dell'operazione, ha fatto sapere di un notevole numero di domande «compilate in modo sbagliato», ma anche «di problematiche tecniche nell'invio, perché effettuato all'ultima ora dell'ultimo giorno utile, fino alla ripresentazione dello stesso format progettuale in più anni consecutivi, quest'anno addirittura identico da due soggetti diversi». —

M.B.

L'ungherese Sidoo Zsombor vincitore del Premio Mercatali 2018

I BENEFATTORI DEL TERRITORIO

Banche, aziende, cittadini nell'elenco dei mecenati

In campo anche le Fondazioni: dalla CRTrieste sostegno all'ex Ospedale militare
Imprese decisive per restauri in piazza a Palmanova e a Villa Varda di Brugnera

TRIESTE. Aziende grandi e piccole, ma anche singoli benefattori della cultura. L'elenco è lungo, basta spulciare nelle schede del sito dedicato all'Art Bonus. Numerosissime le erogazioni liberali a favore del Verdi, l'ente che ha avuto più a che fare con l'agevolazione fiscale introdotta con la legge 83. Tra i nomi ci sono avvocati, imprenditori e decine di cittadini che versano annualmente quote tra i 1.000 e i 2.500 euro, ma anche banche, assicurazioni e aziende (Genialloyd, Generali, Fincantieri, Fondazione CRTrieste) con somme più alte.

Sempre la Fondazione CRTrieste provvede tra l'altro per l'ex Ospedale militare, per l'ala destra delle ex scuderie di Miramare e per il Museo di storia naturale. Le imprese sono invece presenti per varie iniziative in regione. C'è in particolare il colosso di Buttrio, la Danieli, che, sfruttando l'Art Bonus, ha provveduto allo stanziamento di 15.000 euro per completare i lavori di restauro di piazza Libertà, simbolo di Udine rimesso a nuovo in fasi successive, a partire dall'angelo del campanile, che aveva visto già nel 2011 l'impegno Danieli. Recente l'annuncio di un contributo ancora più sostanzioso, 900 mila euro per il restauro del Castello udinese: pareti esterne messe a nuovo, torretta, scalinate d'accesso e specola i punti cardine del progetto. Ci si muove però anche in provincia. Palmanova lo ha fatto prima di tutti ed è riuscita a restaurare le 11 statue dei Provveditori Generali che circondano piazza Grande, con un significativo intervento economico (40 mila euro) da parte della Cesped, azienda di trasporti di Pavia di Udine. «Non posso che ringraziarli per aver risposto al nostro appello, unica tra le 500 aziende contattate. Hanno aiutato non solo Palmanova, ma un'intera comunità», le parole di riconoscenza del sindaco Francesco Martines.

Il restauro delle statue in piazza Grande a Palmanova. Nelle foto al centro, il teatro Verdi e Villa Varda

Confartigianato: «Ottimo strumento anche per il rilancio del settore edile»

Per il restauro di Villa Varda di Brugnera, Friul Intagli Industries ha coperto tutti i 570 mila euro necessari. Altrove le cose non hanno invece funzionato così bene. Alla biblioteca guarneriana di San Daniele ci sarebbe da restaurare 144 manoscritti del Fondo Colutta, servirebbero 16 mila euro, ma le erogazioni liberali sommano la metà (gli 8 mila euro sono della Fondazione Friuli) e la raccolta è ancora in corso. E pure a Sacile, dove si punta a restaurare gli affreschi di palazzo Ragazzoni, realizzati da Francesco Montemezzano nel sedicesimo secolo. I mecenati, anche in questo caso, sono stati enti che hanno questo tipo di interventi come parte del loro statuto (Fondazione Friuli e Banca di credito cooperativo di Pordenone).

Questione anche di crisi economica, sottolinea il presidente di Confartigianato regionale Graziano Tilatti. «Io stesso, con la mia impresa, quando ancora l'Art Bonus non c'era, sono intervenuto per restaurare chiese in Friuli: a Udine, Corno di Rosazzo, Remanzacco e Ziracco. Poi i bilanci non hanno più presentato margini fiscali che ci consentissero altre iniziative». L'Art Bonus tuttavia, prosegue Tilatti, «è un ottimo strumento da un lato per il recupero del patrimonio culturale, valore aggiunto per il turismo, ma anche per rilanciare l'edilizia. Alcuni nostri associati hanno approfittato proprio dei lavori resi possibili dalle erogazioni liberali». —

M.B.

I progetti finanziati con l'Art Bonus in Fvg

	Importi in Euro
Fondazione lirica Verdi di Trieste	1.701.400
Ex Ospedale militare di Trieste	949.617
Villa Varda Brugnera	570.000
Stalla Violin Aquileia	110.000
Teatro stabile Fvg	75.000
Fondo Cal Aquileia	40.000
Statue dei provveditori Palmanova	40.000
Ala destra ex scuderie Miramare	35.000
Affreschi palazzo Ragazzoni Sacile	42.500
Mulino Gridello Spilimbergo	15.000
Piazza Libertà Udine	15.000
Statue Villa Manin Codroipo	10.850
Civici musei Udine	9.231
Fondo manoscritti biblioteca guarneriana San Daniele	8.000
Archivio storico-fondo Colutta San Daniele	6.400
Civico museo storia naturale di Trieste	5.000
Statua marmorea femminile scavi urbani Trieste	5.000
Statua della Giustizia Udine	4.543
Pianoforte a tavolo Massimiliano e Carlotta Miramare	3.132
Monumento ai caduti "Il fante vittorioso" Basiliano	3.000
Biblioteca Guarneriana San Daniele	300
Museo storico e Parco del castello di Miramare	115
Archivi fotografici di Trieste e Udine	0
Collezioni ittiologiche museo Storia naturale di Trieste	0
Contrada teatro Stabile Trieste	0
Rilievi grotta del Mitreo Trieste	0
Teatro stabile sloveno	0
Totale	**3.649.088**

La direttrice della struttura Contessa: «La formula va pubblicizzata ma c'è una possibilità ulteriore che da noi sta funzionando meglio»

«Ok la sponsorizzazione tecnica per castello e parco di Miramare»

IL COLLOQUIO

«Si tratta di un'iniziativa che non è ancora abbastanza conosciuta». Andreina Contessa, direttrice del Museo storico e parco del castello di Miramare, non boccia l'Art Bonus il cui funzionamento è ancora poco percepito dalla massa. «Per ora – spiega – funzionano le piccole donazioni e gli aiuti che raccogliamo durante i concerti che non sono a pagamento».

Al momento sul sito ministeriale sono presenti due progetti gestiti direttamente dal Museo storico con il restauro dei cannoni di Leopoldo del Belgio e quello del pianoforte di Massimiliano e Carlotta. Per il primo sono stati raccolti appena 115 euro, a fronte di un preventivo di spesa di 150 mila euro (comprensivo anche della verniciatura di manufatti metallici), per il secondo sono stati messi assieme 3.131,85 euro per un preventivo di 15 mila. «La formula prevista dall'Art Bonus – prosegue Contessa – è molto valida, va chiaramente fatta conoscere di più visto che consente anche una grossa detrazione fiscale. Personalmente penso che donare e prendersi cura del bene comune, rendendo belle le città, sia un bel modo di contribuire al benessere di una comunità attraverso il mantenimento dei beni storici».

«L'Art Bonus – aggiunge Contessa – comprende anche la sponsorizzazione tecnica e in questo senso va meglio visto che grazie a Jotun a breve inizierà la verniciatura di un gazebo e con l'aiuto della Fondazione CRTrieste stiamo rifacendo la torre dell'orologio».

Oggi sarà operativo anche il nuovo sito internet all'indirizzo www.castello-miramare.it «che sarà ancora più chiaro e trasparente e dove ci sono ovviamente tutte le informazioni anche per l'Art Bonus. Sono pubblicati tutti i progetti per i quali abbiamo avviato la ricerca di fondi». Si punterà comunque su poche proposte «anche perché realizzare un progetto ha dei costi. Abbiamo deciso di promuovere il restauro dei cannoni visto che era una cosa che ci chiedevano gli utenti e non avevamo i mezzi per farlo».

Per quanto riguarda invece l'ingresso a pagamento nel parco, «il percorso va guidato e preparato bene e non siamo ancora pronti. Questa però – conclude – è un'altra storia, un altro tema». —

ANDREINA CONTESSA
DIRETTRICE DEL MUSEO STORICO E PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

«Donare e prendersi cura del bene comune è un bel modo di dare un supporto al benessere di una comunità»

LA SENTENZA ALL'AJA

Crimini di guerra, il verdetto per Karadzić «Pochi quarant'anni, giusto l'ergastolo»

I giudici d'appello: l'ex leader dei serbi di Bosnia responsabile di «atti inumani». Le lacrime delle Madri di Srebrenica

Stefano Giantin

BELGRADO. Il giudice che legge per un'ora la sentenza, rigettando tutti i ricorsi della difesa. E poi arriva alla lettura della condanna. Quarant'anni sono pochi: per quei crimini serve il «life imprisonment», l'ergastolo, delibera. Il condannato, canuto, in aula sembra non reagire. Contemporaneamente fuori dal tribunale dell'Aja, ma anche a Potocari e a Sarajevo, vittime e sopravvissuti esplodono in un applauso liberatorio.

È calato così il sipario su Radovan Karadzić, ex leader politico dei serbi di Bosnia, 73 anni, condannato ieri in appello all'ergastolo per genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità dal Meccanismo residuale internazionale per i Tribunali penali, l'organo Onu che deve smaltire gli ultimi casi ereditati dal Tribunale per l'ex Jugoslavia (Tpi). Il Meccanismo era chiamato a giudicare in secondo grado Karadzić, dopo la condanna a 40 anni comminata nel 2016. Sia la difesa sia l'accusa avevano presentato appello, quest'ultima asserendo che l'ex capo politico serbo-bosniaco «abusò del suo immenso potere per versare il sangue di un numero incalcolabile di vittime», un crimine per il quale «serve la pena maggiore», aveva chiesto la procuratrice Katrina Gustafson.

Così è stato. I giudici d'appello hanno confermato la condanna a Karadzić per aver partecipato a una «impresa criminale congiunta» che si tradusse in orribili atti di pulizia etnica, nel genocidio di Srebrenica, in «persecuzioni, sterminio, omicidio, deportazioni e altri atti inumani», tra cui «la campagna» di terrore contro Sarajevo. Le toghe hanno però respinto anche un appello della difesa, che sollecitava la condanna per genocidio per i crimini commessi all'inizio della guerra, nel 1992, in alcuni comuni della Bosnia.

Ma la novità del giudizio di ieri è la condanna all'ergastolo. Quella a 40 anni emessa in primo grado era troppo debole, con il Tpi che aveva «sottostimato la straordinaria gravità della responsabilità» di Karadzić, ha detto il giudice norvegese Vagn Joensen rimarcando le «dimensioni» e «la crudeltà» dei misfatti. È una condanna – che l'Ue commenta come la chiusura di una «pagina tragica» - che ha dato un po' di sollievo ai sopravvissuti, ma ha pure sottolineato fratture e divisioni in Bosnia. Ramiz Holjan, dell'Associazione dei genitori dei bambini uccisi, prima della lettura della sentenza aveva ricordato, con la voce rotta, i «1.600 bambini uccisi a Sarajevo durante l'assedio»; ma in precedenza tanti serbo-bosniaci avevano auspicato in Tv un'assoluzione. Soddisfatte anche le Madri di Srebrenica, che si sono strette in un abbraccio fra le lacrime dopo la condanna; mentre il capo procuratore Serge Brammertz ha parlato di sentenza «importante» per le vittime, che possono chiamare Karadzić «criminale di guerra» a tutti gli effetti. «Non è un verdetto contro la Serbia» ma una condanna individuale, ha aggiunto.

Ma di sanzione alla «politica del nazionalismo serbo» ha parlato a stretto giro di posta la presidentessa croata Kolinda Grabar Kitarović. «La verità e la giustizia hanno vinto» anche se «non possono riportare in vita» chi è stato sterminato, ha detto Jovan Divjak, generale di origine serba che rimase a Sarajevo per difendere la città durante l'assedio. E che ha ammonito che sempre «ci sarà, tra chi furono gli aggressori, chi lo considererà un eroe»; e anche per questo la strada verso la «pacificazione è lunga».

Di sentenza «vergognosa» ha parlato Goran Petronijević, avvocato di Karadzić, evocando una improbabile revisione del processo. Lo stesso legale ha riportato anche il primo commento del condannato: il verdetto «non ha alcun legame con la giustizia», avrebbe detto Karadzić, che però ha ammesso una «responsabilità morale», ha precisato l'altro legale, Peter Robinson.

Sulla linea della giustizia «cinica e arrogante» il membro serbo della presidenza tripartita bosniaca, Milorad Dodik. Non si tratta di una «condanna del popolo serbo», ha replicato il suo omologo bosgnacco, Sefik Dzaferović, che ha detto che Sarajevo è «soddisfatta» per la sentenza. Nessun commento, fino a sera, dalla leadership di Belgrado.

Ma chi è, Radovan Karadzić? Nato nel 1945 sulle montagne del Montenegro, il futuro leader dei serbi di Bosnia si laurea in psichiatria nel 1971 a Sarajevo, nei ritagli di tempo pubblica poesie. Nei primi Anni Novanta, annusata l'aria, si butta in politica in chiave ultranazionalistica, diventando il primo presidente della Republika Srpska. Da subito è fra gli architetti della mattanza, prima a Sarajevo, poi in altre zone ambite dai serbo-bosniaci e a Srebrenica. Nel 1995, la messa in stato d'accusa da parte del Tpi per crimini di guerra, la latitanza, il processo. Ieri, l'epilogo. —

Radovan Karadzić ieri in aula all'Aja ha assistito impassibile alla lettura del verdetto

LA STORIA

La lunga latitanza grazie a una rete avvolta nel mistero

Più di dodici anni. Tanto durò la latitanza di Radovan Karadzić, arrestato nel 2008 sul bus della linea 73, a Belgrado, dove la polizia mise le manette a un uomo dai capelli e dalla lunga barba, dai vestiti dimessi, camuffato da santone New Age: un'immagine diversissima da quella del politico nazionalista tristemente celebre durante la guerra. Dragan David Dabić, così si faceva chiamare, si era rifatto una vita da esperto di cure alternative contro l'infertilità, viaggiando pure in giro per l'Europa e operando in cliniche di punta nella capitale. Gli ultimi anni da uccel di bosco li aveva trascorsi in un appartamentino sul viale Gagarin, facendo la spola con la vicina "Luda Kuca", l'osteria "Casa pazza", dove l'ex psichiatra si intratteneva con ultranazionalisti locali tra foto di Ratko Mladić e quelle dello stesso Karadzić, senza però rivelare la propria identità. Karadzić, dopo essere stato messo sotto accusa dal Tpi nel 1995, per anni aveva circolato in Republika Srpska, prima di scomparire nel nulla nel 1997. Fin dal 2000 avrebbe assunto l'identità di Dabić. Ancora oggi la rete di protezione, militare e politica, che lo ha aiutato a sfuggire alla giustizia rimane avvolta nel mistero. —

VAGARY G.Matic101

Oggi al prezzo incredibile di 119€

- Movimento meccanico a ricarica automatica con massa oscillante personalizzata
- Riserva di carica di 42 ore
- Fondello con oblò trasparente e movimento a vista
- Cassa in acciaio, impermeabile 50 mt.

Acquista Vagary G.Matic101 nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

FOCUS

A Padova la 24esima Giornata della memoria per le vittime della criminalità organizzata
Il fondatore di Libera: «Troppe zone grigie tra malavita, finanza e politica. Bisogna denunciare»

Don Ciotti: «Altro che visionari La mafia si è presa tutto il Nord»

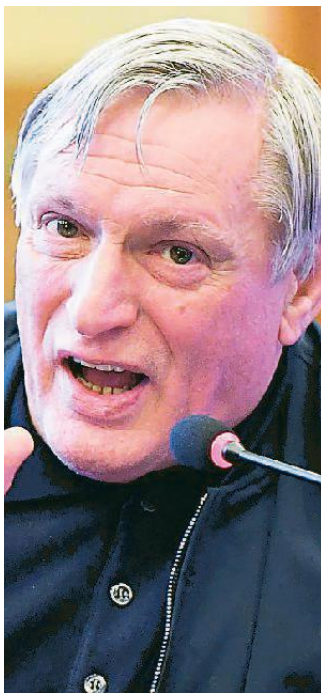
L'INTERVISTA

Giampiero Maggio

Sono passati più di due decenni da quel primo 21 marzo in cui in piazza del Campidoglio a Roma furono ricordati i nomi delle tante, troppe vittime innocenti morte per mano mafiosa. A distanza di tanti anni oggi la Giornata della Memoria in ricordo delle vittime di mafia è diventata un'iniziativa diffusa in tutta Italia. Un appuntamento con la storia di questo Paese, un modo per ricordare e non dimenticare, per rinnovare un impegno, per sottolineare che a volte bastano piccoli grandi gesti o iniziative che vanno alla ricerca della giustizia, della verità e della democrazia. Don Luigi Ciotti, attivista e fondatore dell'associazione "Libera" ci racconta questa giornata

Orizzonti di giustizia sociale: qual è il significato del convegno e perché, per la 24esima edizione è stata scelta Padova?

«La "Giornata della memoria e dell'impegno" risponde a un doppio proposito: risvegliare e valorizzare. Scuotere le coscienze dormienti o indifferenti e sostenere chi in quella città, in quei territori, in quella Regione, si pone il problema delle mafie e di ciò che permette loro di esserci e di espandersi: i vuoti di democrazia e di giustizia sociale. A Padova, e più in generale nel Triveneto, sono tante le realtà di valore che vogliamo incoraggiare e sostenere».

Ci sono stati arresti in Veneto, Valle d'Aosta, in Lombardia e Toscana e ancora in Piemonte. La mafia quanto è radicata anche al Nord?

Don Luigi Ciotti, fondatore dell'associazione "Libera"

«Libera sin dalla nascita ha posto il problema della presenza delle mafie al Nord, quando era una presenza per lo più negata e a denunciarla si rischiava di passare per visionari. Le mafie hanno capito prima di altri le opportunità della globalizzazione finanziaria, i vantaggi di un "mercato" economico sempre più deregolamentato e sempre meno animato da un'etica del bene comune. Da qui il loro progressivo insediarsi nei territori dove il grande flusso di capitali avrebbe garantito maggiori profitti, cioè nel Nord del nostro Paese. Va bene contrastare le mafie sul piano criminale, ma contestualmente bisogna farlo a livello politico, economico, sociale e anche educativo-culturale. Un saldo punto di partenza ce lo offre la Costituzione, base di lotta contro le mafie. In una società dove siano garantiti i diritti fondamentali – il lavoro, la casa, l'istruzione, le cure - non esisterebbero né le mafie né i loro agenti patogeni: la corruzione, le ingiustizie, gli abusi di potere».

Roma e mafia capitale. Pignatone e Prestipino, nel loro libro "C'è la mafia a Roma", descrivono proprio quel "mondo di mezzo", quella zona grigia che diventa terra di conquista per il metodo, il sistema mafioso. Che ne pensa?

«L'area grigia, cioè la commistione di legale e illegale, è il frutto avvelenato di una progressiva "mafiosizzazione" della società. Il punto è proprio questo: si sono creati molteplici punti di contatto e convergenza tra le logiche del profitto finanziario e il metodo mafioso. Le nuove mafie imprenditoriali, flessibili, mobili, capaci di costituirsi in network per diffondere il più possibile il loro raggio di azione, sparano di meno non per sopraggiunti scrupoli di coscienza, ma perché, semplicemente, non gli conviene più: col denaro e la corruzione ottengono quello che prima ottenevano con la violenza e le armi».

Libera ha aperto un varco nel sistema incoraggiando le vittime di mafia a denunciare. C'è ancora molto da fare visti i dati sul fenomeno?

«La vicinanza alle vittime e ai famigliari delle vittime di mafia è sin dall'inizio una delle ragioni d'essere di Libera. Vicinanza che nasce dall'empatia, dalla condivisione del dolore, ma anche dal comune desiderio di realizzare una società libera dalle mafie e da tutto ciò che permette loro di esistere. La vera svolta ci sarà quando nel nostro Paese si sentiranno e si dichiareranno vittime delle mafie anche i milioni di persone che quella violenza non l'hanno subita in modo diretto. Solo allora potremo dire di essere arrivati a un'adeguata consapevolezza e conoscenza del fenomeno mafioso».

Infine un altro tema. Il suo ultimo libro cita razzismo, populismo, fascismo come elementi che esercitano un fascino sulle masse. Abbiamo strumenti per affrontare questa fase politica?

«La ricerca di verità e l'analisi onesta delle cose. Il populismo si fonda sulla propaganda, sulle manipolazione e sulle menzogne. Dire che l'immigrato è la minaccia, il nemico per eccellenza è falso. La minaccia è quel sistema politico-economico che ormai da decenni depreda intere regioni del mondo producendo diseguaglianze spaventose e costringendo milioni di persone ad abbandonare terre e affetti. Le migrazioni sono deportazioni indotte». —

ITALIA & MONDO

DELITTO A MARSALA

Come in un film horror Attirata in una trappola poi uccisa e bruciata

La vittima convinta a salire in auto dalla sua migliore amica Il movente è la gelosia. L'assassino era nascosto nel baule

MARSALA. Un delitto orrendo, pianificato con fredda determinazione e messo in atto con una ferocia spaventosa. Prima è stata attirata in un'imboscata da quella che pensava essere la sua migliore amica, poi è stata picchiata con calci e pugni e accoltellata dal ragazzo con il quale aveva avuto una relazione, infine il suo corpo straziato è stato dato alle fiamme forse mentre era ancora viva. È morta così Nicoletta Indelicato, una ragazza di 24 anni che sabato sera era scomparsa misteriosamente dopo essere uscita dalla sua casa di Marsala.

I carabinieri, al termine di un'indagine lampo, hanno trovato il cadavere carbonizzato in un vigneto alla periferia del paese, arrestando i responsabili dell'omicidio: Carmelo Bonetta, 34 anni, e la sua fidanzata, Margareta Buffa, di 29. I due sono crollati di fronte alle domande incalzanti di inquirenti ed investigatori. Hanno confessato e poi accompagnato i carabinieri sul luogo del delitto. Una zona isolata di campagna, in contrada Sant'Onofrio, dove è stato ritrovato il corpo martoriato di Nicoletta reso irriconoscibile dalle fiamme. E adesso il movente, da ricercare in un mix di risentimenti e gelosie. La vittima avrebbe avuto una fuggevole relazione con Carmelo Bonetta, bracciante agricolo con la passione per i balli caraibici, fidanzato con Margareta Buffa, la migliore amica di Nicoletta. Le due ragazze avevano infatti una storia comune: entrambe originarie della Romania, erano state adottate da due famiglie marsalesi. Forse anche per questo motivo erano così legate. Fino al tragico epilogo.

Nicoletta Indelicato

La scomparsa di Nicoletta era stata denunciata domenica dai genitori e le indagini si erano subito concentrate su Margareta, con la quale Nicoletta era uscita la sera prima. Anche il dipendente di un bar del centro storico ha confermato di averle viste insieme. A questo punto i carabinieri hanno convocato in caserma la giovane e il suo ragazzo. Nel corso di un lungo interrogatorio i due fidanzati si sono più volte contraddetti, fino a quando non sono crollati. «È vero sono stato io ad ucciderla, vi porto dove si trova il cadavere» ha ammesso Carmelo, mentre Margareta ha detto di essere «confusa» e di «non ricordare».

I dettagli dell'omicidio sono terribili. Nicoletta è stata invitata dall'amica al bar e poi a fare un giro con l'auto, con il fidanzato nascosto nel portabagagli. Una volta raggiunta una zona isolata in campagna, Carmelo sarebbe uscito dal nascondiglio massacrando a coltellate la ragazza, prima di darle fuoco con della benzina. —

MILANO

Accecato dalla gelosia soffoca la compagna e confessa l'omicidio

MILANO. L'ha ammazzata per gelosia. Al culmine di una discussione degenerata al ristorante e proseguita a casa, dove Pietro Carlo Artusi, 48 anni, ha poi ucciso la compagna, Roberta Priore, 53 anni, soffocandola con un cuscino. Ieri, l'uomo, ha confessato il delitto, commesso, secondo la ricostruzione dello stesso assassino, lunedì scorso.

Roberta Priore

Il cadavere è stato trovato l'altro ieri pomeriggio dai pompieri nell'appartamento di via Piranesi 19, a Milano, dove la coppia conviveva da circa 5 mesi. Nonostante il poco tempo trascorso assieme, la polizia era già intervenuta due volte per litigi in casa. Artusi ha raccontato alla polizia che lunedì sera lui e la Priore erano stati a cena. Al tavolo avrebbero iniziato a litigare e la causa scatenante è stata la gelosia di lui.

La situazione è degenerata al punto che sono andati via ognuno per sé. Poco dopo sono rientrati in casa ed è ripresa la discussione. «Artusi - spiega il capo della Mobile, Lorenzo Bucossi - dice che entrambi hanno assunto cocaina e di essere stato aggredito dalla donna». Poi l'omicidio, il goffo tentativo di disfarsi del cadavere con un principio di incendio e l'idea di Artusi di simulare il suicidio con il gas. Ma ha desistito. L'allarme, fino alla scoperta del cadavere, è stato dato dalla figlia della vittima, preoccupata perché non aveva notizie di lei da giorni. —

CAOS IN GRAN BRETAGNA

Brexit, May chiede all'Ue un rinvio al 30 giugno Bruxelles temporeggia

LONDRA. Proroga breve, a patto di riuscire finalmente a strappare la ratifica del Parlamento britannico sull'accordo di divorzio raggiunto a novembre. È la pericolosa puntata secca, apparentemente su un numero solo, che Theresa May e l'Ue piazzano alla vigilia del Consiglio europeo come estrema giocata alla roulette della Brexit. Scommessa che minaccia di creare un ingorgo sulla strada delle elezioni europee del 23 maggio, con il rischio paradossale di dover farvi partecipare una Gran Bretagna in uscita. Ma soprattutto non offre vie di fuga chiare, nel caso di un nuovo flop, per evitare l'ombra che spaventa di più: quella di uno sbrigativo no deal innescato dalla forza d'inerzia.

Theresa May durante il dibattito

La premier Tory, in ogni modo, si affida alle carte che le rimangono. In una lettera al presidente Donald Tusk, confermata da colloqui diretti con lui e con il numero uno della Commissione, Jean-Claude Juncker, annuncia la richiesta di un'estensione delle procedure d'uscita previste dall'articolo 50 del Trattato di Lisbona dal 29 marzo a «non oltre il 30 giugno». Nel Question Time del mercoledì ai Comuni dice che «è tempo di attuare la volontà popolare, come il popolo merita», dichiarandosi «contraria» senza se e senza ma a uno slittamento protratto nei mesi. Rispondendo al grido «dimissioni» che sale contro di lei dai banchi delle opposizioni, imputa all'assemblea d'essersi «concessa fin troppo all'Europa». Brexit soft con permanenza nell'unione doganale. «Ora - alza la voce - questa Camera deve affrontare le conseguenze delle sue decisioni». Il duello con il leader laburista Jeremy Corbyn è aspro. Il capo del Labour le rinfaccia d'essersi inchinata ai «brexiteer estremisti» e annuncia di voler andare anche lui in segno di sfida a Bruxelles per incontrare il negoziatore Ue Michel Barnier. A Bruxelles, però, l'interlocutrice resta per ora inevitabilmente lady Theresa. Tusk le offre una mezza sponda parlando di una proroga breve come d'una soluzione «possibile, ma condizionata a un voto positivo ai Comuni» entro la settimana prossima. —

A BRUXELLES

Il Ppe sospende Fidesz Orban: compromesso

BRUXELLES. L'assemblea politica del Partito popolare europeo (Pep) ha deciso di sospendere Fidesz del premier ungherese Viktor Orban dal partito. La condotta di Fidesz sarà monitorata da un collegio composto da tre probiviri che riferiranno alla presidenza del Ppe a tempo debito con un report dettagliato. La decisione, si precisa nel testo votato con 190 sì e tre contrari, è stata «concordata» tra Fidesz e il Ppe e ha «effetto immediato». «Il dibattito» di ieri «all'interno del Ppe è stato molto interessante, animato, di tre ore e abbiamo deciso di optare per un compromesso», ha commentato Orban.

In mattinata invece il vicepremier ungherese Gergely Gulyas aveva detto che in caso di sospensione Fidesz avrebbe lasciato immediatamente il Ppe:: «Non possiamo accettare né l'espulsione né la sospensione, qui si tratta della dignità del nostro partito e del nostro Paese», aveva aggiunto. —

Il Presidente: «Uccisione che 25 anni dopo lacera la coscienza civile del Paese». Fico: ancora troppe zone d'ombra. Il messaggio dei Regeni

Alpi-Hrovatin, monito di Mattarella «I depistaggi vanno contrastati»

LA RICORRENZA

“Noi non archiviamo”: è la parola d'ordine che familiari, associazioni, sindacati, giornalisti e istituzioni hanno scelto per il 25.o anniversario della morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Una frase che sottolinea la scelta di presentare opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata dal pm che indaga sull'omicidio della giornalista del Tg3 e del cineoperatore triestino, assassinati a Mogadiscio il 20 marzo 1994. Un atto, quello promosso da Fnsi, Ordine dei giornalisti e Usigrai, legato alla speranza di rintracciare l'ultimo testimone chiave, la fonte confidenziale degli allora servizi segreti del Sisde, che nel 1997 aveva riferito di collegamenti tra l'omicidio e i traffici di armi e rifiuti in Somalia. «L'impegno dei familiari contro le reticenze e i depistaggi, dopo l'immenso dolore subito, ha meritato e merita grande rispetto e rappresenta un dovere della Repubblica», è stato il monito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella; «L'uccisione» di Alpi e «lacera profondamente, a 25 anni di distanza, la coscienza civile del nostro Paese». La presidente del Senato Elisabetta Casellati ha definito Alpi e Hrovatin «martiri della libertà di stampa».

Il presidente della Camera, Roberto Fico, ha partecipato a Montecitorio al convegno “Noi non archiviamo. Il giornalismo d'inchiesta per la verità e la giustizia”, cui era presente anche il somalo Ashi Omar Hassan, 17 anni passati ingiustamente in cella prima di essere assolto nel 2016 per non aver commesso il fatto. «Ancora troppi gli interrogativi e le zone d'ombra; troppi i sospetti di depistaggi, errori, complicità e omissioni nelle indagini», ha detto Fico ricordando il contributo della Camera alla ricerca della verità avviando le procedure di declassificazione di documenti. «Non ci può essere giustizia» senza «una verità vera che faccia luce sugli accadimenti, per quanto scomodi o indicibili», hanno scritto i genitori di Giulio Regeni, Claudio e Paola, ricordando i genitori di Alpi, Giorgio e Luciana, che «hanno sostenuto con forza la ricerca» della verità. L'ad della Rai Fabrizio Salini ha annunciato, come modo «giusto» per «tenere viva la memoria di Alpi e Hrovatin», «un nucleo di giornalismo investigativo che si affianchi al gruppo che avrà il compito di svelare e smontare le fake news». —

L'INCIDENTE DEL 2016

Strage Erasmus in Catalogna, i familiari scrivono a Roma

Il governo italiano si attivi per sbloccare la vicenda giudiziaria sull'incidente stradale che il 20 marzo 2016 costò la vita in Catalogna a 13 studentesse Erasmus, tra cui 7 italiane, dopo una gita. Lo chiedono gli avvocati delle famiglie delle vittime – fra cui ci fu anche la friulana Elisa Valent – in una lettera. In Spagna il caso è stato archiviato due volte senza colpevoli. Una nuova inchiesta non ha avuto sviluppi. Interrogato nel 2017, l'autista disse di aver perso il controllo del pullman, negando di essersi addormentato come detto all'inizio ai soccorritori.

DOPO L'ANNATA NEGATIVA

Traffici in calo nel porto di Fiume il direttore generale dà le dimissioni

Mierzewski lascia Luka Rijeka: era arrivato quando i polacchi di Ot Logistics avevano acquisito la quota di maggioranza

Andrea Marsanich

FIUME. È arrivato al vertice di Luka Rijeka, l'azienda portuale fiumana, solo 15 mesi fa, poco dopo che i polacchi di Ot Logistics avevano acquisito la quota di maggioranza relativa dell'impresa. Ma i risultati non sono stati positivi, e ora se ne andrà da Fiume con una liquidazione da 42 mila euro, pari a sei mensilità.

Jedrzej Mierzewski ha rassegnato le dimissioni irrevocabili dall'incarico di direttore generale di Luka Rijeka: lo ha fatto nell'ultima seduta del Comitato di sorveglianza di Luk Rijeka, proprio a fronte - secondo voci ufficiose- degli scarsi risultati registrati nel 2018. La notizia delle dimissioni è stata pubblicata dalla Borsa di Zagabria.

JEDRZEJ MIERZEWSKI
IL DIRETTORE DI LUKA RIJEKA HA DATO LE DIMISSIONI (FOTO DA NOVILIST.HR)

Il manager polacco aveva assunto le redini proprio agli inizi dell'anno scorso. Fino al 31 dicembre il porto ha movimentato 2 milioni 534 mila tonnellate di carichi secchi, quantitativo di gran lunga inferiore rispetto all'anno precedente. I carichi generali ad esempio hanno registrato una flessione del 17% su base annua; il traffico container - quello che non riguarda il terminal in Brajdica, affidato invece alla concessionaria Jadranska vrata - è calato del 16%; e anche quello del legname è sceso (-3%). L'unica nota positiva ha riguardato i carichi alla rinfusa, che hanno fatto registrare un aumento e 7% rispetto all'anno precedente.

Attività al terminal di Luka Rijeka Foto da lukarijeka.hr

Mierzewski resterà in carica fino al primo aprile, ancora per una decina di giorni dunque, il tempo per consentire al Comitato di sorveglianza di nominare la persona che subentrerà al polacco la cui uscita di scena era stata ventilata alcune settimane fa, subito dopo che erano stati pubblicati i dati dei traffici di Luka Rijeka, in discesa dopo anni di crescita.

Tra i possibili successori si fa il nome del fiumano Duško Grabovac, molto noto negli ambienti economici e sportivi del capoluogo quarnerino. Grabovac è componente del Comitato di sorveglianza di Luka Rijeka in qualità di rappresentante dei fondi pensionistici che hanno una quota di proprietà nell'impresa portuale. In base al regolamento, se la scelta dovesse cadere su Grabovac il mandato avrebbe la durata di un anno, con la possibilità successiva di nomina per il mandato intero. Si tratta comunque di una notizia che non ha trovato conferme ufficiali.

Tornando a Mierzewski, che è stato il primo direttore generale straniero di Luka Rijeka, il manager aveva ottenuto la fiducia della polacca Ot Logistics non appena questa, come detto, aveva rilevato la quota di maggioranza relativa dell'azienda portuale, pari al 26,51%. «Dopo numerosi colloqui con i rappresentanti dei maggiori azionisti dell'impresa, incentrati sul futuro di Luka Rijeka – ha detto Mierzewski – abbiamo convenuto che le dimissioni erano la migliore mossa possibile. La separazione è dunque consensuale, senza alcuno strascico negativo per Luka Rijeka». L'avvicendamento era stato annunciato un paio di settimane fa dal ministro croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture, Oleg Butković, il quale aveva manifestato la speranza che la nuova direzione possa raddrizzare una situazione non proprio invidiabile.

Oltre a Ot Logistics, la maggior parte delle azioni di Luja Rijeka è detenuta dai fondi pensionistici Az (14,99%), Pbz/Croatia osiguranje (7,6) ed Erste (7,55). —

IL PIANO AL 2022

Turismo, Arena investe 66 milioni su hotel e camping

POLA. La Arena Hospitality Group, azienda che con il vecchio nome di Arenaturist negli anni Novanta era appartenuta alla famiglia italiana Piovesana, non nasconde l'ambizione di volere entrare nella top ten delle imprese turistiche in Croazia. Per raggiungere il traguardo servono ingenti investimenti: nel piano industriale al 2022 ne sono previsti per un totale di 66 milioni di euro, da impiegare soprattutto per elevare la qualità dell'offerta di alberghi e campeggi. A fare il punto è il presidente di Arena, Reli Slonim, che ha elencato gli interventi nell'ambito di una intervista al Glas Istre.

Per la stagione che si aprirà a breve sono in corso interventi da 17 milioni di euro per la ristrutturazione del campeggio Casella di Medolino, che cambierà totalmente aspetto e anche denominazione: si chiamera Arena Casella Campsite e disporrà di 1.300 spaziosi lotti e 285 mobile home, di cui 164 costruite con materiale riciclabile. La capienza del campeggio - che conterà anche su due piscine - resterà di cinquemila turisti, un quarto dei quali potrà optare per il settore riservato ai naturisti.

Nell'insediamento di Veruda della Beach vengono investiti invece otto milioni di euro: qui nell'arco di due anni - con la sospensione dei lavori durante la stagione estiva - saranno ristrutturati tutti i 156 appartamenti e le 20 villette. Una volta aperti i battenti, la rinnovata struttura prenderà il nome di Arena Hotels & Apartments.

L'investimento di maggiore rilievo comunque - che richiederà 25 milioni di euro - riguarderà la ristrutturazione completa dell'albergo Brioni. L'hotel, oggi a sole due stelle, fu costruito negli anni Settanta dello scorso secolo e non risulta più adeguata alle esigenze di oggi. L'intervento capillare prenderà il via il prossimo anno: non sarà aumentata la capienza dell'albergo, ma si punterà sulla qualità così da arrivare a una struttura quattro stelle. A lavori ultimati l'hotel entrerà a fare parte della catena alberghiera Park Plaza.

Nel 2018 l'azienda turistica ha aperto primo glamping resort (cioè campeggio superlusso) in Croazia, per il quale ha investito 9,3 milioni di euro e che ha vinto il premio dell'Ente turistico nazionale quale miglior campeggio dell'anno. —

P.R.

ECONOMIA

OGGI IL LEADER CINESE ARRIVA A ROMA

Parte la missione di Xi Jinping in Italia: «Patto strategico sulla Via della seta»

Attesa la firma del Memorandum. Riflettori su Trieste: «Interconnessioni con i porti del Nord». Fincantieri in prima fila

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE. Un patto strategico insieme all'Italia: è quello che propone il presidente cinese Xi Jinping, che arriva stasera a Roma per iniziare la sua visita di Stato nel nostro Paese con una delegazione di 500 persone, tra membri del governo, manager e imprenditori di grandi e piccole aziende anche dal Friuli Venezia Giulia. «Siamo pronti insieme alla controparte italiana, a sviluppare ulteriormente il partenariato strategico globale, a stringere maggiormente i legami ai massimi livelli e a rafforzare la cooperazione a tutti i livelli». La Via della Seta, sul quale ruotano anche gli investimenti annunciati nel porto di Trieste, è il tema più importante del vertice che Xi sviluppa in un suo testo pubblicato sul Corriere: «Siamo pronti a costruire insieme la nuova Via della Seta, sviluppando appieno i punti di forza storici, culturali e geografici che la cooperazione tra i due Paesi sotto l'egida della Belt and Road può portare». Xi non nomina esplicitamente Trieste ma sviluppa una visione che chiarisce molto sull'atteggiamento morbido di Pechino. Si parla di una «idea di interconnessione e connettività», nella quale rientrano i «progetti italiani di costruzioni dei porti del Nord» (Trieste e Genova anche se non vengono nominati) nonché «una nuova era in settori come la marina, l'aeronautica, l'aerospazio e la cultura». Non quindi un mero accordo commerciale. Xi Jinping propone all'Italia un'intesa di grande respiro che riguarda la cooperazione in settori come la logistica, portuale, il trasporto marittimo, le telecomunicazioni e il medico-farmaceutico. Xi fa esempi concreti modellati sulle nuove sensibilità dell'Occidente come i mutamenti climatici. Il premier Conte ha cercato anche ieri di fugare le perplessità della Casa Bianca e di Bruxelles sulla firma del Memorandum. Definisce la Via della Seta «un'opportunità per migliorare il nostro export e assicurarci delle migliori garanzie per accedere al mercato cinese. Andiamo a firmare un accordo, non è internazionale né vincolante, è un'intesa programmatica che ci consente di operare in trasparenza. In questo momento altri Paesi Ue hanno una cooperazione molto più avanzata e non hanno sottoscritto un memorandum». Il momento clou del vertice è fissato per sabato a villa Madama quando, davanti al presidente cinese Xi Jinping e al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, è prevista la firma del Memorandum (ci sarà anche il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino) e di oltre 30 accordi tra imprese e istituti di Cina e Italia. La lista è strettamente riservata ma filtrano, per intese grandi e piccole, i nomi di importanti imprese italiane, da Ansaldo a Snam, da Fincantieri alla Danieli. Un ruolo strategico sarà giocato dalla Cassa Depositi e Prestiti presieduta da Carlo Palermo con il varo di Panda Bond per sostenere le imprese italiane. Dall'altra l'impegno di garante degli equilibri dei rapporti industriali e commerciali fra Cina e Italia. Gli appuntamenti del Business Forum, invece, sono previsti per domani: la mattina a Palazzo Barberini, dove sono attesi gli interventi del vicepremier, Luigi Di Maio, e di Confindustria. Ci sarà quindi un incontro al Quirinale con Xi in mattinata e una riunione del Business Forum. —

> L'incontro con i grandi gruppi industriali. La Cassa Depositi e prestiti vara i Panda-bond

Un patto strategico fra Cina e Italia: oggi inizia la visita del presidente cinese Xi Jinping

IL CAPOGRUPPO M5S AL SENATO

Patuanelli: «Così si governa l'espansione di Pechino»

> «Impossibile che si verifichi una situazione simile a quella dello scalo del Pireo. Di certo i porti del Nord Europa remano contro questa alleanza»

Diego D'Amelio

TRIESTE. Non vuole ammetterlo, preferendo lasciare la ribalta al governo, ma c'è molto di suo nell'aver convinto i funzionari del ministero dei Trasporti della bontà dell'accordo fra la Cina e l'Autorità portuale di Trieste. Stefano Patuanelli, capogruppo Cinquestelle al Senato, aspetta la firma del memorandum fra Cccc e il Porto giuliano, variante locale del Memorandum of understanding che sarà siglato a Roma.

Ultimi ritocchi sui porti?

Solo dettagli tanto nel Mou quanto nell'accordo su Trieste. Nulla che cambi la sostanza. Abbiamo una proposta di collaborazione fra due paesi che porterà vantaggi all'Italia in termini di esportazioni e tutela del made in Italy. A Trieste, l'accordo riguarda il progetto Trihub cui l'Autorità ha lavorato per oltre un anno.

Rischi e opportunità?

Rischi non ne vedo. C'è stata scarsa comprensione dei contenuti e si è temuto un allontanamento dagli Usa, che non esiste. Le opportunità sono grandi: l'espansione cinese può essere incontrollata o guidata con atti come il Mou.

Xi Jinping parla di telecomunicazioni...

La questione del 5G non è collegata al memorandum. L'assegnazione del 5G in Italia è avvenuta tramite bando, vinto in parte anche da Huawei: in un mercato libero e regolamentato, non credo si possano escludere soggetti solo perché hanno sede in Cina.

La Lega ha frenato alla fine?

Chiedetelo a Giorgetti. Punto.

Che vantaggi per Trieste?

La città si sviluppa con porto e turismo. La manifestazione di intenti di Autorità portuale e governo cinese porterà all'incremento dei traffici cinesi verso Trieste e lo sviluppo dei rapporti favorirà i flussi turistici.

Cccc firma per il progetto ferroviario Trihub. C'è sotto qualcosa sul Molo VII? E che ne è della trattativa di Cmg per la Piattaforma?

Sono questioni completamente diverse. L'accordo non prevede corsie prioritarie per affidamento di lavori e concessioni portuali. Parliamo di intese che spettano ai privati.

Non è rischioso aprire la porta ai cinesi sulla ferrovia?

Non ci sono concessioni, ma soltanto l'interesse del colosso cinese verso il porto di Trieste e la possibilità per l'Autorità portuale di fare sviluppo in Europa e Asia. La Cina non deve far paura: deve spaventare la mancanza di una guida del processo, mentre noi andiamo in direzione opposta.

Stefano Patuanelli

Esclude il pericolo Pireo?

Il Porto è in mano a un ente pubblico come l'Autorità e il governo non cederà di un millimetro sulla gestione pubblica.

La pensa così anche la Lega?

Non mi risulta diversamente.

Non crede che il rapporto con gli Usa sia stato gestito male?

No, perché il governo non ritiene pericoloso quanto si firmerà. Non è la nostra sopravvalutazione dei rischi ma la sopravvalutazione da parte di altri.

Quale ruolo geopolitico vede per l'Italia dopo il Mou?

La Cina ha rapporti economici con altri paesi europei e membri del G7. Noi siamo però i primi a disegnare un perimetro in cui muoversi: è il modo più corretto di interloquire col colosso cinese. Altri ci seguiranno, ma per una volta siamo noi ad aver aperto la strada.

Niente isolamento in Ue?

Su molti temi siamo più ascoltati di prima.

Qualcuno teme lo sviluppo italiano?

Per alcuni paesi europei può essere un problema e qualcuno può avere la tentazione di limitarlo.

I porti del Nord Europa?

Certamente uno spostamento dei traffici verso il Mediterraneo non li favorisce.

E Genova come guarda a Trieste?

Non vedo nemici sul Tirreno. I nemici li vedo in casa: dove c'è sviluppo è difficile mantenere la gestione del potere e questo non va giù ad alcuni.

E il ruolo di Patuanelli?

Ho cercato di non far naufragare un progetto molto importante per la mia città. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 20-3-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,4980**	+0,0000	0,4870	0,5570	+1,2200	313
A2A	**1,6100**	+0,2800	1,5260	1,6420	+2,3800	5044
Abitare In	**41,2000**	+1,7300	28,4100	41,2000	+37,3300	105
Acea	**14,9400**	-1,5800	11,8200	15,1800	+24,4000	3182
Acsm-Agam	**1,8150**	-0,2700	1,6250	1,8700	+9,6700	358
Aegon	**4,6000**	-2,8500	3,9920	4,7700	+13,8100	-
Agatos	**0,1420**	-2,7400	0,1240	0,1490	+10,9400	13
Ageas	**43,8500**	+0,0000	38,2000	44,0500	+3,3700	0
Ahold Del	**23,5600**	-1,0100	22,1100	23,8000	+6,5600	-
Alerion	**2,8500**	+1,4200	2,7700	2,9700	-1,0400	146
Allianz SE	**199,6400**	-0,3000	173,4600	201,3000	+12,4500	90447
Ambienthesis	**0,3530**	+0,0000	0,3280	0,3750	+5,3700	4
Ambromobiliare	**4,0500**	+0,0000	3,0700	4,0500	+5,1900	10
Anima Holding	**3,5680**	-1,6500	3,2300	3,8800	+10,4600	1356
Askoll EVA	**3,1000**	+1,6400	3,0500	3,3800	-1,9000	48
Assiteca	**2,2300**	+0,0000	2,2200	2,4600	-1,3300	74
Astaldi	**0,7170**	-0,6900	0,4978	0,8125	+38,4200	71
ASTM	**23,4000**	-1,6800	17,4200	23,8000	+33,8700	2317
Atlantia	**22,5100**	-0,1300	18,0700	22,5400	+24,5700	18588
Autogrill Spa	**8,0950**	-0,4300	7,3350	8,2550	+9,9900	2059
Autostrade Meridionali	**31,0000**	+0,3200	26,5000	31,3000	+14,8100	136
Axa SA	**22,7500**	-0,6100	18,6540	22,8900	+21,3700	-
Azimut Holding	**14,8500**	-1,7200	9,5340	15,1100	+55,7600	2127
B B.F.	**2,4300**	-1,6200	2,3400	2,6000	-6,5400	371
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,5500**	+0,5400	4,5400	5,5750	+22,2500	944
Banca Generali	**22,1800**	-0,5400	18,1300	22,3200	+22,3400	2592
Banca Intermobiliare	**0,1695**	+1,8000	0,1600	0,1870	+3,2300	119
Banca Mediolanum	**6,3300**	+0,1600	5,0450	6,3300	+24,3600	4686
Banca Monte Paschi Siena	**1,3340**	+1,6800	1,1975	1,5345	-10,8000	1521
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,7330**	+0,0300	2,9560	3,7330	+10,9700	1797
Banca Popolare di Sondrio	**2,4960**	-0,1600	2,3000	2,7180	-5,1700	1132
Banca Profilo	**0,1690**	+0,0000	0,1552	0,1778	-4,9500	115
Banco BPM	**1,9868**	-2,7000	1,6340	2,1320	+0,9600	3010
Banco di Desio e Brianza	**1,9900**	-1,4900	1,7000	2,0200	+15,0300	233
Banco di Desio e Brianza rnc	**2,0300**	-1,4600	1,7000	2,0600	+19,4100	27
Banco di Sardegna risp	**8,5800**	-0,6900	7,1000	8,6400	+17,5300	57
Banco Santander	**4,4520**	-0,8500	3,9100	4,4900	+13,8600	-
Basf	**67,4800**	-0,6300	59,6400	68,6600	+13,1500	-
Basicnet	**5,5800**	-0,3600	4,2800	5,6000	+25,9600	340
Bastogi	**0,9060**	-0,2200	0,8220	0,9660	+8,8900	112
Bayer	**62,6800**	-9,9600	60,3000	72,8100	+3,9500	0
Beghelli	**0,2750**	+0,3600	0,2700	0,3170	-2,4800	55
Beiersdorf AG	**88,7800**	+1,6300	81,2000	100,7000	-11,8400	-
Bialetti Industrie	**0,3200**	-2,1400	0,2875	0,3430	+8,4700	35
Biancamano	**0,2600**	-1,1400	0,1700	0,3280	+45,2500	9
Bio On	**54,4000**	-1,2700	51,2000	61,0000	-4,2300	1024
Biodue	**5,1000**	-1,1600	4,7200	5,5800	+1,1900	57
Bioera	**0,0840**	-1,1800	0,0574	0,1255	+46,3400	5
Blue Financial Communication	**1,1100**	-7,5000	0,9350	1,2500	+11,0000	4
BMW	**72,2900**	-4,4200	69,1600	75,6300	+4,5100	-
BNP Paribas	**44,2950**	-1,7000	38,9250	45,2050	+12,8100	-
Bomi Italia	**3,9700**	+0,2500	2,2000	3,9700	+52,1100	60
Borgosesia	**0,5200**	+5,2600	0,4520	0,5950	-11,8600	6
Borgosesia r	**1,1000**	+0,0000	1,0400	1,2500	-12,0000	1
Brembo	**10,4900**	-1,9600	8,8950	10,9800	+17,9300	3503
Brioschi	**0,0744**	+8,1400	0,0558	0,0744	+31,9100	59
Brunello Cucinelli	**32,0500**	+1,2600	27,4000	35,4000	+6,6600	2179
Buzzi Unicem	**18,0300**	+1,8100	14,8300	18,0300	+20,0000	2981
Buzzi Unicem rnc	**11,2800**	+1,2600	9,4800	11,2800	+17,8700	459
C Caleffi	**1,4450**	-0,3400	1,3850	1,4950	-3,3400	22
Caltagirone	**2,5400**	+1,6000	2,1200	2,5600	+11,4000	305
Caltagirone Editore	**1,1400**	+0,0000	1,0400	1,1700	+9,6200	143
Campari	**8,4700**	+0,3000	7,3700	8,4700	+14,6900	9839
Carraro	**2,3150**	+0,6500	1,6800	2,4200	+37,8000	185
Carrefour	**17,1700**	+0,9100	14,6000	18,0850	+14,8500	-
Casta Diva Group	**1,0150**	+4,2100	0,8900	1,1500	+13,2800	13
Cattolica Assicurazioni	**8,6250**	+0,7600	7,1050	8,6750	+21,3900	1503
CdR Advance Capital	**0,5900**	+0,0000	0,5360	0,6480	-7,2300	13
Cerved Group	**8,9300**	-0,2200	6,9600	9,6000	+24,8100	1744
CHL	**0,0035**	-2,7800	0,0032	0,0054	-7,8900	4
CIA	**0,1290**	+7,5000	0,1090	0,1300	+17,8100	12
Cir	**1,0800**	-0,7400	0,9170	1,1040	+16,2500	858
Class Editori	**0,2280**	-5,7900	0,1660	0,2460	+26,6700	33
CNH Industrial	**9,5640**	-1,3200	7,7340	9,6980	+21,8700	13049
Cofide	**0,5280**	-0,9400	0,4530	0,5330	+13,9200	380
Conafi	**0,3070**	+0,6600	0,2450	0,3100	+25,3100	11
Credem	**5,1000**	+0,5900	4,8400	5,4000	+1,3900	1695
Credit Agricole	**11,1820**	-1,4300	9,2840	11,3440	+20,4400	-
Credito Valtellinese	**0,0707**	-1,5300	0,0626	0,0768	-3,8100	496
CSP	**0,7300**	+1,1100	0,7200	0,7980	-2,9300	24
Culti Milano	**2,0800**	-0,9500	2,0300	3,0800	-32,2500	6
D Daimler	**51,7300**	-1,9200	44,8500	53,5000	+12,9500	-
Damiani	**0,8520**	+0,0000	0,8480	0,8600	-0,9300	70
Danieli	**17,0200**	-0,8200	15,1200	18,0000	+11,5300	696
Danieli rnc	**12,1600**	+0,5000	11,7800	14,2600	-5,7400	492
Danone	**69,0000**	+0,0000	59,9500	69,2500	+15,1000	-
De' Longhi	**23,5200**	+3,8000	21,8000	24,7400	+6,4300	3516
Deutsche Bank	**7,7800**	-2,7100	6,9700	8,1830	+11,6200	-
Deutsche Borse AG	**115,1000**	+1,5400	104,7000	115,1000	+9,8300	-
Deutsche Telekom	**15,7050**	+0,3200	14,0400	15,7050	+6,7600	-
Diasorin	**88,1000**	+0,2800	70,7000	88,1000	+24,6100	4929
Digital Magics	**6,2600**	-1,5700	5,8000	6,5000	-2,4900	46
DigiTouch	**1,4600**	+5,8000	1,2150	1,4600	+14,5100	20
doBank	**12,4600**	-4,3000	9,2450	13,2000	+34,7800	-
E E.ON	**9,8190**	+1,0200	8,5700	9,8340	+14,5700	0
Ecosuntek	**5,0400**	-1,9500	4,3500	5,8800	+15,8600	9
Edison rnc	**0,9940**	+0,2000	0,9460	1,0600	+5,0700	110
EEMS	**0,0528**	+1,9300	0,0460	0,0550	+14,7800	2
Enav	**4,8620**	-0,7300	4,1960	4,8980	+14,6200	2634
Enel	**5,5440**	+0,4300	5,0440	5,5440	+9,9100	56364
Enertronica	**1,3900**	+1,4600	1,3000	1,6300	-0,7100	11
Enervit	**3,5000**	+0,0000	3,2000	3,5500	+8,0200	62
ENGIE	**13,5350**	+0,6300	12,2750	14,1000	+10,2600	-
ENI	**15,7760**	-0,7200	13,7480	15,8900	+14,7500	57333
ERG	**16,2800**	-1,4500	16,2800	17,7300	-1,3300	2447
Eukedos	**0,9980**	-0,2000	0,8880	1,0000	+2,8900	23
EXOR	**57,3800**	-1,0700	46,4000	58,0000	+21,4100	13829
Expert System	**1,6900**	-1,4600	1,1500	1,7900	+45,0600	61
F Ferrari	**115,5500**	-0,9400	85,6000	116,6500	+33,1500	22408
Fiat Chrysler Automobiles	**13,0460**	-2,5100	12,4160	15,2400	+2,8700	20217
Fincantieri	**1,1540**	-0,9400	0,9220	1,2600	+25,1600	1953
Finecobank	**11,5300**	+0,0400	8,6460	11,6000	+31,3500	7019
Fintel Energia Group	**1,7800**	-4,3000	1,7800	2,0200	-11,0000	46
First Capital	**11,1000**	+0,0000	9,6000	11,8000	+15,0300	28
FNM	**0,5540**	+0,1800	0,4960	0,5600	+11,6900	241
Fope	**7,2000**	+0,7000	6,0000	7,3000	+19,0100	36
Frendy Energy	**0,3450**	-1,1500	0,3260	0,3670	+5,8300	20
Fullsix	**0,7920**	+0,0000	0,7860	1,0000	-12,7800	9
G Gabetti Property Solutions	**0,3250**	+4,8400	0,2650	0,3290	+22,6400	19
Gas Plus	**2,3000**	-0,8600	2,1800	2,3300	+0,4400	103
Generali	**16,4200**	-0,2400	14,5050	16,4800	+12,4700	25700
Geox	**1,7300**	-3,1900	1,1530	1,9340	+47,4900	448
Gequity	**0,0383**	-0,7800	0,0290	0,0480	+32,0700	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2150**	+0,0000	0,2140	0,2180	+0,4700	18
Gruppo Green Power	**2,2000**	+12,8200	1,5600	2,2000	+41,0300	7
H Hera	**3,0760**	+0,0700	2,6620	3,0760	+15,5500	4582
I I Grandi Viaggi	**1,6060**	-0,5000	1,5920	2,0700	-8,7500	77
Il Sole 24 Ore	**0,5180**	+0,3900	0,3410	0,5640	+36,3200	29
IMMSI	**0,5160**	+1,5700	0,4010	0,5330	+28,0400	176
Imvest	**1,4900**	+0,0000	1,4600	1,5800	+0,6800	64
Ing Groep NV	**10,7540**	-2,2200	9,4110	11,7720	+14,2700	41530
Iniziative Bresciane	**18,6000**	+0,0000	18,6000	19,0000	-2,1100	70
Innovatec	**0,0231**	+2,2100	0,0172	0,0283	+23,5300	7
Intek Group	**0,3475**	-0,2900	0,2990	0,3515	+12,1000	135
Intek Group risp	**0,3630**	-0,5500	0,3260	0,3750	+11,3500	18
Intesa Sanpaolo	**2,2300**	-0,2700	1,9014	2,2360	+14,9600	39046
Intred	**3,5945**	+2,4100	2,9200	3,5945	+15,9500	51
Iren	**2,2520**	-1,1400	2,0840	2,3000	+7,4400	2930
It Way	**0,7200**	-0,2800	0,3400	0,9200	+100,0000	6
Italgas	**5,4740**	+0,2600	4,9960	5,4740	+9,5700	4429
Italia Independent	**3,0000**	-5,3600	1,9500	3,9800	+50,7500	20
Italiaonline	**2,3200**	-4,5300	2,2050	2,5050	+2,8800	266
Italiaonline R	**460,0000**	+0,0000	410,0000	470,0000	+12,2000	3
Italmobiliare	**20,6000**	+0,2400	18,3800	20,6000	+12,0800	981
IVS Group	**10,7200**	-1,2900	10,5800	11,3600	-3,0700	418
J Juventus FC	**1,4640**	+0,2100	1,0620	1,5860	+37,8500	1475
K K+S AG	**17,2350**	-2,1300	15,1600	17,6100	+10,6200	-
Kering	**503,8000**	-1,2200	382,9000	510,0000	+26,2700	0
Ki Group	**1,0800**	+0,0000	1,0200	1,5900	-13,6000	6
L L'Oreal	**235,8000**	+0,2600	195,9500	236,2000	+18,7600	-
Leonardo	**10,3900**	-0,1000	7,4700	10,4000	+35,3200	6007
Leone Film Group	**4,6800**	+0,0000	4,4200	4,9000	-0,4300	66
Life Care Capital	**9,4900**	+0,0000	9,1520	9,5500	+2,6100	133
LU-VE	**10,9500**	+0,4600	9,3000	10,9500	+16,7400	243
Lucisano Media Group	**1,7500**	+1,4500	1,5600	1,8100	+10,0600	26
LVenture Group	**0,6080**	-0,3300	0,5800	0,6280	+0,6600	19
Lvmh	**318,9000**	-0,3400	244,0000	320,0000	+26,2000	-
M M&C	**0,0378**	+1,0700	0,0362	0,0440	-0,5300	15
Mailup	**3,1000**	+1,3100	2,2600	3,1000	+33,6200	46
Maire Tecnimont	**3,4920**	-2,2400	3,2100	3,6300	+8,7900	1148
Masi Agricola	**3,8700**	+0,2600	3,6900	3,9800	+4,8800	124
Mediacontech	**0,5000**	-1,5700	0,4890	0,6100	+0,8100	1
Mediaset	**2,8320**	-0,8100	2,5540	2,9740	+3,2100	3345
Mediobanca	**8,9520**	-1,8900	7,2980	9,1800	+21,3700	7941
Merck KGaA	**100,1500**	-0,3500	88,3600	100,5000	+8,3400	-
Micron Technology	**35,1000**	-0,5700	27,1000	38,6000	+29,5200	-
Microsoft Corp	**103,0000**	-0,9600	87,0000	104,0000	+17,7100	-
Mittel	**1,7600**	+1,4400	1,6700	1,7650	+0,5700	155
Molmed	**0,3345**	+1,0600	0,2655	0,3460	+24,1200	155
Moncler	**36,4000**	-1,7500	27,8100	37,4500	+25,8200	9304
Mondo TV France	**0,0278**	+4,5100	0,0260	0,0354	-5,4400	3
Mondo TV Suisse	**0,8620**	-0,4600	0,4600	1,0000	+59,6300	9
Monnalisa	**8,3800**	+0,0000	8,3600	9,5000	-11,7900	44
Monrif	**0,1880**	-4,0800	0,1475	0,1960	+25,3300	28
Munich Re Ag	**214,0000**	-1,4700	186,5000	217,2000	+14,7500	-
N Net Insurance	**4,8500**	-2,4100	4,2000	5,0000	+15,4800	33
Netweek	**0,2380**	-0,2100	0,2010	0,2615	+18,4100	26
Neurosoft	**0,9450**	+0,0000	0,7500	1,2500	+2,1600	24
Nokia Corporation	**5,4800**	-1,9700	4,9040	5,7320	+9,2500	-
Notorious Pictures	**2,9500**	+0,3400	2,6700	3,3900	-7,8100	66
Nova Re	**3,8500**	-2,5200	3,8500	4,3000	-9,6700	40
O Orange	**14,3500**	-0,2800	13,2700	14,3900	+3,2000	-
Orsero	**7,4900**	+2,4600	7,1500	7,7400	+0,5400	132
OVS	**1,6720**	+0,6600	1,0940	1,7500	+52,8300	380
P Philips NV	**36,0650**	-0,7600	29,2700	36,3400	+13,0200	-
Piaggio	**2,2180**	-1,4200	1,8180	2,3860	+21,1400	794
Pierrel	**0,1700**	+2,7200	0,1420	0,1815	+17,2400	39
Pininfarina	**2,3200**	-1,0700	2,2550	2,5000	+2,2000	126
Piquadro	**2,0900**	-0,4800	1,6850	2,1000	+24,0400	105
Pirelli & C	**6,0340**	+0,0000	5,4460	6,1540	+7,5600	6034
Piteco	**4,2000**	+3,4500	3,9000	4,4000	+7,6900	76
Plc	**1,7696**	+0,1500	1,7350	1,9600	-8,7800	42
PLT Energia	**2,8000**	+0,3600	2,5500	2,8300	+8,5300	7
Poligrafici Editoriale	**0,2110**	-4,5200	0,1850	0,2290	+11,6400	28
Poligrafici Printing	**0,6620**	-2,0700	0,5600	0,7400	+18,2100	20
Poste Italiane	**8,4400**	+0,9600	6,9700	8,4400	+20,8500	11024
Prismi	**2,2500**	+0,0000	2,1200	2,4500	-8,1600	24
Prysmian	**17,4100**	+4,2800	16,2400	19,1200	+3,2000	4668
R Rai Way	**4,7400**	-0,9400	4,2550	5,0700	+9,3400	1289
Ratti	**3,8000**	+0,5300	2,8300	3,8200	+34,2800	104
RCS Mediagroup ord	**1,3420**	-4,5500	1,1520	1,4800	+16,4900	700
Renault	**60,3100**	-2,3300	52,9100	61,9200	+11,4800	-
Restart	**0,6748**	-0,9100	0,1692	0,7126	+298,8200	22
Risanamento	**0,0195**	-1,0200	0,0181	0,0230	+7,1400	35
Rosss	**0,6840**	-0,5800	0,6840	0,7820	-12,5300	8
RWE	**22,3000**	-0,5400	18,3100	22,5900	+21,7900	-
S S.S. Lazio	**1,2180**	+0,1600	1,1620	1,4100	+0,3300	83
Safe Bag	**4,2200**	+1,3200	3,8500	4,3500	+6,7000	62
Safilo Group	**0,7210**	-0,1400	0,7000	0,8460	+3,0000	199
Saipem	**4,9370**	+0,4700	3,2650	4,9370	+51,2100	4991
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**1,9650**	-2,0400	1,4150	2,0960	+38,7700	967
Salini Impregilo rnc	**5,2500**	-3,6700	4,2000	5,6000	+23,2400	8
Salvatore Ferragamo	**18,8700**	-0,8900	17,1650	19,3000	+6,8800	3185
Sanofi	**79,5400**	+0,3300	72,2800	79,5400	+6,0800	-
SAP	**100,0400**	+1,4300	84,1800	100,0400	+17,6900	-
Saras	**1,7270**	-1,9900	1,6910	1,8900	+2,1300	1642
Seri Industrial	**1,7200**	-3,3700	1,7200	2,0975	-13,5700	81
SIAS	**15,0900**	-2,1400	11,9100	15,4200	+25,1200	3434
Siemens	**97,5700**	-1,9900	91,3000	100,6200	-0,8000	-
SITI - B&T	**4,5900**	+6,2500	3,6000	4,7000	+14,7500	58
Smre	**5,9800**	+0,0000	5,9800	6,4200	-1,9700	131
Snam	**4,5320**	+0,6400	3,8190	4,5320	+18,6700	15722
Societe Generale	**27,3600**	-2,0200	23,7950	29,9800	-1,1700	-
Softec	**2,5500**	+0,0000	2,4500	2,7000	-0,7800	6
Sol	**10,9400**	-1,6200	10,5000	11,9000	+0,5500	992
Stefanel	**0,1248**	+0,6500	0,0700	0,1690	+78,2900	11
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**14,2200**	-1,2800	10,7200	15,2600	+16,2700	12957
T TAS	**1,7360**	+2,2400	1,5480	1,8600	-2,4700	145
Technogym	**11,0100**	-5,0900	9,2950	11,6000	+17,6300	2213
Telecom Italia	**0,5228**	-2,3900	0,4460	0,5648	+8,1700	7948
Telecom Italia R	**0,4682**	-2,2500	0,3890	0,4992	+12,2800	2822
Telefonica	**7,7700**	-1,3600	7,2720	7,8770	+5,4100	0
Tenaris	**12,3100**	-1,4000	9,4400	12,4850	+30,4000	14532
Terna	**5,5280**	-0,3200	4,9530	5,5460	+11,6100	11111
TerniEnergia	**0,4040**	-0,2500	0,3190	0,4595	+26,2500	19
Tiscali	**0,0139**	-0,7100	0,0139	0,0170	-0,7100	44
Titanmet	**0,0670**	-0,4500	0,0520	0,0733	+28,8500	3
Tod's	**41,5200**	-1,1000	40,0000	44,1600	+0,5800	1374
Toscana Aeroporti	**15,3000**	-0,9700	13,7000	15,8500	+8,1300	285
Total	**50,6300**	-1,6700	46,0450	51,8600	+9,9600	-
Trevi	**0,3050**	-0,9700	0,2920	0,3500	+1,3300	50
Triboo	**1,9000**	-0,7800	1,5100	1,9850	+21,0200	55
U UBI Banca	**2,4630**	-1,9500	2,1270	2,6320	-2,7600	2818
Unibail-Rodamco-Westfield	**143,7000**	+0,0000	134,6600	154,9800	+6,7100	-
UniCredit	**12,1300**	-0,7700	9,6340	12,2240	+22,6000	27052
Unilever	**50,4900**	-0,1800	45,8900	50,5800	+7,4300	-
Unipol	**4,3520**	-0,2500	3,4600	4,3630	+23,7100	3122
UnipolSai	**2,3820**	+0,9300	1,9765	2,3820	+20,5200	6740
V Valsoia	**13,9000**	-0,7100	11,1500	14,4500	+24,6600	148
Vianini	**1,1400**	+0,0000	1,0650	1,1650	+0,4400	34
Visibilia Editore	**1,7400**	+1,7500	1,2400	2,2800	+2,3500	1
Vivendi	**26,0200**	+0,5800	20,9000	26,0200	+24,5000	-
Vonovia SE	**43,0500**	+0,0000	40,3300	44,1100	+4,5900	-
W War Clabo 2015-2019	**0,0879**	+11,2700	0,0003	0,1399	+887,6400	1
War Elettra Investimenti 2015-2019	**2,0885**	+4,4200	1,8490	2,4800	-15,7900	8
WM Capital	**0,3280**	+0,9200	0,3060	0,3980	-16,7500	4
Z Zucchi	**0,0203**	-1,4600	0,0193	0,0223	+4,6400	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,2800**	+1,8600	2,7900	3,5500	+13,8900	16
Aeffe	**2,9700**	-0,5000	2,3450	3,0150	+26,6500	319
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,5600**	-1,5700	11,4800	12,8400	+9,4100	454
Amplifon	**17,7700**	+0,9700	13,9100	17,7700	+26,4800	4022
Aquafil	**10,1500**	+0,5000	8,8400	10,1500	+13,0300	435
Ascopiave	**3,4100**	+0,0000	3,0950	3,4700	+9,6500	799
Avio	**12,5200**	+0,3200	11,1200	12,5200	+12,1900	330
B&C Speakers	**12,8000**	-1,2300	10,6000	12,9600	+20,7500	141
Banca Finnat	**0,3450**	-1,7100	0,3180	0,3620	+8,4900	125
Banca Ifis	**15,0200**	+0,0000	15,0200	20,9000	-2,7200	808
Banca Sistema	**1,5000**	-0,7900	1,3840	1,6900	+4,3100	121
BB Biotech	**64,3000**	-0,3100	52,0000	64,6000	+23,6500	3562
BE	**0,9780**	+0,3100	0,8720	0,9780	+11,0100	132
Biesse	**19,1900**	-0,5700	17,1700	22,5200	+11,7600	526
Cairo Communication	**3,9300**	-1,0100	3,4250	4,0250	+14,7400	528
Carel Industries	**9,8600**	-0,9400	8,8720	10,5500	+9,1200	986
Cembre	**21,0000**	+2,9400	19,9000	22,6500	+3,7000	357
Cementir	**6,4300**	+0,0000	5,1000	6,4300	+24,8500	1023
Centrale del Latte d'Italia	**2,8000**	+0,7200	2,7000	2,9200	+2,5600	39
D'Amico	**0,0986**	-1,2000	0,0980	0,1494	-19,8400	64
Datalogic	**21,5000**	-8,7000	20,0000	24,9500	+5,3900	1257
Dea Capital	**1,4140**	-0,5600	1,2400	1,4220	+13,3000	434
Digital Bros	**5,7800**	+4,1400	4,1950	5,7800	+36,9700	82
EL.EN.	**19,6000**	+0,2600	12,6700	19,6000	+54,7000	378
Elica	**1,8640**	-0,8500	1,3040	2,1450	+42,9400	118
ePrice	**1,3980**	+0,2900	1,3860	1,6800	-11,6300	58
Equita Group	**3,1300**	+0,0000	3,0700	3,2400	-3,4000	157
Esprinet	**3,2000**	+0,0000	3,1950	3,9950	-9,6000	168
Eurotech	**4,1100**	+4,0500	3,2450	4,1100	+26,6600	146
Exprivia	**1,2700**	-0,7800	0,8240	1,3160	+54,1300	66
Falck Renewables	**2,8600**	-0,1700	2,3450	3,0150	+21,9600	833
Fidia	**5,1600**	+0,0000	3,3900	5,7400	+52,2100	26
Fiera Milano	**4,6500**	-1,3800	3,3300	4,9300	+39,6400	334
Fila	**13,0200**	-0,3100	13,0200	14,7000	-3,5600	557
Gamenet	**8,7400**	-1,9100	6,7600	8,9100	+25,7600	262
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3875**	-0,6400	0,3450	0,4055	+11,6700	197
Gefran	**7,8900**	-1,3800	6,7100	8,3100	+17,5900	114
Giglio Group	**3,3300**	-1,1900	2,0800	3,9000	+57,8200	53
Gima TT	**5,7000**	-2,2300	5,7000	7,5040	-12,6000	502
Guala Closures	**6,1600**	-2,8400	5,6000	6,3800	+6,5700	382
IGD	**6,6480**	-0,7800	5,3820	6,7800	+23,5200	734
Ima	**63,4000**	+1,6800	53,5500	63,4000	+16,5400	2489
Interpump	**28,4000**	-1,1100	25,8800	29,1200	+9,2300	3092
Irce	**2,3000**	-0,8600	1,7400	2,4200	+27,0700	65
Isagro	**1,5920**	-1,2400	1,3620	1,6540	+15,3600	39
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2600**	-1,9500	1,1500	1,3600	+9,5700	18
La Doria	**7,9700**	-2,5700	7,9200	9,0300	+0,6300	247
Landi Renzo	**1,3020**	+0,0000	1,1080	1,3800	+15,8400	146
Marr	**20,7600**	-1,6100	19,9100	21,7600	+0,7800	1381
Massimo Zanetti Beverage	**6,0200**	-0,5000	5,7500	6,4500	+4,7000	206
Mondadori	**1,6860**	-2,2000	1,6660	1,7820	-1,4000	441
Mondo TV	**1,3000**	+0,6200	1,1940	1,6380	+8,8800	45
Mutuionline	**18,3800**	+0,1100	15,4800	19,1000	+15,8900	735
Nice	**3,4900**	+0,0000	3,4800	3,5400	+0,0000	405
Openjobmetis	**7,2100**	+1,4100	7,0800	8,9000	-9,8800	99
Panariagroup	**1,5120**	-2,0700	1,4060	1,7620	+2,8600	69
Piovan	**6,5800**	-0,9000	6,5800	8,2770	-17,1700	353
Poligrafica S.Faustino	**5,8600**	-0,3400	5,7800	6,1200	+0,6900	7
Prima Industrie	**20,7500**	-1,1900	16,8600	22,2500	+20,6400	218
Reno De Medici	**0,7050**	-0,1400	0,6090	0,7610	+13,7100	266
Reply	**58,2500**	-1,2700	42,4000	59,0000	+32,1500	2179
Retelit	**1,5200**	-1,3000	1,3650	1,6100	+11,3600	250
Sabaf	**15,4200**	-0,1300	14,8800	15,8200	+3,6300	178
Saes Getters	**22,3000**	+0,2200	18,1200	22,5000	+22,6600	327
Saes Getters rnc	**15,7600**	+0,3800	15,4600	16,7200	-0,2500	116
Servizi Italia	**4,0000**	+0,0000	3,1200	4,1400	+28,2100	127
Sesa	**28,9500**	+0,0000	22,8000	29,2000	+24,7800	449
Sogefi	**1,5420**	+0,0600	1,4310	1,8300	+7,7600	185
Tamburi	**6,2200**	-0,3200	5,7400	6,2900	+8,3600	1023
Tesmec	**0,4200**	+2,1900	0,4010	0,4470	+0,9600	45
Tinexta	**9,5200**	-0,2100	6,2500	9,5400	+52,3200	446
TXT e-solutions	**9,1700**	-1,4000	8,1800	9,9700	+12,1000	119
Unieuro	**12,6100**	+0,0800	9,6650	12,6100	+30,4700	252
Zignago Vetro	**10,0800**	-1,9500	8,4400	10,2800	+18,5900	887

IL PUNTO

Il Banco Bpm guida i cali Giù anche Fca e Telecom Ok Prysmian e Buzzi

Luigi Grassia

Le Borse concludono la giornata all'insegna della prudenza in attesa delle decisioni della Federal Reserve sui tassi di interesse americani. A frenare i listini alcune indiscrezioni negative sul negoziato fra America e Cina in materia di dazi. A Milano gli indici di Piazza Affari seguono l'andamento generale e il Ftse Mib perde lo 0,47% a 21.330 punti e l'All Share lo 0,51% a 23.358.

Sul listino principale a guidare il calo sono le azioni del Banco Bpm (-2,70%) seguite da quelle di Ubi (-1,95%). Sempre nel comparto finanziario, a cui può essere aggregata per la sua forte attività nella gestione del risparmio, la società Poste Italiane in Borsa registra un +0,96%.

Chiusure contrastate per i titoli dell'industria: dopo il balzo della vigilia Fiat Chrysler Automobiles perde il 2,51% mentre corre Prysmian (+4,28%) dopo aver risolto i problemi al cavo Westerlink.

Bene anche Buzzi Unicem (+1,81%) e Amplifon (+0,97%). Soffre anche Telecom Italia, che perde il 2,39%. In calo nella moda Moncler, -1,75% anche a causa dell'uscita di Eurazeo dall'azionariato.

Fra le altre Borse europee Londra fa -0,45%, Francoforte -1,57% e Parigi -0,80%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,6460**	100	3,8992	+0,1600
Corona Danese	**7,4624**	10	1,3401	+0,0000
Corona Islandese	**132,9062**	100	0,7524	+0,1600
Corona Norvegese	**9,6915**	10	1,0318	+0,1800
Corona Svedese	**10,4310**	10	0,9587	-0,1700
Dollaro	**1,1354**	1	0,8807	-0,0400
Dollaro Australiano	**1,5999**	1	0,6250	+0,0800
Dollaro Canadese	**1,5125**	1	0,6612	+0,4300
Dollaro di Hong Kong	**8,9128**	1	0,1122	-0,0400
Dollaro N. Zelanda	**1,6567**	1	0,6036	+0,1900
Dollaro Singapore	**1,5335**	1	0,6521	-0,0500
Fiorino Ungherese	**313,2900**	100	0,3192	+0,0200
Franco Svizzero	**1,1338**	1	0,8820	-0,1300
Leu Rumeno	**4,7615**	10000	2.100,1785	+0,0600
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,2152**	1	0,1609	-0,0600
Rand Sud Africano	**16,3783**	1	0,0611	+0,0300
Sterlina	**0,8628**	1	1,1590	+0,8600
Won Sud Coreano	**1.281,9600**	1000	0,7801	-0,0900
Yen	**126,6300**	100	0,7897	+0,0300

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
29-03-2019	9	100,0030	**-0,0912**
04-12-2019	23	100,0300	**-0,4202**
30-04-2019	41	100,0440	**-0,3562**
14-05-2019	55	100,0360	**-0,2733**
31-05-2019	72	100,0510	**-0,3138**
14-06-2019	86	100,0760	**-0,2191**
28-06-2019	100	100,0490	**-0,2123**
07-12-2019	114	100,0630	**-0,2280**
31-07-2019	133	100,0780	**-0,2599**
14-08-2019	147	100,0700	**-0,1895**
30-08-2019	163	100,0840	**-0,1912**
13-09-2019	177	100,0820	**-0,1645**
14-10-2019	208	100,0630	**-0,1486**
14-11-2019	239	100,0900	**-0,1494**
13-12-2019	268	100,1060	**-0,1258**
14-01-2020	300	100,0200	**-0,0498**
14-02-2020	331	100,0230	**-0,0395**

OBBLIGAZIONI 20-3-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**100,0400**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**100,2900**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,1500**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,4000**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**100,0000**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9900**
Btp 3.25% 01.09.2046	**96,3000**
Btp 4% 01.02.2037	**110,3600**
Btp Italia 20.04.2023	**98,7400**
Bund 1% 15.08.2025	**108,2700**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**97,6200**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**98,1000**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,6600**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**96,0700**
Comit 1998/2028 ZC	**79,2500**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**47,2000**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**96,1200**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**94,1700**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,6000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,7600**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,3600**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**102,7500**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**92,9100**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**97,8900**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**95,5100**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,8600**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**112,8500**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,1500**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,9400**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**103,6300**
Oat 0.5% 25.05.2025	**103,4100**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**106,8300**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**100,1000**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,2000**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**105,6400**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**96,6500**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**96,9700**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**102,8300**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**44,2900**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	547,4200	**-0,9500**
Bruxelles (Bel 20)	3.655,6400	**-0,8900**
EuroParigi (Cac 40)	5.382,6600	**-0,8000**
Francoforte (Dax Xetra)	11.603,8900	**-1,5700**
Hong Kong (Hang Seng)	29.320,9700	**-0,4900**
Londra (FTSE 100)	7.291,0100	**-0,4500**
Madrid (Ibex 35)	9.405,6000	**-0,9100**
New York (S&P 500)	2.818,5300	**-0,5000**
Sidney (AllOrd)	6.251,8000	**-0,4000**
Tokyo (Nikkei 225)	21.608,9200	**+0,2000**
Zurigo (SMI)	9.463,3200	**-0,6600**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3670	-0,3720
3 mesi	-0,3100	-0,3140
6 mesi	-0,2320	-0,2350
12 mesi	-0,1090	-0,1110

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	20-3-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**455,3290**	457,9240	-0,5700
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.303,7000**	1.307,7000	-0,3100
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**37,2660**	37,4100	-0,3800

MONETE AUREE

Quotazioni del 20-3-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**209,95**	**227,09**
Sterlina	**264,75**	**286,36**
4 Ducati	**497,96**	**538,61**
20 $ Liberty	**1.088,40**	**1.177,25**
Krugerrand	**1.124,93**	**1.216,76**
50 Pesos	**1.356,30**	**1.467,01**

LE IDEE

MEMORANDUM CON LA CINA QUANTA IMPROVVISAZIONE

FRANCESCO MOROSINI

Il presidente della Cina Xi Jinping, il cui arrivo è atteso per oggi a Roma, firmerà un memorandum con l'Italia che, proprio in quanto *memorandum*, è un atto prima politico che commerciale. Il problema, in fondo, sta tutto qua.

Detto altrimenti: pure altri Paesi, la Francia ad esempio, fanno cospicui *business* con Pechino; ma senza sottoscrivere atti politici particolari. Si dirà: il memorandum è solo una cornice. Vero, ma conta simbolicamente, cioè politicamente.

L'ULTIMO ATTO

Il punto è che l'arrivo della autorevolissima delegazione cinese e l'ultimo atto di una linea di politica estera italiana che sposta l'asse del Paese lontano dai suoi tradizionali equilibri euro-atlantici. Per carità, neppure la Casa Bianca fa molto per cercare di tutelarli; ma la questione resta ugualmente. Il problema è che così siamo in pieno sulla linea di fuoco dello scontro tra States e Celeste Impero.

La domanda, pertanto, è semplice: l'Italia, facendo questo passo certo politico prima che commerciale, è cosciente di mettere i piedi su una faglia strategico/militare che le si potrebbe aprire sotto da un momento all'altro?

Il contesto internazionale attuale vede gli Stati Uniti d'America, come ben chiarisce la Dottrina strategica dell'Amministrazione guidata da Donald Trump, prendere atto di un salto d'epoca e spostare le loro priorità di sicurezza nazionale dalla "guerra al terrore" – a ben vedere da sempre dossier minore alla questione Pacifico/Eurasia – al confronto con la potenza nascente: la Cina. D'altra parte, anni addietro fu lo stesso leader Xi Jinping a ricordare che quando un emergente (in questo caso Pechino) intacca le posizioni di un egemone (nel frangente, Washington) potrebbe scattare la cosiddetta "trappola di Tucidide". È un gioco a somma zero, cioè non-cooperativo, dunque con un vincitore e un perdente. Che, nel contesto delle relazioni internazionali, implica che o fallisce il nascente oppure cade l'egemone.

Naturalmente, Xi Jinping auspicava e auspica che la sfida assuma anche un profilo cooperativo. Possibile, certo. Ma resta che l'Italia si è messa, probabilmente senza calcolare bene le conseguenze, al centro della contesa. Perché? Il motivo è che la sua cultura politica (qui in coppia con la Germania) sottovaluta le connessioni tra politiche di sicurezza ed economia (è l'*hardware* militare fornitoci dagli Usa a proteggere la nostra). Questo può divenire un problema molto serio.

> **Roma ha dimostrato di non sapersi più muovere a dovere sullo scenario internazionale**

Washington ben definisce così la gerarchia di potere internazionale: c'è chi, come *senior partner*, fa le regole (commerciali, militari, di sicurezza) mentre altri, come *junior partner*, operano all'interno di esse. Legittimamente, la Cina vuole entrare da *senior partner* nel club del potere; e, altrettanto legittimamente, la Casa Bianca, che lì c'è ben installata, si oppone.

Conseguentemente, la Penisola, nel nome della Nato, dovrebbe rinunciare a rapporti commerciali con la Cina? No di certo, sarebbe sciocco.

PARTNER MINORE

Tuttavia, a tutela della propria credibilità verso entrambi i contendenti, Roma dovrebbe ricordare l'appartenenza (salvo decidere di uscirne) al sistema di sicurezza statunitense. La qualcosa significa che la posizione sulle Vie della seta (per Pechino sono un progetto geopolitico oltreché commerciale) andava prima discussa a fondo con Washington.

Viceversa, ora il Belpaese rischia di apparire un partner minore sia in sicurezza che in commercio. Alla fine, da qualunque punto di vista la si guardi, un pessimo affare. –

Al governo: il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte

«DIGNITÀ PER TUTTI» IL NUOVO SLOGAN CHE FA RIFLETTERE GLI STATI UNITI

FRANCO A. GRASSINI

Gene Sperling è il nome di un economista statunitense ignoto ai più. Ma che ha avuto un ruolo di primo piano come consigliere prima del presidente Bill Clinton negli anni '90 e, più di recente, con Barack Obama. Nella passata settimana ha pubblicato un saggio che probabilmente avrà peso nella prossima campagna elettorale per le presidenziali Usa, ove sembra molti elettori saranno attratti dalle posizioni progressiste dei numerosi candidati democratici. Si pensi a quelle autodefinite socialiste di Berny Sanders, che i sondaggi danno in testa.

Sperling, dunque, ha proposto che i democratici impostino la loro politica economica sulla tesi "dignità per tutti" e ha anche specificato che in pratica significa tre cose. La prima: disporre della possibilità di mantenere la propria famiglia. La seconda: avere l'opportunità di utilizzare al massimo le proprie capacità. L'ultima: essere liberi da umiliazioni e prepotenze.

Ne consegue che porre come obiettivo della politica la crescita del reddito nazionale è sbagliato, perché lo stesso non misura il benessere delle singole persone, ma il complesso dei beni disponibili e l'aumento realizzato in un particolare periodo prescindendo dall'utilizzo degli stessi che, di fatto, può lasciare molti, quasi sempre la maggioranza dei lavoratori, insoddisfatti. Dalla mancata priorità del reddito nazionale deriva che anche nel commercio internazionale si dovrebbe far maggior attenzione alle conseguenze per il lavoro e, quindi, non escludere temporanee forme di protezionismo.

Altri autorevoli economisti hanno, invece, proposto integrazioni pubbliche ai salari quando sia necessario per restare competitivi. Comunque un salario minimo, più elevato di quelli esistenti, migliorerebbe la dignità dei lavoratori anche in occupazioni non specializzate.

> **La proposta arriva da Gene Sperling consigliere democratico di Clinton e Obama E si scatena il dibattito**

Un ambito delicato è quello del garantire a tutti dignità per mezzo di forme di reddito di cittadinanza. Questo deve essere formulato, secondo Sperling, tenendo conto della situazione economica di partenza dei potenziali beneficiari in modo da evitare che ci sia chi, stando già abbastanza bene, lo ottenga per sfruttare la normativa e smetta di lavorare. Occorre, infatti, evitare il rischio di rendere impossibile finanziare una misura del genere.

Molto interessante è la conclusione di Sperling: «Il governo non può dare la felicità». Può, invece, mettere in atto politiche che rendano possibile a tutti di conquistarla con il proprio impegno. Non sarebbe certamente facile applicare in Italia, e forse in Europa, i suggerimenti di Sperling, perché da noi il reddito nazionale è ancora insufficiente, anche se redistribuito, a garantire a tutti un lavoro e una vita dignitosa. Non di meno l'obiettivo della dignità per tutti fa parte della cultura cristiana e dobbiamo perseguirlo con politiche *ad hoc*. Da un salario minimo per legge, all'accesso all'istruzione di livello elevato anche ai più poveri se la meritano. A piccoli passi si può andare molto lontano quando si hanno idee chiare e buona volontà. –

DIETRO GLI STADI DI CALCIO AFFARI E TRESCHE

STEFANO TAMBURINI

È una specie di novella dello stento, quella degli stadi di proprietà da far crescere come funghi per far diventare più forti le squadre di calcio. Con tanto di grida nel vuoto per chiedere leggi speciali e corsie preferenziali. È una delle tante storie dell'Italia più bizzarra, che sfrutta ritardi e passione sportiva come scudi o come arieti, talvolta anche per mettere in piedi affari immobiliari o urbanistici molto più che estranei allo sport.

È dunque anche per questo se gli stadi di proprietà delle società sportive sono solo cinque (Reggio Emilia, Juventus Stadium, Bergamo, Dacia Arena di Udine e Frosinone) e tutti abbastanza "giovani". In ogni caso è la dimostrazione che, per pochi che siano, volendo si possono fare con gli strumenti esistenti.

In realtà da noi ci si divide fra chi non ci pensa, chi non riesce e chi accumula ritardi perché lo stadio è (o era) anche la scusa per avvolgere il calcio con la carta oliata di altri affari anche legittimi ma spesso funzionali a interessi particolari. È appena accaduto a Roma ma, sia pure senza arrivare a forme così clamorose, con gli stadi sono stati in tanti a restare scottati.

Prendete il caso che ha fatto da apripista, quello del "Giglio" di Reggio Emilia, oggi Mapei Stadium. Nei primi anni '90 l'Italia era reduce dallo scandalo degli impianti (mal) realizzati per i Mondiali, nati già "vecchi", con spese in crescita dal 150 al 240 per cento. Anche per questo l'allora patron della Reggiana, Franco Dal Cin, si fece venire l'idea di costruire uno stadio di nuova concezione, realizzato in appena otto mesi. Eravamo nel 1993, servivano poco più di 20 miliardi di lire (meno di 10 milioni di euro) e ne trovò subito cinque con gli abbonamenti pluriennali, il resto con un finanziamento del Credito Sportivo. Solo che poi la Reggiana è fallita e lo stadio è passato da un curatore al Sassuolo calcio per 3,75 milioni. Il progetto originale comunque non prevedeva solo lo stadio, ma anche un centro commerciale che ha visto la luce con grave ritardo.

A Rimini, negli anni d'oro di una Serie B che poteva trasformarsi in Serie A (2006, 2007), avevano messo in piedi un meccanismo perverso definitivo "motore immobiliare" che altro non era che un gigantesco baratto: tu (privato) fai lo stadio gratis, io (Comune) ti faccio costruire tante case in una zona già pesantemente urbanizzata. Un affare nato male che si sgonfiò da solo con i risultati della squadra. Quello romagnolo resta l'emblema di tante altre operazioni di incerto equilibrio di interesse.

Invece, quando l'affare è sano lo stadio viene costruito senza problemi e funziona. Negli altri casi ci si arena intorno a cubature che cambiano, affari che si intrecciano, società diverse dello stesso proprietario del club che realizzano e si auto-affittano l'impianto uccidendo la chiarezza e moltiplicando i permessi da chiedere e da sollecitare. Purtroppo anche i flussi di denaro che finiscono per incrociare la strada con la politica. Non è difficile ipotizzare che possa accadere ancora. –

TRIESTE

LA DECISIONE DI PIAZZALE EUROPA

Il patrocinio dell'ateneo al Gay Pride dell'8 giugno Ma il Senato si spacca

A favore del sostegno alla manifestazione 11 voti. Cinque i contrari, tre gli astenuti
Fermeglia si schiera con il Sì: «Scelta coerente con la Costituzione e lo statuto»

Andrea Pierini

Il Senato accademico ha deciso di concedere il patrocinio dell'Università di Trieste al "Pride Fvg" che si terrà in città l'otto giugno. Una decisione non presa all'unanimità, ma arrivata alla fine di una seduta particolarmente sofferta, come testimonia il risultato finale della votazione: 11 pareri a favore, cinque contro e tre astensioni.

«Io ho votato a favore del patrocinio - spiega Maurizio Fermeglia - al termine di una discussione lunga e articolata. Siamo comunque sereni della nostra scelta anche perché una iniziativa simile era stata adottata due anni fa per il Pride di Udine e non c'erano state polemiche. La scelta di concedere il patrocinio è stata presa sulla base dell'articolo 3 della Costituzione e degli articoli 1 e 2 dello statuto dell'ateneo». Nome che fanno riferimento all'uguaglianza e alla rimozione di ostacoli di ordine economico e sociale, e all'impegno a favore di una formazione che sia anche critica e punti a promuovere lo sviluppo culturale e civile.

Ad essere determinanti sono stati i voti dei rappresentanti degli studenti. Emanuele Cristelli, rappresentante nel Senato della lista Studenti in movimento, esprime soddisfazione «perché alla base della decisione c'è l'intento di dimostrare che l'Università non è solo una torre d'avorio dove si fa formazione, ma un luogo dove si combatte contro ogni discriminazione. Lo scopo del patrocinio è anche quello di elevare le manifestazioni dalle polemiche politiche».

Il Gay Pride 2017 a Udine. Sopra, la scalinata dell'Università e un crocifisso in una scuola in foto di repertorio

Antonella Nicosia, presidente del comitato che organizza il Pride Fvg scopre della scelta dell'ateneo al telefono: «È una buona notizia e avevamo lavorato in tal senso. Si è formato un cartello "politico" attorno all'evento, ma noi siamo un'associazione di volontariato e non siamo legati a nessun partito. Se poi non si capisce che i diritti umani riguardano tutti, e se quindi sono alcune forze politiche decidono di partecipare e accettare, questo, non dipende da noi. Le forze di destra peraltro - continua - farebbero bene ad avvicinarsi a queste realtà, per evitare di perdere una grossa fetta di elettorato. In merito al Pride Fvg, probabilmente, hanno ancora una visione arcaica, che risale a quando su questi temi esisteva uno sbilanciamento a sinistra. Da quando sono presidente io questo non avviene più vist perché non mi schiero con nessuno, se non dalla parte di chi ci aiuta».

Soddisfatto anche Davide Zotti, già presidente Arcigay Trieste: «Il patrocinio dell'ateneo è molto importante perché è un messaggio di forte sostegno alle lotte e ai temi che affronterà il Pride. Peraltro con tre docenti universitari, due di Trieste e uno di Udine, collaboriamo già per l'organizzazione di una tavola rotonda sul tema dell'intersezionalità (quando una persona è vittima di una sommatoria di discriminazioni, *ndr*)».

Ancora più entusiasta per il voto espresso a piazzale Europa è Antonio Parisi di "Jotassassina". «Questo patrocinio conferma quello che abbiamo sempre detto: i giovani sono sempre stati una categoria di per sè libera e non "giudicante". Sono certo che parteciperanno al Pride centinaia di universitari. L'ateneo è il luogo in cui nasce il seme dell'inclusività. È vero che c'è un manifesto politico, ma non è partitico. Le istanze Lgbtqi sono sempre state trasversali e questi valori rappresentano tutti, non solo la comunità arcobaleno». —

LE REAZIONI

Polidori boccia la decisione: «L'ente non deve fare politica»

Drastico anche il cattolico di Fi Marini: «Sono sconcertato Un organismo eletto può optare se concedere o meno il logo L'Università sia super partes»

L'Università non può concedere un patrocinio perché non è un ente eletto. Questo in sostanza il pensiero di chi boccia la scelta dell'ateneo di concedere l'appoggio al Pride Fvg che si terrà a Trieste l'8 giugno.

Il vicesindaco Paolo Polidori conferma che dal Comune non ci sarà nessun passo indietro: «Con una battuta posso dire che c'è una delle poche volte in cui siamo stati chiarissimi. Come amministrazione non concederemo nessun patrocinio. Ognuno è libero di manifestare, ma da qua a condividere ce ne passa». A lasciare interdetto il vicesindaco è soprattutto il manifesto predisposto dall'organizzazione: «Mi sembra che, oltre ad essere una manifestazione folkloristica, ci sia anche un manifesto politico creato dagli organizzatori. L'Università però ha nel suo statuto l'obbligo a non fare politica e quindi ognuno si assume la responsabilità di questa scelta».

A pensarla come il rappresentante della giunta è anche Bruno Marini, esponente di Forza Italia, che si definisce sconcertato: «Un'istituzione come l'Università non può dare il patrocinio a un'iniziativa di parte, verso la quale ho il massimo rispetto, ma che ha chiaramente delle valenze di contestazione nei confronti della famiglia tradizionale con, in passato, anche insulti e bestemmie verso il mondo clericale».

Sulla scelta invece di un'amministrazione pubblica di concedere un patrocinio, Marini precisa che «si tratta di un organismo eletto dai cittadini e che li rappresenta, proprio per questo può decidere di concedere o meno il logo istituzionale. Sottolineo che sono comunque sconcertato dalla scelta del Senato accademico. Doveva restare super partes alla luce del fatto che l'Università fa cultura e ricerca e deve tendere alla promozione della dignità umana e del sapere rispettando tutte quelle che sono le posizione culturali, politiche e scientifiche e tutti quelli che sono i diversi modi di approcciare la sessualità».

Ad opporsi al patrocinio anche "Il popolo della famiglia" perché «la manifestazione promuove svariati contenuti di carattere politico e ideologico tra i quali la legalizzazione della prostituzione e l'autodeterminazione del proprio genere senza tenere conto del sesso biologico, nonché la falsa accusa secondo la quale l'alto numero di medici obiettori ostacolerebbe gli aborti». –

A. P.

Convention

Le donne dem a Verona contro lo show pro family

«Le Donne Democratiche di Trieste, non rimarranno a guardare e saranno presenti a Verona il 30 marzo per manifestare contro la convention sponsorizzata da un governo retrogrado e oscurantista che vuole riportare al Medioevo la condizione e i diritti delle donne».

Lo afferma in una nota la coordinatrice della Conferenza permanente delle Donne democratiche, Maria Luisa Paglia. Sotto accusa le tesi di alcuni relatori contrarie all'emancipazione femminile e ai diritti della comunità gay.

VOLTI E PAROLE

Il rettore

Maurizio Fermeglia ha votato a favore «dopo una lunga e articolata discussione. Due anni fa per il Pride di Udine non c'erano state polemiche».

Lo studente

Per Emanuele Cristelli, rappresentante di Studenti in movimento, «l'ateneo non è una torre d'avorio, è un luogo dove si combatte contro ogni discriminazione».

Il vicesindaco

Paolo Polidori conferma il no al patrocinio del Comune e bacchetta l'ateneo: «Ha nel suo statuto l'obbligo a non fare politica, ognuno si assume la responsabilità».

Ricordata anche la firma di Fedriga sulla proposta di legge per la croce in tutti gli uffici

Per Brovedani del Pd, già docente nei licei, il testo rivela «una natura ideologica»

Zotti (Arcigay e Centro studi scuola pubblica) contro «il processo di omologazione»

Al Centro studi evangelico Schweitzer si rianima il fronte contrario al Regolamento delle materne
Il valdese Hofer: «I luoghi pubblici sono di tutti». Il rabbino Meloni: «Non si strumentalizzi la fede»

Dalle comunità religiose al mondo della scuola: altro no al crocifisso imposto

IL DIBATTITO

Lilli Goriup

Dalle comunità religiose cittadine al mondo della scuola, diverse voci continuano a levarsi contro il nuovo Regolamento per le materne triestine. Un'occasione di dibattito è stata fornita l'altra sera dalla tavola rotonda intitolata "Laicità e scuola pubblica. A partire dal nuovo Regolamento per gli asili comunali di Trieste", organizzata dal Centro studi evangelico "Albert Schweitzer". Gianfranco Hofer, esponente della Chiesa valdese, ha parlato del fenomeno tipicamente italiano della «libertà differenziata» per i vari credo. «A un estremo – ha detto – c'è il cattolicesimo protetto dal concordato, e dall'altro religioni che non hanno alcuna tutela di legge. Sono semplicemente ammesse, tollerate. Questa situazione permette a un'amministrazione comunale di imporre la religione cattolica come fondante per tutti. Così si oltrepassano i limiti dello stesso concordato. Alcune religioni sono più libere di altre».

Sotto critica anche la presenza del crocifisso, assicurata nelle scuole. Hofer ha ricordato che «gli ambienti pubblici sono di tutti. Ciò nonostante a luglio la Lega ha presentato a livello nazionale una proposta di legge per imporre il crocifisso in tutti gli uffici pubblici. Secondo firmatario è stato il nostro governatore».

«Io – ha fatto eco il rabbino Alexander Meloni – non sono cristiano. Nel nome del crocifisso per secoli gli ebrei sono stati massacrati, non riesco a vedervi un simbolo universale. Ma capisco che simili simboli siano parte del sostrato culturale italiano, non mi stupisco se li incontro. Finché viene allestito il presepe in piazza Unità è un conto: anche noi per l'Hanukkah abbiamo fatto qualcosa di analogo, fuori dalla sinagoga. È la convivenza. Diverso è se il crocifisso viene imposto dalla legge: non ce n'è bisogno. Mi preoccupa che la politica possa di nuovo utilizzare la religione per scopi personali». «Da profondo democratico penso che uno Stato abbia l'obbligo di tutelare tutti i suoi cittadini», ha proseguito Meloni: «Accanto al crocifisso, allora, in classe dovrebbero esserci anche i simboli delle minoranze. Questa è democrazia, diversa dal laicismo. Ovviamente ciò non è realizzabile. Lo Stato allora deve necessariamente fare una scuola neutrale e laica».

«Solo la scuola laica – così Renata Brovedani, già docente nei licei ed esponente Pd – può garantire una formazione adeguata a tutti i bambini: se manca, il rischio è che le persone si chiudano nelle proprie comunità d'appartenenza». Alla luce di ciò il nuovo Regolamento è «non necessario», ha proseguito Brovedani: «Le bambine, poi, non sono nominate nemmeno una volta, nel testo. Nessun emendamento dell'opposizione è stato accettato, in totale disprezzo del dibattito consiliare. Simili dettagli rivelano la natura ideologica del tetto del 30% alla presenza di bambini stranieri o della religione cattolica quale cardine del discorso. Ma abbiamo visto anche l'eliminazione dei pasti etnici, il mancato finanziamento di progetti dedicati all'interculturalità. Sembra che l'obiettivo più ampio sia rendere invisibili questi bambini».

«La scuola – così Davide Zotti, del Centro studi per la scuola pubblica ed esponente Arcigay – è messa sotto attacco da parte di chi la ritiene un luogo di omologazione. Un ente accreditato dal ministero dell'Istruzione di recente ha proposto agli insegnanti corsi sull'esorcismo: è venuta meno anche l'autocensura. Non bisogna inoltre dimenticare che lo scandalo sulle scuole materne di Trieste è stato preceduto da quello di Monfalcone».—

SCUOLE DELL'INFANZIA

Vaccini obbligatori negli asili Scendono a 28 i bimbi irregolari

All'appello mancano sei piccoli iscritti al nido e 22 allontanati dalle materne Brandi soddisfatta dai risultati della tolleranza zero. No vax in cerca di alternative

Laura Tonero

È sceso a quota 28 il numero dei bambini allontanati dai nidi e alle scuole per l'infanzia comunali perché non coperti dei vaccini obbligatori. Una sensibile riduzione rispetto agli 82 casi a fronte di 3.450 iscritti (1.050 ai nidi, 2.400 alle materne) registrati dall'AsuiTs il giorno dell'entrata in vigore della legge che vincola l'ammissione in classe alla prova dell'avvenuta vaccinazione. Riduzione che testimonia come molte di quelle famiglie "irregolari" fossero in realtà solo ritardatarie e non ideologicamente contrarie ai vaccini.

Nel dettaglio, ad oggi, dalla lista mancano all'appello ancora 6 bimbi dei nidi e 22 delle materne. Alcuni dei loro genitori dall'11 marzo non li hanno più portati a scuola, senza nemmeno ritirare la lettera di "allontanamento" distribuita dal personale amministrativo. Altri papà e mamme quel documento l'hanno preso, salvo poi decidere di tenere a casa i loro figli. In due casi le famiglie hanno ufficialmente comunicato il ritiro definitivo dei loro piccoli dall'asilo.

Bimbi si sottopongono alle vaccinazioni in un ambulatorio pediatrico

Il numero dei bambini esclusi da scuola potrebbe ulteriormente ridursi nelle prossime ore. Se anche i numeri degli irregolari rimanessero questi, però, e senza contare che all'appello mancano i dati delle scuole d'infanzia statali, la percentuale dei presunti no vax sarebbe davvero risicatissima; lo 0,8% del totale delle famiglie. «Evidentemente, viste le percentuali così ridotte - valuta l'assessore comunale all'Educazione, Angela Brandi - e a fronte anche di quanti hanno provveduto a regolarizzare l'iter vaccinale dei loro figli negli ultimi giorni, il provvedimento di diniego ha funzionato e ha spinto tanti genitori a sottoporre alla profilassi anche i bambini che risultavano privi di copertura. Il risultato sperato è stato raggiunto».

In via Coroneo esiste un baby parking in sintonia con le tesi dei contras

Intanto le poche decine di genitori dichiaratamente no-vax stanno cercando soluzioni alternative. Qualcuno fa leva sui nonni o si accolla la spesa per ore e ore di baby sitter. Altri invece optano per realtà private come quella proposta dall'associazione "Bimbi nuovi, nuovi adulti" di via del Coroneo, che offre anche un servizio di spazio gioco, al massimo per 4 ore al giorno, dichiarando apertamente di accogliere anche bimbi non vaccinati. «Siamo nati per proporre metodi educativi che ho appreso grazie ad esperienze in paesi del Nord-Europa - premette la presidente dell'associazione, Viviana Sodomaco -. Non siamo un asilo, non ci sostituiamo a quel servizio, ma possiamo essere di supporto a queste famiglie con obiezione vaccinale rimaste ora prive di una struttura di riferimento. Riteniamo sia un diritto dei genitori che noi non possiamo sindacare». Nella stessa sede di "Bimbi nuovi nuovi adulti" ha tenuto diverse riunioni e conferenze Alister, l'associazione per la libertà di scelta delle terapie mediche. Ma Sodomaco, pur non nascondendo il fatto che la realtà che rappresenta abbia «posizioni non distanti in materia di vaccini», precisa che «Alister giuridicamente non ha nulla a che fare con l'associazione, saltuariamente viene solo ospitata negli stessi spazi di via Coroneo». Come conferma anche l'assessore Brandi, in due occasioni il Comune ha negato a "Bimbi nuovi, nuovi adulti" il patrocinio per il progetto "Arte in parco", perché in conflitto con la linea adottata dall'amministrazione in tema di vaccini. —

LA TESTIMONIANZA

Il Comitato Dolci ricorda le vittime delle mafie

Oggi alle 12 in piazza Unità, davanti al Municipio, in occasione della Giornata mondiale della poesia, della memoria e dell'impegno per ricordare le vittime delle mafie, si terrà un "presidio-testimonianza" promosso dal Comitato Dolci. «Anche a Trieste, città che ospiterà a febbraio 2020 la seconda Marcia mondiale della pace e della nonviolenza ed è l'emblema dell'opposto delle motivazioni della stessa essenza della mafia, si ricordano le vittime della mafia, sulla traccia del pensiero di Danilo Dolci che fu l'antesignano della lotta non violenta alla mafia», si legge nella nota stampa di presentazione dell'appuntamento odierno.

IN COMMISSIONE BILANCIO

La garanzia di De Santis sulla tassa di soggiorno: «Finanzia il turismo»

Luigi Putignano

Tassa di soggiorno, questa incompresa: pare che non ci sia chiarezza su come si intende utilizzare il gettito, pari a un milione 800 mila euro, generato dalla nuova imposta. Per l'assessore al turismo Francesca De Santis, intervenuta ieri mattina in occasione della riunione della commissione bilancio, «la tassa deve essere utilizzata per scopi prettamente turistici, nello specifico il 65% da destinare ad attività di promozione ed erogazione di servizi e il 35% alla spesa in conto capitale per investimenti infrastrutturali», smentendo quanto affermato pochi giorni fa dall'assessore all'Ambiente Luisa Polli riguardo la possibilità di utilizzare una parte dei proventi per abbassare i costi della Tari. «Possibilità tra l'altro – ha specificato in proposito De Santis – non prevista dalla normativa vigente in materia».

Nella sua relazione l'assessore al Turismo ha spiegato che, per ottimizzare la resa dell'impiego delle risorse che derivano in massima parte proprio dalla tassa di soggiorno, intende «procedere con la stipula di una convenzione con PromoTurismoFvg e con la partecipata Esatto, e con il coinvolgimento degli operatori di settore». Un intervento, quello del neoassessore, che ha riscosso l'apprezzamento anche dei consiglieri dell'opposizione, come Antonella Grim del Pd, per la quale «coraggio e visione al terzo giorno di commissioni non sono ancora pervenuti da parte della giunta, tranne qualche inedita eccezione rappresentata proprio dall'assessore al Turismo».

Smentita dunque l'ipotesi della collega Polli su un utilizzo per abbassare la Tari

Poi è toccato all'assessore Lorenzo Giorgi relazionare sui mercati e sul patrimonio. Tra le novità venute fuori dall'intervento, da segnalare la questione relativa allo spostamento dei mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico: per il primo, come spiegato dall'assessore, «la prossima settimana ci sarà un project financing relativo all'area ex Duke». —

LA PROCEDURA AFFIDATA A GIANFRANCO NOBILE

TriesteAntiqua era l'iniziativa più importante tra quelle promosse da PromoTrieste

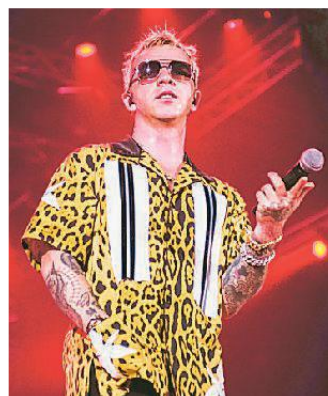
Liquidazione approvata dai soci del consorzio: PromoTrieste al capolinea

Massimo Greco

Mancava solo l'annuncio ufficiale. Il cuore generoso del Consorzio PromoTrieste ha cessato di battere ieri pomeriggio attorno alle 17.30 ora italiana. Aveva 34 anni. Ne ha dato notizia l'ultimo presidente consortile, Piero Colavitti. L'estrema assemblea si è tenuta nella sala Zodiaco dell'hotel Savoia ed è stata partecipata da 23 soci. Ha verbalizzato i lavori il notaio Tomaso Giordano.

L'assise ha deliberato all'unanimità la liquidazione e ha approvato a maggioranza, con alcune astensioni, il bilancio 2018. Ha inoltre provveduto a nominare liquidatore Gianfranco Nobile, che in passato aveva seguito analoga procedura della Fiera e che percepirà un compenso di 6 mila euro. Verrà eseguita una perizia sui beni consortili. Le attività - ha precisato Colavitti - si ripartono in due rami d'azienda, per cui i progetti finanziati dalla Regione Fvg saranno rilevati da PromoTurismoFvg , mentre il parking di Miramare e TriesteAntiqua saranno presi in consegna da Esatto, la società comunale 100% che si occupa di incassare imposte, tariffe, multe ecc. del Municipio. È probabile, ma non a referto, che i due dipendenti ora part time verranno assorbiti, in coerenza con la biforcazione dei business, uno da PromoTurismoFvg e uno da Esatto. Effettuato il lavoro periziale, si procederà alla vendita dell'attivo, nel quale la voce principale è costituita dagli impianti utilizzati per gestire Miramare.

Il bilancio 2018 si è chiuso con un utile di 2022 euro, che ha sensibilmente migliorato il "rosso" di quasi 38 mila euro contabilizzato nell'esercizio 2017. «Abbiamo compiuto un puntuale lavoro di lifting - spiega Colavitti, che aveva assunto la presidenza nell'estate dello scorso anno - c'erano poste ferme dal 2004». Lo stato patrimoniale pareggia a 215 mila euro, il valore della produzione si è attestato a 375 mila euro e il costo a 367 mila. La situazione debitoria ammonta a 157 mila euro: 108 mila con i fornitori, 15 mila con le banche, 8 mila tra fisco e previdenza, 25 mila classificati sotto la voce "altri" (paghe e altri istituti dei dipendenti, royalties della Soprintendenza, ecc.). Colavitti è convinto che la sorte di PromoTrieste fosse segnata dopo il disimpegno dei soci pubblici in seguito alla legge Madia: «E i privati non hanno voluto finanziare il consorzio».—

A CURA DI
ANNA SANDRI
SIMONETTA ZANETTI
MAURIZIO CATTARUZZA

INIZIATIVE ENO-GASTRONOMICHE

La sagra degli asparagi di Fossalon presa sempre d'assalto dai buongustai

L'asparago è il re a tavola a Gorizia

Menu a tema nei ristoranti isontini che fanno da apripista alle sagre di Fossalon e Tavagnacco

Isabella Franco

Il Friuli Venezia Giulia è terra di campanili. Alti, bassi, storti, classici o moderni, a ognuno il suo. Proprio come gli ortaggi. Gorizia è una specie di terra di mezzo anche in questo, né friulana né del tutto giuliana, può permettersi di far concorrenza a chi ne produce in quantità vincendo sulla qualità. Come per la famosa rosa di Gorizia, è il caso dell'asparago di San Sant'Andrea, non completamente estinto ma soccombente rispetto ad altre produzioni. In questo caso è bene dire asfaltato, visto che la campagna dove spuntava vigoroso, terra sassosa e ricca di calcio, è stata sacrificata all'autoporto e al raccordo autostradale.

Sarà anche per omaggiare questo sacrificio che proprio Gorizia inaugura le kermesse che fino a primavera inoltrata festeggeranno l'asparago in tutte le sue varianti e in molti paesi che si contendono il primato nella produzione, da Fossalon a Tavagnacco. Da questo fine settimana, infatti, i ristoratori dell'associazione Gorizia a Tavola hanno pensato di proporre grandi menù personalizzati, con ricette "pescate" nel passato gastronomico di questo territorio o aggiornate secondo moderne tendenze.

I menù hanno per protagonista l'Asparagus officinalis, le cui parti eduli sono i turioni ovvero i germogli dei fusti che, se lasciati crescere tenderebbero a lignificare come un vero e proprio fusto. Invece vengono recisi quando sono ancora teneri virgulti, bianchi se non hanno preso il sole o verdi, un po' più saporiti, se cresciuti all'aria aperta. I ristoratori goriziani, più pratici, promettono di creare grandi piatti con gli asparagi e altre erbe, con ricette "pescate" nel passato gastronomico di questo territorio mantenendone l'impostazione originaria o innovandola.

Per coltivare l'asparago ci vuole tempo e pazienza, ma il risultato è davvero gustoso. A Gorizia, questo fine settimana a partire da oggi, potrà essere assaporato in tutte le sue delicate varianti al ristorante Rosenbar, alla trattoria Gostilna Primozic, all'osteria Ca' di Pieri e al Moscardino Bistrot.

—

Friuli

- distante 76 km da Trieste
- gita per amanti dell'eno-gastronomia

A sinistra una degustazione di vini a Bertiolo, al centro il cuore della festa in onore del vino Friulano che ogni anno richiama migliaia di persone; in fondo una suggestiva di Villa Manin

Bertiolo capitale del vino, Friulano a fiumi

Degustazioni anche di olio, pane, prosciutto e dolci. Una festa piena di manifestazioni collaterali: eventi sportivi, motoraduni, intrattenimenti culturali. L'epicentro è un fabbricato rurale risante al 1800 e adibito a cantina

Isabella Franco

Ognuno ha il proprio modo, più o meno sentimentale o invece realista, per cogliere i segnali dell'arrivo della primavera. Il più prosaico è senz'altro l'approssimarsi delle sagre, eventi in genere affollati e ricchi di iniziative che punteggiano in questi weekend il Friuli Venezia Giulia e precedono l'allungarsi delle giornate, le emozioni brillanti e il rinascimento di colori più di quanto non facciano, per antonomasia, le rondini.

Una delle più attese e di antica tradizione è la Festa Regionale del Vino Friulano che si svolge ogni anno a Bertiolo e che richiama migliaia di persone. Una festa che celebra sua maestà il vino, prodotto di vera eccellenza del territorio delle Grave dove vengono trasformate con sapienza le uve che nascono dal caratteristico terreno ghiaioso.

L'appuntamento si svolge come sempre, da ben 70 edizioni, a cavallo della festa di San Giuseppe e, negli anni, si è trasformato da evento prevalentemente dedicato a celebrare i prodotti vinicoli della DOC Friuli Grave - con circa 300 mila ettolitri è oggi al primo posto tra le denominazioni regionali con oltre il 50% della produzione – a una festa del vino friulano tout court, con un omaggio alla tradizione agricola di Bertiolo e in linea con la propensione di turisti e viaggiatori del weekend a cercare appuntamenti dove si possano fare degustazioni, comprare prodotti locali, assaporare i gusti di una volta.

Tutto questo promette e mantiene la Festa del Vino, che unisce alle degustazioni guidate – di olio, di pane, di prosciutto, di dolci e, ovviamente di vino – anche manifestazioni sportive, motoraduni, intrattenimento culturale. Le degustazioni si svolgono prevalentemente nell'Enoteca di Bertiolo, un vero e proprio simbolo della tradizione agreste di questo territorio.

È infatti un fabbricato rurale che risale al 1800, un tempo adibito a cantina, come testimonia la presenza sotto i banconi, di due lunghi travi che servivano a sorreggere grandi botti di legno per la trasformazione e l'invecchiamento del vino.

A Bertiolo, per i curiosi di arte e cultura, è d'obbligo visitare la Chiesa della Santissima Trinità di origine longobarda e la Chiesa Parrocchiale di San Martino realizzata nel XVII secolo. Lungo la strada che collega Bertiolo alla frazione di Lonca di Codroipo si può inoltre ammirare il santuario ottocentesco della Madonna di Screncis.

Un salutare tuffo nelle tradizioni e nella vita agricola è però senz'altro quanto di più affascinante si possa fare da queste parti. Sarà appagante fare una passeggiata nei dintorni di questo paese dalla ricca tradizione agricola, per riconoscere e farsi rapire dai timidi segnali dell'arrivo della bella stagione, lasciandosi stupire da un prato di crochi

Per chi ama l'arte è d'obbligo visitare la chiesetta della santissima trinità

in fiore o dalle prime gemme che spingono sui rami spogli dei gelsi che i contadini non hanno potato in febbraio, alberi possenti oggi in corso di rivalutazione che rappresentano una vera e propria cifra estetica del paesaggio friulano, utili un tempo per segnare i confini tra gli appezzamenti agricoli.

E, se proprio si vuol dare una destinazione a questa evasione bucolica, andate alla ricerca di un mulino ad acqua (di quello di Sterpo si hanno notizie fin da 1495), di un agriturismo che non vi venderà i salami perché ne produce con perizia troppo pochi o delle acque di risorgiva che caratterizzano questo paesaggio, così suggestive da ispirare Ippolito Nievo che in questi silenzi trovava spunti ideali per i suoi scritti. Una vera fonte di ispirazione. —

Dove dormire
B&B Salvia e Rosmarino

Il B&B Salvia e Rosmarino a Bertiolo (piazza Mercato, 7 telefono: 348 304 2180) è dotato di camere eleganti e dal design romantico e di un giardino ampio e.

Dove mangiare
Là di Madot

Là di Madot in via del Santuario 48 a Lonca Di Codroipo (0432 908029) offre prodotti genuini e piatti tipici. Da non perdere i taglieri di salumi e i dolci fatti in casa

Cosa comprare
Una selezione di bottiglie

Alla Festa del Vino di Bertiolo è d'obbligo non tornare a casa senza una selezione di vini doc Grave. I bianchi sono freschi, fruttati, i rossi armonici e profumati.

DEL SETTECENTO

Villa Manin, un gioiello di arte e storia

A pochi chilometri da Bertiolo, Villa Manin è un vero e proprio gioiello d'arte e di storia situato nel cuore della pianura friulana. Con i suoi 8500 metri quadri di sale, corridoi, affreschi, edifici storici, la cappella di Sant'Andrea e i diciotto ettari di parco paesaggistico all'inglese, è anche una delle più grandi ville venete d'Italia. Costruita nei primi decenni del Settecento dalla famiglia Manin per collegare i traffici che provenivano per via d'acqua dalla laguna di Venezia e dall'Alto Adriatico con quelli che provenivano dall'Europa centrale, è stata "palestra" per alcuni dei più rinomati architetti e artisti dell'epoca.

NEI DINTORNI

Il fascino discreto delle risorgive del fiume Stella, piccolo paradiso

Le Grave del Friuli non sono solo il territorio in cui la vite ha trovato un luogo ideale per crescere dando origine a vini di alta qualità. Le montagne che incorniciano il territorio fungono da riparo dai venti freddi del nord e congiuntamente all'azione benefica del mare Adriatico creando un habitat adatto alla coltivazione della vite ma contengono anche un'altra chicca ambientale, le risorgive del fiume Stella, un territorio formato da vaste estensioni di zone umide sopravvissute alle bonifiche e alle conseguenti riduzioni degli habitat naturali che hanno interessato la pianura friulana durante il secolo scorso.

SAPORI

Allevamenti di trote, pesce ricco di vitamine Filetti, spiedini, carpaccio

A Sterpo di Bertiolo, antico borgo medioevale, immerso nel parco delle risorgive dello Stella, la tradizione alimentare più importante è rappresentata da ciò che si può fare con la trota che qui viene allevata in una storica azienda dell'acquacoltura friulana. Da queste parti la materia prima, di per sé un alimento ricco di proteine, potassio e ferro, viene utilizzata per produrre una vasta gamma di prodotti freschi, tra i quali filetti, hamburger, spiedini, involtini, rochelle e carpaccio.

La trota, sia nella variante bianca sia salmonata, è fra gli alimenti ricchi di vitamina D, ma ci sono anche la vitamina B1 e la vitamina PP. Ha inoltre spiccate proprietà antiossidanti ed è un pesce poco calorico, basti pensare che una porzione di 100 g apporta solo 47 kcal. Sul piano nutrizionale le carni della trota, pur essendo mediamente ricche di grassi, presentano un ottimo contenuto di Omega 3 – circa 800 milligrammi ogni 100 grammi – e sono povere di colesterolo.

Si può acquistare alla Società Agricola Sterpo a Sivigliano di Rivignano, in via Sterpo 70 tel. 0432 917093. La trota si mangia alla trattoria Agristella in via Piave 16 a Sterpo (Udine)

La ricetta dell'uovo nell'uovo

Ingredienti

Ingredienti:
30 gr di panna fresca
130 gr di latte
240 gr di tuorlo
3 gr di sale
grana padano
1 vasetto di Uova di trota Sorgente del Gusto
erba cipollina
yogurt greco

La preparazione

Incidere l'uovo a ¾ di altezza, svuotare dividendo l'albume dal tuorlo e lavare l'interno del guscio. Unire panna fresca, latte, tuorli, grana padano e sale, frullare e lasciare riposare per un'ora in frigo. Quindi riempire i gusci d'uovo con il composto e cuocere in una vaporiera per 12/14 minuti, quindi raffreddare. Servire con le uova di trota, erba cipollina e yogurt greco.

SPETTACOLI

UDINE

Il padre nobile del blues inglese John Mayall e il tour degli 85

Un nuovo lavoro ("Nobody Told Me") uscito a febbraio e ancora tanto da dire e da dare sul palcoscenico

Matteo Marcon

UDINE. Chicago chiama, Inghilterra risponde: è così che nasce la leggenda di uno dei più autorevoli alfieri del blues anglosassone. John Mayall è ancora oggi sulle scene e sarà venerdì sera a Udine per la prima data italiana del suo "85th Anniversary Tour". L'indomabile leone di Manchester ha pubblicato in febbraio anche un nuovo album dal titolo "Nobody Told Me". Per questo lavoro il decano del brit-blues e padre nobile del rock d'oltremanica ha attinto, come da tradizione, a una lista impressionante e variegata di talenti chitarristici: da Joe Bonamassa a Stevie Van Zandt, passando per Carolyn Wonderland, Todd Rundgren, Larry McCray e Alex Lifeson.

Da sempre John Mayall rievoca lo spirito originario delle blues band e delle loro jam session, il groove che gira e i solisti che si sfidano, che si danno il cambio tra un chorus e l'altro. Cantante, polistrumentista e compositore, negli anni '60 è stato uno dei più influenti cultori della musica che arrivava d'oltreoceano. Figlio di un chitarrista jazz, si innamora della "musica nera" di Lead Belly, Albert Ammons, Pinetop Smith e Eddie Lang. Negli anni '50 impara da autodidatta a destreggiarsi tra piano, armonica a bocca e chitarra. Nel '63, fonda i Bluesbreakers che diventano il banco di prova per un gran numero di aspiranti musicisti. Mayall come talent scout lancia veri miti come Eric Clapton (che poi fonderà i Cream), il grande Peter Green (fondatore dei Fleetwood Mac), John McVie, Kal David e Mick Taylor (poi nei Rolling Stones). Negli anni '70 Mayall si trasferisce negli Stati Uniti dove esplora nuovi territori vicini al jazz e nel 1982 rifonda i suoi Bluesbreakers, ancora oggi in attività. Per questo live, la "responsabilità" di aprire la serata spetta al talentuoso chitarrista acustico sardo Francesco Piu, classe 1981. —

John Mayall arriva a Udine con il suo "85th Anniversary Tour"

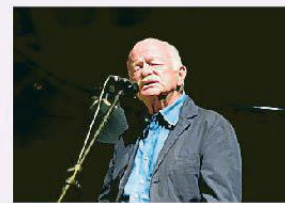
John Mayall
"85th Anniversary Tour"
Venerdì 22 marzo, ore 21
Teatro Nuovo Giovanni da Udine
biglietti da 30 a 50 euro

MESTRE

Stivell, cinquant'anni di carriera e la magia dell'arpa celtica

Alfiere della musica bretone, precursore del revival del folk celtico, eccelso alchimista di sonorità sospese tra presente e passato, l'arpista Alan Stivell festeggia con il suo "Human Kelt Tour 2019" (intitolato all'ultimo omonimo lavoro) i 50 anni di carriera affiancato dalla sua Electric Band. Un concerto dove si incontrano musica ambient, world e folk antico, con una passione che non conosce tempo. Venerdì 22 marzo, ore 21.15, Teatro Corso a Mestre, biglietti da 25 a 40 euro.

MONFALCONE

Gino Paoli, canzoni piano e voce e il piano è quello di Danilo Rea

Nella sua città di nascita il grande Gino Paoli torna a esibirsi affiancato dall'eccellente pianista Danilo Rea. Il concerto, in formato piano e voce, ripercorre le tappe più suggestive del viaggio di Paoli attraverso la storia della canzone italiana. Melodie e parole senza tempo, ispiratissime, si ammantano del sublime tocco jazz di uno dei più amati musicisti italiani per una serata di grande musica. Venerdì 22 marzo, ore 20.45, Teatro Comunale di Monfalcone, biglietti da 20 a 25 euro.

MARGHERA

Storia di una guerra, la mia vita Il ritorno dei Colle der Fomento

«Storia di una lunga guerra, storia della vita mia». Il quarto disco dei Colle der Fomento, storica formazione hip hop romana, si intitola "Adversus" e parla di nemici: quelli che stanno fuori, quelli che stanno dentro e il tempo che passa inesorabile. Danno, Masito e Dj Baro portano il loro rap cinematico e adulto sul palco del centro sociale mestrino dove arriveranno sabato 23 marzo, con inizio alle 22. Centro Sociale Rivolta, via F.lli Bandiera, 45, Marghera. Biglietti 10 euro alla porta.

ABANO

Detour, il festival del cinema che si mette viaggio nel mondo e nelle idee

ABANO. Film inediti, eventi speciali, concerti, incontri e laboratori: da questo fine settimana e fino al 31 marzo si viaggia con gli occhi, e con la mente, grazie alla settima edizione di Detour, il festival del Cinema di Viaggio. Da venerdì a domenica il focus della manifestazione è tutto dedicato al nostro Paese con la sezione "Viaggio in Italia", che avrà come ospite d'eccezione l'attore (e in questo caso regista) Valerio Mastandrea. I primi tre giorni si svolgono ad Abano Terme, al Cinema Marconi. Si parte venerdì 22 marzo, ore 16.45, con la proiezione di "Manuel" (regia Dario Albertini) e "Due piccoli italiani" (regia di Paolo Sassanelli, ore 19). Special guest della serata sarà Aldo Baglio del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, che presenterà assieme al regista Enrico Lando la commedia "Scappo a Casa".

Sabato si riparte dalle 10 con il Detour Pitch (ingresso libero) che vedrà sei giovani autori confrontarsi con i produttori di Mood Film (Tommaso Arrighi), P. M. I. (Andrea Stucovitz), Nefertiti (Nadia Trevisan) e Jolefilm (Francesco Bonsembiante). Appuntamento alle 16 per un secondo incontro con Umberto Contarello. Alle 19 si proietta "Saremo giovani e bellissimi", presentato al pubblico dall'attrice Barbora Bobulova; alle 21.30, gli attori Valerio Mastandrea e Chiara Martegiani presenteranno "Ride", esordio alla regia dell'attore romano. Domenica 24 marzo le proiezioni inizieranno alle 17 con "La terra dell'abbastanza" dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo; alle 19.15 toccherà invece alla commedia "Hotel Gagarin", di Simone Spada. Alle 21.30 verrà infine proiettato "La paranza dei bambini", dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano; il film verrà introdotto dal regista, Claudio Giovannesi. Biglietti interi 4 euro per le proiezioni pomeridiane, 6 euro per quelle dopo le 20. —

La locandina di Detour

MOSTRE

MODENA

"Pop Therapy" ritorno agli anni del colore e dell'ottimismo

L'album di figurine che Panini dedicò a Fiorucci fu oggetto di culto con 25 milioni di bustine vendute Un'esposizione lo celebra

Marina Grasso

Iconici angioletti e provocanti nudi femminili; citazioni di vecchi film e Pin Up. Ma anche dischi volanti e danzatrici, robot e immagini romantiche, bagnanti e videogame. E tante altre coloratissime immagini che hanno caratterizzato gli anni Ottanta, quando impazzava la "Fioruccimania". Fu un fragoroso mondo di colori, quello di Elio Fiorucci, ora raccontato dalla mostra "Pop Therapy. Lo spirito rivoluzionario delle figurine Fiorucci", fino al 25 agosto al Museo della Figurina di Modena, che omaggia l'eclettismo creativo del fuoriclasse della moda e del costume scomparso nel 2015.

Lo fa attraverso le duecento figurine dell'album Fiorucci Stickers, pubblicato dalle Edizioni Panini nel 1984, che riscosse uno straordinario successo, con oltre 25 milioni di bustine vendute. Un album innovativo fin dalla confezione: un raccoglitore di colore rosa fucsia e giallo fluo, richiudibile mediante un bottone calamitato, al cui interno si trovano 28 schede mobili su cui attaccare le figurine, consentendo al collezionista di utilizzarlo con flessibilità e fantasia. Tanto che quelle figurine furono subito considerate veri e propri oggetti di design e utilizzate per decorare diari, motorini, arredi.

ACCESSORI E RIVISTE

Il percorso espositivo, che ricalca la divisione tematica dell'album, è arricchita da una selezione di oggetti – abiti, accessori, scatole in latta e riviste d'epoca – concessi in prestito da collezionisti privati, e si conclude con una sezione dedicata ai negozi Fiorucci, la cui realizzazione era affidata a importanti architetti e designer. Completa il percorso un'installazione di Ludovica Gioscia, le cui opere risultano fortemente influenzate dalla cultura e dalla società degli anni '80. (fmav.org). —

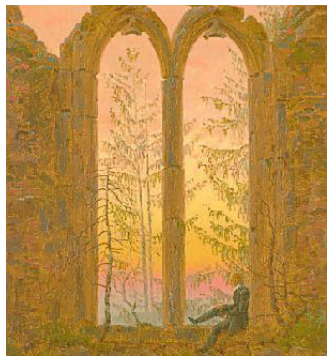
"Pop Therapy" al Museo della Figurina a Modena

"Pop Therapy. Lo spirito rivoluzionario delle figurine Fiorucci"
Museo della Figurina, Modena
Fino al 25 agosto
f.mav.org

VENEZIA

Il tempo, l'incuria, i drammi L'arte interpreta il senso delle rovine

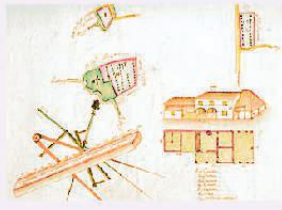
C'è tempo fino a domenica per visitare "Futuruins", progetto espositivo inaugurato nel dicembre scorso a Palazzo Fortuny di Venezia: una riflessione in chiave artistica sul senso e sui significati delle rovine, intese come lacerti che provengono dal passato, che arricchiscono di significati il presente e che donano consapevolezza ai progetti futuri.

Nata dalla collaborazione tra la Città di Venezia, la Fondazione Musei Civici di Venezia e il Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, la mostra indaga sul tema della rovina attraverso oltre 250 opere provenienti dai Musei Civici veneziani e dal Museo Ermitage, così come da collezioni pubbliche e private, italiane e internazionali.

Le opere illustrano i molteplici significati assunti dalle rovine attraverso i secoli: dai resti architettonici e scultorei delle civiltà greco-romana, egizia, assiro-babilonese e siriana, all'arte contemporanea che guarda alle rovine fisiche e morali della società attuale. Rovine delle sue architetture, di città e periferie, ma anche di uomini e idee, frutto del tempo, dell'incuria, della degenerazione, di tragedie naturali o politiche come guerre e terrorismo.

Curato da Daniela Ferretti e Dimitri Ozerkov con Dario Dalla Lana, il percorso propone alcune opere contemporanee site specific così come capolavori trasversali – dipinti, sculture, arti applicate, opere grafiche – che spaziano dalle meduse di Arturo Martini e Franz von Stuck ai ruderi notturni e infuocati di Ippolito Caffi e alle ceramiche urbinati con i temi della genesi e della morte, patrimonio delle raccolte veneziane. Tra le opere provenienti dall'Ermitage, lavori di Dürer, Monsù Desiderio, Giovanni Paolo Pannini, Jacopo e Francesco Bassano, Parmigianino, Veronese, Jacob van Oost il Vecchio e Alessandro Algardi. (fortuny.visitmuve.it). —

Friedrich, "Il Sognatore"

CORNUDA

Il territorio veneto e le vigne nella Tipoteca da scoprire

Il territorio vitivinicolo veneto raccontato attraverso mappe e documenti antichi, e con le immagini realizzate con rilevamenti aerei e satellitari: una sequenza che disegna la parabola evolutiva della coltura nel territorio e della sua misurazione e rappresentazione. È il percorso della mostra "Disegnare le vigne, la rappresentazione del paesaggio nelle mappe e nei testi antichi", curata da Danilo Gasparini e Massimo Rossi e aperta fino al 30 marzo alla Tipoteca di Cornuda (Tv), anche occasione per scoprire un luogo unico.

PADOVA

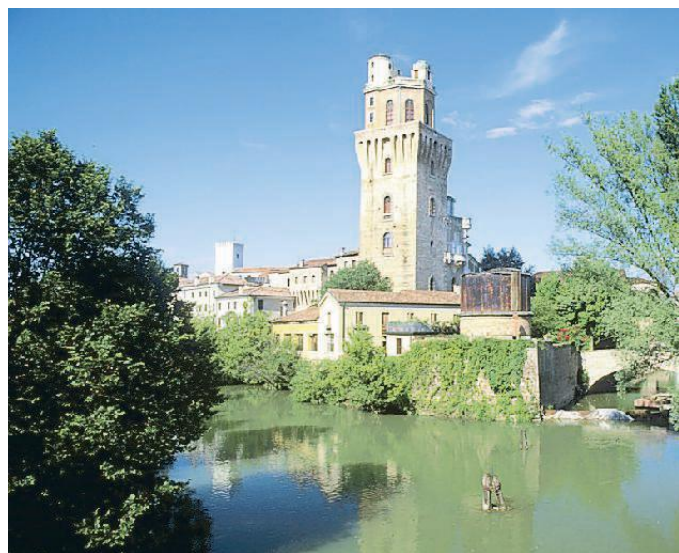
I vaccini e la ricerca visti da vicino La scienza vuole farsi capire

Un viaggio nell'universo delle conoscenze legate ai vaccini e al ruolo che hanno avuto e hanno questi farmaci nella salute pubblica: è questo il senso della mostra "Mondo Vaccini", ideata dall'Istituto Superiore di Sanità di Roma e ospitata al Museo di Storia della Medicina di Padova fino al 30 giugno. Proiezioni, video e pannelli informativi descrivono i pericoli delle malattie combattute dai vaccini e offrono strumenti per comprendere l'impegno profuso nella ricerca medica in questo campo.

PORDENONE

Uno sguardo sul nostro tempo con dipinti, disegni e sculture

Fino al 12 maggio, la Galleria Sagittaria di Pordenone ospita "Dipinti, disegni, sculture. Opere dalla Fondazione Concordia Sette", 455esima esposizione della sua intensa attività, con cinquanta opere di dieci artisti particolarmente significativi per la storia dell'arte del nostro tempo. In mostra, alcune delle più importanti opere di Ugo Canci Magnano, Giovanni Cesca, Genesio De Gottardo (foto), Paolo Figar, Luigi Molinis, Claudio Mrakic, Renzo Tubaro, Giorgio Valvassori, Carmelo Zotti e Luigi Zuccheri.

PICCOLI MUSEI

PADOVA

La Specola di Padova, sede dell'Osservatorio astronomico

Visita nella torre che guarda verso le stelle

La Specola è sede dell'Osservatorio astronomico
Fa conoscere storia e strumenti di una scienza affascinante

Valentina Calzavara

PADOVA. Mille anni di storia e 250 di astronomia dall'alto di una torre. La Specola di Padova non è un museo qualunque. Luogo di antiche memorie e oggi sede dell'Osservatorio astronomico padovano, centro internazionale di ricerca. Le sue potenzialità sono state considerate fin dal principio. Il monumento venne costruito da Ezzelino III da Romano nel 13esimo secolo. In origine era un'antica postazione di avvistamento, poi una torre difensiva sotto la signoria dei Carraresi e ancora centro della vita culturale cittadina ai tempi della Serenissima. Nel Settecento la svolta con la creazione dell'Osservatorio astronomico e una porzione di castello adibita a casa dell'astronomo.

«La Specola divenne lo stabilimento scientifico dell'Università di Padova poi confluito nell'Inaf, l'Istituto Nazionale di Astrofisica, e attualmente è diventata anche la sezione museale dell'ente di ricerca, impegnata a custodire un'importante eredità storica» spiega Valeria Zanini, dell'Inaf.

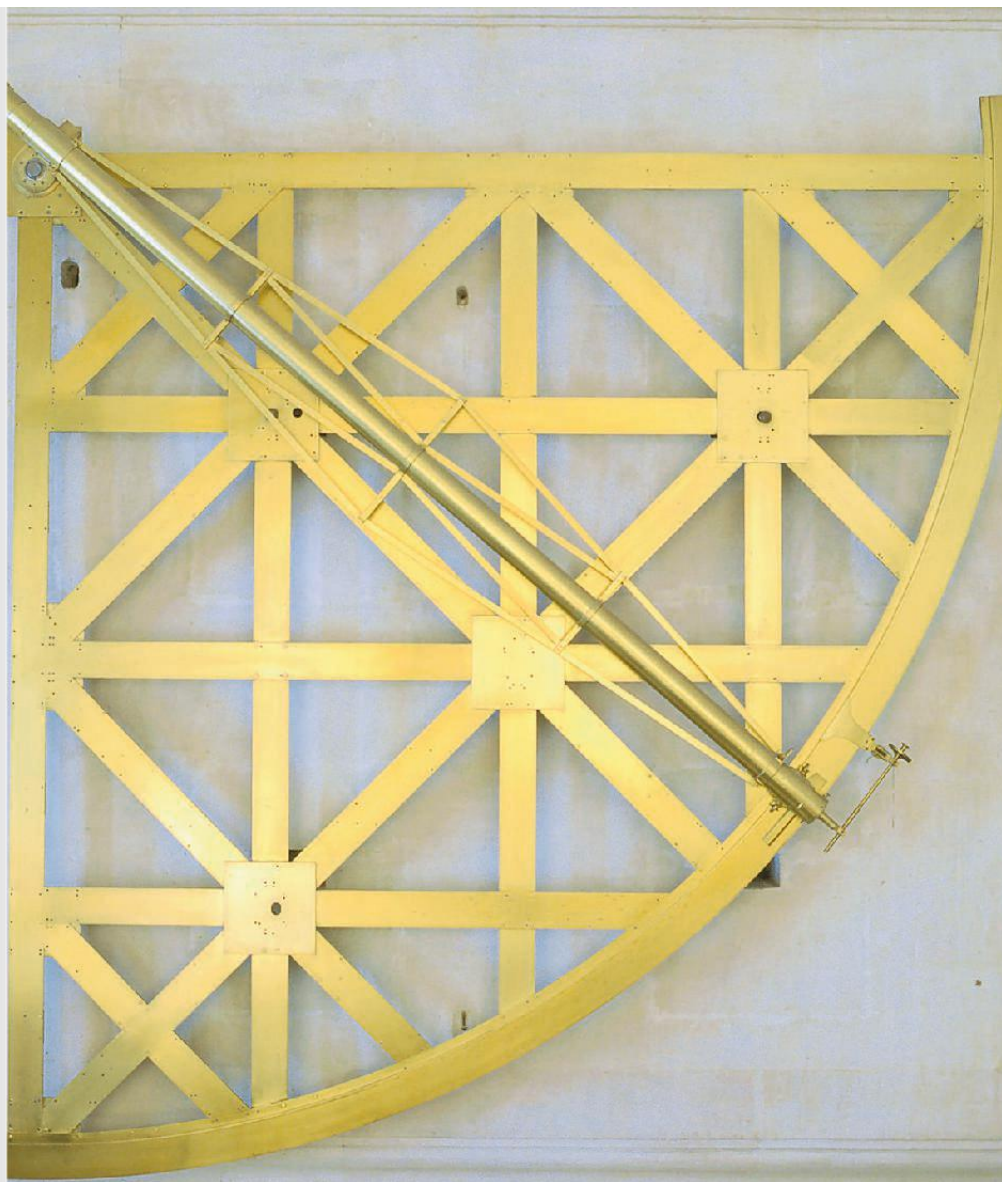
La biblioteca antica, l'archivio e una ricca collezione di strumenti originali per l'osservazione del cielo. Lenti, cannocchiali, telescopi, un incunabolo del '400 e tutta la letteratura astronomica con le scoperte di Galileo, Keplero, Copernico e molti altri. Iscrizione, Colonna, Meridiana e Figure sono le quattro sale che scandiscono la visita alla torre attraverso i luoghi di lavoro degli scienziati. «Il valore aggiunto» conclude Zanini «è la possibilità di apprezzare queste testimonianze proprio negli ambienti dove i grandi astronomi hanno operato nei secoli». —

Museo La Specola
Vicolo dell'Osservatorio, Padova
Aperto da ottobre ad aprile alle 16 e da maggio a ottobre alle 18
(prenotazione gruppi 049. 8293449)

IN ESTATE

Tour guidati nelle stanze e tra gli astri

Con l'arrivo dell'estate il Museo La Specola organizza una serie di visite serali con la guida di un esperto. L'appuntamento è il mercoledì sera per scoprire la casa museo padovana, mentre l'osservazione del cielo con telescopio viene proposta nella succursale Inaf di Asiago. Ogni serata regalerà emozioni speciali, come già accaduto l'anno scorso con l'evento "La luna svelata" organizzato in occasione di una rara eclissi lunare, la più lunga del secolo con tanto di pianeta Marte in opposizione e la presenza nel cielo a sud di Giove e Saturno. Per aiutare la comprensione del sistema solare è possibile consultare un'innovativa sfera didattica messa a disposizione dei partecipanti.

Ingresso 7 euro (ridotto 5 euro)
Acquisto ticket nel vicino Oratorio di San Michele
Informazioni
oapd.inaf.it/museo-laspecola

L'ANNIVERSARIO

Tanti appuntamenti per ricordare quel primo passo sulla Luna

PADOVA. Il 21 luglio 1969 la missione Apollo 11 sbarca sulla Luna in mondovisione. In occasione del 50esimo anniversario dell'evento il Museo La Specola racconta "Le lune di Padova" con una mostra iconografica che racconta quattrocento anni di scoperte fatte nella città padovana dagli astronomi. Dalle osservazioni di Galileo alle ricerche dei moderni team di planetologi.

Pubblico alla Specola

«Parleremo della Luna, ma anche delle lune di Giove e di quelle degli altri pianeti» annuncia Valeria Zanini dell'Inaf. Le celebrazioni dedicate all'allunaggio si apriranno con un omaggio al satellite per eccellenza: la Luna messa in posa da Galileo, l'incanto degli innamorati, ma anche terreno fertile di nuove ricerche, guidate dagli esperti cinesi che in questi anni sono intenti a studiarne la faccia nascosta mentre è già partita la corsa per atterrare su Marte. Dal 16 al 21 luglio si entrerà nel clou dei festeggiamenti alla Specola. Una serie di eventi, conferenze e visite guidate per ripercorrere le scoperte lunari, dalle osservazioni di Galileo Galilei che in vita studiava la Luna osservando il cielo di Padova ma non dalla torre della Specola, che fu operativa dal 1767. Spazio quindi alle innumerevoli lune di Giove. Sul grande pianeta gassoso ne sono state scoperte 79, le ultime 12 sono state avvistate un paio di anni fa mentre gli scienziati erano intenti a intercettare nuovi oggetti oltre l'orbita di Plutone. Un record nel Sistema Solare. L'ultima Luna di Giove è anche la più strana, una sorta di brutto anatroccolo. L'hanno chiamata Valetudo, come la divinità romana del benessere e della salute pronipote del dio Giove, perché è la più piccola, con un diametro di meno di un chilometro, è vicina ad altre 9 sorelle ma è l'unica a muoversi in direzione opposta rispetto alle altre, con il rischio di entrare in rotta di collisione con esse. Alla Specola si prova a toccare le stelle con l'auspicio di una nuova scoperta, citando una celebre frase, un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità. —

V.C.

CARTELLONE

GIOVEDÌ 21

Venezia Festival
Il primo appuntamento di Nu Fest è con i Building Instruments, trio norvegese guidato da Mari Kvien Brunvoll.
Ore 19.30, Fondaco dei Tedeschi, Calle del Fontego dei Tedeschi. Ingresso libero su prenotazione fondaco.culture@dfs.com.

Trieste Danza
In scena per la prima volta in forma completa "Estate Inverno" e "Primavera Autunno", coreografie di Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi.
Ore 20.30, Sala Generali. Teatro Rossetti, biglietti da 23 a 39 euro.

Venezia Jazz
Il pianista Enrico Zanisi è al Salotto Improvvisato. Dialogherà con Enrico Bettinello.
Ore 19, Londra Palacae Riva Degli Schiavoni, 4171. Tel. 041 5200533, press@londrapalace.com.

Treviso Conferenza
Per il ciclo dei salotti botanici Barbazza, si esplora la storia antica con "Horti dipinti, I giardini degli antichi romani".
Ore 18.30, Barbazza Garden Center, via S.Pelajo 5, ingresso gratuito.

Venezia Cinema
Fino a sabato Ca' Foscari Short Film Festival. Trenta cortometraggi in concorso e 23 Paesi coinvolti.
Auditorium Santa Margherita, incontri dalle 11, proiezioni dalle 16, cafoscarishort.unive.it.

Crespano del Grappa Teatro
Mario Perrotta a Centorizzonti 2019 veste i panni di tre diversi padri: è "In nome del padre".
Ore 21, Teatro ex Collegio Santa Maria Bambina, biglietti 13 euro.

Venezia Teatro
La fusione di quattro atti unici di Harold Pinter (Il calapranzi, Tess, L'ultimo ad andarsene e Night) in un solo lavoro a firma di Valerio Binasco: "Night Bar".
Ore 20.30 (repliche venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16). Teatro Goldoni, Biglietti da 12 euro a 29 euro.

Padova Teatro
Anagoor Teatro propone la propria interpretazione dell'Orestea di Eschilo, l'unica tragedia greca a essere giunta completa fino ai giorni nostri.
Ore 20 (repliche stessa ora venerdì e sabato, domenica ore 16) Teatro Verdi, biglietti da 8 a 29 euro.

Pordenone Poesia
Diciassette poeti in 15 luoghi del quotidiano: per festeggiare i 20 anni di Pordenonelegge, "La poesia nel pubblico (e nel privato)", maratona di pubbliche declamazioni in vari luoghi.
Programma www.pordenonelegge.it.

Padova Jazz
I "jazzedì" al circolo Nadir di Padova proseguono con il sestetto dei Bonora che presenta il nuovo album Enkidu.
Ore 21, Circolo Nadir, piazzetta Gasparotto, tessera Arci e offerta.

Cortina Cinema
Fino a sabato il festival Cortinametraggio, con ospiti, proiezioni e incontri. Questa sera dalle 18.30 cortometraggi e videoclip al Cinema Eden, special guest Barbara Bouchet. Sabato alle 19 alla Girardi Hall cerimonia finale di premiazione.
Programma cortinametraggio.it.

Padova Teatro
Arti Inferiori ospita i pluripremiati fratelli Marta e Diego Dalla Via per il loro nuovo lavoro intitolato "Walter, i boschi a nord del futuro".
Ore 21, Teatro Mpx, via Bonporti 22. Biglietti 15 euro.

Treviso Musica antica
In occasione della Giornata Europea della Musica antica e del cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci, l'ensemble di musica medievale laReverdie propone Musiche per il Bestiario di Leonardo con Letture di Stefano Trevisi.
Ore 21, chiesa di San Teonisto, biglietti 20 euro.

VENERDÌ 22

Padova Rap
Il rapper Salmo presenta i brani del suo ultimo successo "Playlist". Il suo tour sta registrando soldout in tutta la penisola.
Ore 21, Kioene Arena.

Trieste Live
I Tre Allegri Ragazzi Morti (2) continuano il tour legato al nuovo disco "Il sindacato dei Sogni".
Ore 21.30, Teatro Miela, biglietti 15 euro.

Sacile Jazz
La rassegna Piano Jazz e la stagione concertistica della Fazioli Concert Hall ospitano il pianista parigino Thomas Enhco.
Ore 20.45. Fazioli Concert Hall, Via Ronche 47, biglietti 20 euro.

Padova Folk
Per "Festa Continua, danza e musica popolare" il duo Zoë Conway & John Mc Intyre, violino e chitarra, porta la tradizione del folk irlandese all'Orto Botanico.
Ore 21, Barco Teatro, via Orto Botanico 12. Biglietti 20 euro.

Mira Jazz
Per la rassegna Jam, Jazz a Mira, il chitarrista Julian Lage si esibisce accompagnato da Jorge Roeder al contrabbasso ed Eric Doob alla batteria.
Ore 21, Teatro Villa dei Leoni, biglietti 13 euro.

Mestre Teatro
Violante Placido, Paolo Ruffini, Augusto Fornari e Stefano Fresi sono i protagonisti di "Sogno di una notte di mezza estate".
Ore 21 (replica sabato ore 19, domenica ore 16.30), Teatro Toniolo, biglietti 29 euro.

Treviso Concerto
L'ensemble Arsenale omaggia Stefano Scodanibbio, scomparso nel 2012, con un repertorio di suoi brani.
Ore 20.45, Ca' dei Ricchi, vicolo Barberia 25, biglietti 6 euro.

Trieste Swing
La magia della Swing Era e i fasti musicali degli anni '30/'40 rivive con la leggendaria Glenn Miller Orchestra diretta da Wil Salden.
Ore 21, Sala Generali. Teatro Rossetti, biglietti da 22 a 48 euro.

Venezia Conferenza
Tetsuya Tsutsui, celebre autore di fumetti giapponese presenta la sua ultima opera, "Poison City".
Ore 15.30, Museo d'Arte Orientale di Venezia, evento gratuito su invito, pm-ven.orientale@beniculturali.it

SABATO 23

Venezia Opera
Al Malibran l'opera Pimpinone di Tomaso Albinoni. Allestimento Fondazione Teatro La Fenice.
Ore 19, Teatro Malibran, biglietti da 25 a 35 euro.

Bertagnoli Coro
Nei sessant'anni dalla stesura di "Signore delle cime", i Crodaioli diretti da Bepi De Marzi eseguono il canto; segue una cerimonia. (4)
Ore 10, Rifugio Bertagnoli, Giazza - Crespadoro (Vicenza)

Padova Fumetti
Torna Be Comics! (3), evento internazionale dedicato a fumetti, giochi, videogames e cultura pop giovanile.
Dalle ore 10 alle 19, Padiglioni 7 e 8 della Fiera, biglietti giornalieri 10 euro, e vari luoghi della città.

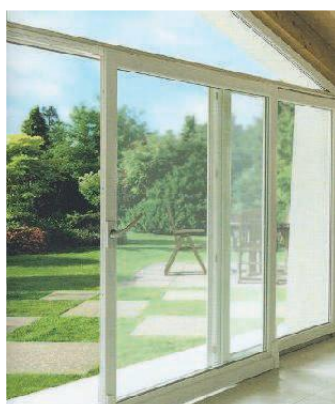
Dolo Jazz
Punto di incontro e collaborazione tra due rassegne (New Echoes e Jam Jazz Area Metropolitana) il concerto del Trio Heinz Herbert (1) offre uno sguardo interessante sul nuovo jazz europeo.
Ore 21, Villa Concina (biblioteca comunale), ingresso gratuito.

Padova Musica e arte
Il Suono e la Parola si apre con gli intrecci tra musica e storia dell'arte dedicati a "Pablo Picasso, un disordine geniale". Musiche dal vivo, Sabir Ensemble.
Ore 21, Auditorium Pollini, ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Treviso Musica
"La mia terra" è un benefico progetto musicale ideato per sostenere le popolazioni colpite dal nubifragio di novembre. Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e Children and Young Choirs dell'Art Voice Academy di Castelfranco.
Ore 20.45, Teatro Comunale, biglietti da 25 euro.

DOMENICA 24

Pordenone Musica
La band belga degli Hooverphonic è tornata con un nuovo disco intitolato "Looking for Stars".
Ore 21, Capitol Event Hall, via Mazzini 60, biglietto 23 euro alla cassa.

Venezia Opera
Porte aperte ai "millennials" per la grande tradizione operistica italiana con le prove della Traviata di Verdi e un biglietto simbolico a 2 euro.
Ore 15,30, la Fenice, biglietto per i giovani tra i 18 e i 25 anni al prezzo simbolico di 2 euro.

autostargroup.com

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Su un numero limitato di **BMW e MINI nuove**, già immatricolate, aderendo al programma **Autostar Sicuro** ti riserveremo un **vantaggio cliente** ancora più **esclusivo**.

Ti aspettiamo in concessionaria anche **DOMENICA 24.**

BMW Serie 1 116i 5p. Msport Shadow
Prezzo di listino: **33.900€**

PREZZO CON **AUTOSTAR SICURO**
19.300€*

BMW Serie 1 118i 5p. Msport
Prezzo di listino: **39.387€**

PREZZO CON **AUTOSTAR SICURO**
22.500€*

BMW Serie 5 Touring 520d Luxury
Prezzo di listino: **70.106€**

PREZZO CON **AUTOSTAR SICURO**
45.900€*

BMW X1 xDrive20d xLine
Prezzo di listino: **51.781€**

PREZZO CON **AUTOSTAR SICURO**
32.200€*

BMW X2 sDrive18d Msport-X
Prezzo di listino: **51.376€**

PREZZO CON **AUTOSTAR SICURO**
31.900€*

BMW X3 xDrive20 xLine
Prezzo di listino: **62.326€**

PREZZO CON **AUTOSTAR SICURO**
46.900€*

MINI 3 Porte 2.0 Cooper S Hype
Prezzo di listino: **39.372€**

PREZZO CON **AUTOSTAR SICURO**
27.600€*

MINI 5 Porte 2.0 Cooper S Hype
Prezzo di listino: **40.377€**

PREZZO CON **AUTOSTAR SICURO**
28.300€*

MINI Clubman 2.0 Cooper SD Hype
Prezzo di listino: **48.158€**

PREZZO CON **AUTOSTAR SICURO**
29.900€*

* Prezzo valido con adesione ad Autostar Sicuro. Autostar Sicuro è una formula di finanziamento o leasing che prevede una copertura assicurativa contro i danni all'autoveicolo.
Un esempio per BMW Serie 5 520d Touring Luxury: listino (IPT esclusa) 70.106,31 € , prezzo Autostar 49.900 € oppure 45.900€ con leasing AUTOSTAR SICURO. Esempio leasing: anticipo o eventuale permuta 7.907,17 € + iva. Durata di 48 mesi con 47 canoni mensili da 382,58 € + iva. Opzione riscatto finale pari a 15.708,36 € + iva TAN fisso 3,99%, TAEG 5,32%. Importo totale del credito 37.622,95 €. Importo totale dovuto 25.888,43 €. Spese istruttoria pratica 300 €. Spese d'incasso 5,00 € + iva a rata. Imposta di bollo 16,00 + iva € come per legge addebitata sulla prima rata. Coperture assicurativa contro danni all'autoveicolo 6.008 € da rimborsare in 48 rate mensili da 141 €, TAN 5,99% TAEG 6,29%. Importo totale dovuto per la copertura assicurativa 6.771,36 €. (esempio per residenti in provincia di Udine) Rata veicolo + rata Copertura assicurativa 607,82 € iva inclusa. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione ente erogante. Fogli informativi disponibili presso il punto vendita. Offerta valida fino al 31.03.2019.
Un esempio per MINI Clubman 2.0 Cooper SD Hype: listino (IPT esclusa) 48.158 € , prezzo Autostar 32.900 € oppure 29.900 € con finanziamento AUTOSTAR SICURO. Esempio finanziamento: anticipo o eventuale permuta 9.900 €. Durata di 48 mesi con 47 rate mensili da 240,63 €. Maxirata finale pari a 13.429,50 €. TAN fisso 5,99%, TAEG 7,70%. Importo totale del credito 20.350 €. Importo totale dovuto 24.379,35 € Spese istruttoria pratica 350 €. Spese d'incasso 5,00 € a rata. Imposta di bollo 16,00 € come per legge addebitata sulla prima rata. Coperture assicurativa contro danni all'autoveicolo 4.023 € da rimborsare in 48 rate mensili da 94,46 €, TAN 5,99% TAEG 6,29%. Importo totale dovuto per la copertura assicurativa 4.534,08 €. (Esempio per residenti in provincia di Udine) Rata veicolo + rata Copertura assicurativa 335,09 €. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione ente erogante. Fogli informativi disponibili presso il punto vendita. Offerta valida fino al 31.03.2019. Le immagini sono a scopo illustrativo.

In più, Il SERVIZIO ASSICURATIVO Autostar Sicuro include:

- Furto/incendio
- Riparazione/sostituzione cristalli
- Danni provocati da eventi naturali
- Danni provocati da atti vandalici
- Bonus fedeltà
- Dispositivi di sicurezza
- Rifacimento chiavi
- Parcheggio e custodia
- Tassa di proprietà
- Dissequestro
- Animali domestici
- Vittime della strada
- Danni animali selvatici
- Danni per furto/rapina
- Immatricolazione, perdita di possesso procura a vendere
- Ricorso terzi e locativo
- Assistenza in viaggio

Ti aspettiamo in concessionaria anche **DOMENICA 24**.
Per maggiori informazioni visita il sito **www.autostargroup.com** o chiama il numero **0432 576550.**

UDINE Tavagnacco V. Nazionale, 17 - T. 0432 465211 / **PORDENONE** V.le Venezia, 59 - T. 0434 511211
TRIESTE V. Flavia, 134 - T. 040 827032 / **TREVISO** Susegana Via Conegliano, 77 - T. 0438 1847111
TREVISO Carità, Villorba Via Roma, 141/a - T. 0422 1838411/ **BELLUNO** Via Masi Simonetti, 1 - T. 0437 1833711

Urbanistica

IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE

Ex Fiera, il cantiere al via a settembre

La carinziana Mid ha comprato pure il Palazzo delle Nazioni "interno" all'area: il progetto lievita verso i 100 milioni

Massimo Greco

Sono passati otto mesi dalla delibera giuntale 281 del 2018 che lo scorso giugno inaugurava l'iter amministrativo finalizzato alla riqualificazione dell'ex Fiera.

In verità un iter finora piuttosto morbido che però adesso si è scosso dal letargo e accelera: ieri sera l'assessore Luisa Polli lo ha illustrato ai consigli circoscrizionali V e VI in seduta congiunta in Rotonda del Boschetto. Poi l'approdo in Consiglio, ultimo passaggio municipale prima del viaggio in Regione. L'adozione presuppone una tripla con asso: tre le varianti (Piano regolatore, piano del commercio, piano del traffico) e un progetto che da 60 è lievitato a quasi 100 milioni di euro.

Perchè nel frattempo la carinziana Mid, guidata da Walter Mosser, ha comprato nel perimetro ex fieristico anche il cosiddetto Palazzo delle Nazioni, quello che era forse il padiglione più prestigioso nella struttura espositiva di piazzale De Gasperi: 4 mila metri quadrati spalmati su 5 livelli, una sala convegni con 260 posti. Nel 2007 venne acquistato all'asta dall'imprenditore Sergio Hauser per 3 milioni 60 mila euro e di recente è passato in proprietà a Mosser.

Stando all'orientamento originario (cioè al netto del Palazzo delle Nazioni), l'avvocato carinziano, che nell'aprile 2017 acquisì l'ex Fiera pagando al Comune oltre 13 milioni, vuole puntare sulle attività commerciali utilizzando una superficie di 15 mila metri quadrati, ha eliminato l'interesse per il residenziale, pensa a un complesso su due piani da quasi 20 mila metri quadrati con uno spazio verde di 6400 mq, realizzerà un migliaio di posti-auto. Metterà mano alla parte di via Rossetti, che costeggia un lato dell'ex compendio fieristico, e risistemerà anche piazza De Gasperi.

Ritiene di occupare 300 persone nell'esecuzione delle opere e 500 nelle iniziative che sorgeranno e che si concentreranno su ristorazione, shopping, intrattenimento, fitness. Mosser pensava che l'intervento potesse completarsi nella primavera 2021 (stagione elettorale) ma il rallentamento delle procedure si ripercuoterà prevedibilmente sulla cerimonia di inaugurazione

Armin Hamatschek, consulente della Mid con ufficio a Bolzano, ritiene che i lavori di demolizione e di scavo inizieranno in settembre. Anche il Palazzo delle Nazioni è destinato a essere raso al suolo. Si tenga presente che l'abbattimento degli stabili e il relativo trasporto degli inerti non è un problema dappoco, in quanto bisogna provvedere a 100 mila metri cubi di strutture edili, con un volume di scavo pari a quasi 90 mila metri cubi.

Nel riepilogare il crono-programma settembrino, Hamatschek ha ricordato un'altra importante operazione portata a termine nei mesi scorsi in regione, ovvero l'acquisto del centro commerciale Friuli a Tavagnacco, nell'area di Udine Nord, con un investimento di 30 milioni. Il manager altoatesino chiarisce comunque che lo sbarco friulano non condizionerà il più impegnativo progetto di Trieste. Mid è presente anche in Slovenia con il centro commerciale Qlandia a Nova Gorica. —

L'analisi della past president Associazione donne ingegneri e architetti
Preso a modello il percorso progettuale del parco parigino de La Villette

«Ma per riprogettare la città senza svenderne l'identità serve una visione corale che rispetti il bene comune»

Uno scorcio delle Rive in un'immagine scattata dall'alto

L'INTERVENTO

Lucia Krasovec-Lucas*

Egregio direttore, leggo nell'ultimo periodo dell'intenzione dell'amministrazione comunale di mettere in vendita una serie di immobili non propriamente insignificanti nella storia della città e mi permetto alcune considerazioni, sperando che possano generare un confronto e un dibattito sulle pagine del Piccolo.

Alienare e valorizzare sono azioni che potranno trovare molte difficoltà nell'espletarsi a vicenda in modo soddisfacente nelle realtà urbane. Immaginando che il tesoro di una città venga venduto, cosa ne sarà di essa, e come si potranno ristabilire le connessioni vitali della così detta broken city? Quali vuoti saranno riempiti tra i pezzi di storia e la città in evoluzione?

Ci si potrebbe anche chiedere come verranno reinvestiti i denari acquisiti dalle svendite e se questi porteranno maggiori giovamenti al sistema urbano. Contestualmente, sembrerebbe necessario sapere a priori chi si occuperà del monitoraggio dei cambiamenti e delle decisioni prese in modo autonomo e autoreferenziale e quali saranno le ripercussioni sul sistema urbano complessivo.

In questo contesto le scelte non sono banali, né si può decidere con estraniazione: così agendo si potrebbe provocare un'ulteriore frammentazione della città e del bene comune, senza ottenere garanzie di risultati né vantaggi reali nel processo urgente di sviluppo ed emancipazione urbana e umana.

Le vie dell'edonismo individualistico e del soggettivismo giacobino conducono al naufragio, diceva Hegel, occorre quindi ricercare una terza via: quella delle virtù nel tener presente le finalità essenziali di Stato ed economia, che sono il "risultato del lavoro e del fare di tutti, che poi si risolve a suo volta nel godimento di tutti".

Dovremmo a questo punto chiederci che ne sarà della città e quali saranno le conseguenze nel nostro futuro.

È necessario un Piano, ma non può essere di alienazione, vocabolo che ci evoca tristemente ancora la fenomenologia dello spirito hegeliana e la perdita dell'armonioso rapporto individuo-comunità che coincide con la fine della polis.

Questo Piano per la città deve svilupparsi sulla base di riflessioni profonde su quelle che possono essere le intenzioni della comunità attuale e futura (visione), a partire dal linguaggio che viene utilizzato per disporre e gestire il patrimonio storico collettivo (bene comune). E per poter scegliere bene è necessario conoscere in modo reale e profondo ciò che ci appartiene.

Trieste guarda il mare, alle sfide del suo futuro nel tratto che contiene i suoi ultimi trecento anni: dalla Torre del Lloyd, espressione di modernità e della cultura economica e produttiva, al Castello di Miramare, custode di un'idea visionaria, onirica e innovativa come la Città Nuova, e la cultura dei luoghi e della Bellezza.

Questa linea curva, lunga circa 10 km, racconta un passato eccellente e carico di energie, pronto a rimettersi in gioco se solo ci fosse l'occasione. Da sud a nord, il mare ritrae palazzi come il Carciotti, l'ex mensa Crda, il Mercato ortofrutticolo e gli ambiti di Sant'Andrea, Campo Marzio, del Porto vecchio, di Barcola e il litorale fino a Miramare.

Non è pensabile sottrarre neppure uno di questi tasselli ad un pensiero di costruzione della città che verrà.

L'operazione complessa che si dovrebbe attivare oggi è proprio quella che si impegna nel riconnettere con una nuova logica visionaria questo fil rouge che ha costruito nel tempo la concretezza urbana, attraverso azioni che vanno a riparare simbioticamente ciò che c'è: solo così si potrà autogenerare il prossimo futuro come realtà immanente, attraverso il ridisegno di nuove mappe esperienziali di una visione unitaria di sé stessa nella pluralità.

> «Il termine alienazioni evoca la perdita del rapporto individuo-comunità»

> «Carciotti, ex mensa Crda, ortofrutticolo Impensabile perdere uno di questi tasselli»

> «Serve un Piano che metta al centro dello spazio l'idea dell'uomo mitteleuropeo»

Forse è una coincidenza, ma la linea curva su cui si snoda la Città del mare ha una lunghezza simile all'asse maggiore del parco de La Villette (Paris, 1983), e potremmo interpretare i nostri edifici notevoli come fossero delle "folies", una serie dissociata di cellule generatrici. La conformazione di questo spazio potrà evidenziare l'idea dell'uomo mitteleuropeo come soggetto che si muove in uno spazio in divenire, costruendo le conseguenze del suo futuro.

I richiami a Hegel non sono casuali, visto che il progetto de La Villette prese forma dalla stretta collaborazione dell'architetto Tschumi con il filosofo Derrida, schierati l'uno affianco all'altro per definire le regole generali di uno spazio che alterna attività e funzioni caratterizzanti l'area e la città.

Una visione plurale e una conoscenza approfondita del bene comune potranno sostenere scelte felici. La ricerca di una visione realistica del futuro potrà individuare quel linguaggio urbano che non può prescindere da un contestuale pensiero filosofico-umano, che potrà rivelare una riflessione sul tempo, sul passato, il presente e il futuro, sulle analogie e le relazioni nascoste e sui loro rapporti.

Il Piano, il progetto per la città, diventa così un'operazione che porta alla costruzione di uno spazio analogico, quale ri-generazione del bene comune non più replicabile, come unico presupposto per la ri-fondazione di una Ville Lumière. —

past president nazionale AIDIA-Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti

IL CASO

«Cani morti da quei dog-sitter». Il web si scatena

Coppia sotto accusa per i decessi di due animali. E spunta un presunto episodio di maltrattamenti. Il duo minacciato in rete

Laura Tonero

Si annidano dei sospetti, e pure due denunce, sulla "testa" di una triestina, Anna L. che assieme al suo compagno, Roberto B., si offre come dog-sitter. «Se avete cani in pensione da una ragazza in zona Università andate immediatamente a riprenderli. I cani muoiono misteriosamente».

Un tam-tam in rete ha scatenato ieri la rabbia di tutti quei triestini che hanno letto attoniti la storia di una cagnolina ferita a una zampa e di altri casi di cani deceduti mentre erano ospiti per qualche giorno nella casa nella zona di via Cologna dove vive la coppia. Da mesi sul sito (non più accessibile) "DogBuddy", tra gli annunci di dog-sitter risultava in evidenza anche quello inserito da Anna, con a margine diverse recensioni positive.

È così che, ad esempio, i proprietari di Buffy si sono messi in contatto con lei. Un paio di volte le hanno lasciato la cagnolina per qualche ora finché, lo scorso giugno, hanno deciso di affidarla alla ragazza per 15 giorni, mentre loro si trovavano in vacanza. Due settimane fatali per la cucciola di appena sette mesi, deceduta per cause che oramai saranno difficili da accertare malgrado sulla vicenda pesi una denuncia a carico di Anna raccolta dai carabinieri delle stazione di Guardiella lo scorso 24 giugno. La proprietaria di Buffy, che per far luce sulla triste vicenda si è affidata anche all'avvocato Paolo Codiglia, nella denuncia sostiene di essere stata messa a conoscenza della morte del cane dal compagno della dog-sitter, Roberto B. L'uomo, mentre lei era in vacanza, l'avrebbe contattata spiegandole che la cagnolina era morta e che lui per motivi igienico-sanitari aveva anche già provveduto allo smaltimento della carcassa. Rientrata a Trieste, la donna avrebbe cercato invano di contattare la coppia.

Quella di Buffy, però, non è una storia isolata. Anche il proprietario di Ralph, un cane di taglia grande di 13 anni, ha denunciato il fatto che il suo amico a quattro zampe è deceduto mentre era affidato ad Anna. Non solo. Lo scorso martedì i carabinieri sono stati chiamati a intervenire dalla proprietaria di due cagnoline che denunciava il fatto che la dog-sitter alla quale le aveva affidate non le volesse più restituire e che, una volta a casa, una delle due presentava una profonda ferita a una zampa.

Le foto di quella cagnolina sanguinante ieri hanno fatto il giro dei social. La coppia – che ieri alla diffusone delle accuse in rete è stata vittima di minacce di morte per le quali il loro avvocato Gigliola Bridda nelle prossime ore presenterà denuncia – rigetta punto su punto ogni accusa.

«La cagnolina più giovane, Buffy, soffriva di una patologia per la quale assumeva farmaci che potevano provocare la morte. L'altro cane invece era anziano», spiega l'avvocato Bridda. Quanto all'episodio di martedì sera, l'avvocato della coppia precisa che i due «non si sono opposti alla restituzione dei cani, semplicemente erano impegnati fuori casa nel momento in cui ne è stata chiesta la riconsegna. Le bestiole sono state consegnate alle proprietaria in presenza dei carabinieri e in quella circostanza non è stata contestata alcuna ferita alla zampa».—

Cani al guinzaglio di un dog-sitter in un'immagine tratta da internet

IL FURTO IN CASA

«Controllo i caloriferi» Si spaccia per un tecnico e deruba due anziani

«Buongiorno, sono un tecnico...devo visionare i termosifoni...mi apre la porta per favore?». È un film già visto, e fin troppe volte, quello dei finti controlli in casa. E che, puntualmente, culminano in furti: chi si spaccia per addetto alla lettura dei contatori, chi poliziotto o chi, come appunto accaduto l'altro ieri, si presenta come tecnico incaricato alle manutenzioni degli impianti di riscaldamento.

La Questura è a caccia di un trentenne che ha derubato una coppia di anziani. La descrizione, diramata dagli agenti, al momento è ancora sommaria: il giovane parlava in italiano e senza alcuna inflessione dialettale.

Il trentenne si è presentato nell'abitazione delle vittime dicendo di essere un addetto al controllo dei termosifoni. Una volta entrato nell'appartamento, ha visionato più stanze, recandosi anche in bagno e aprendo un rubinetto del lavandino. Probabilmente l'ha fatto per rendere più credibile la scenetta. Al termine della visita il furfante ha telefonato con il proprio cellulare a un complice (oppure ha finto la chiamata) informando il presunto interlocutore che dagli accertamenti impiantistici non erano emerse anomalie. Quindi si è congedato. La coppia di anziani si è accorta di cosa era accaduto poco dopo: dalla camera da letto erano spariti collane e altri monili d'oro di ingente valore. I due coniugi hanno prima allertato un vicino, poi la polizia. Sul posto si è recata una volante. Al momento non c'è traccia del malvivente.

La Questura esorta chiunque a diffidare da simili comportamenti, «messi in atto da individui che cercano di carpire la fiducia di soggetti deboli, come persone anziane o che vivono da sole – avverte la polizia in un comunicato – per mettere in atto truffe e raggiri. Al minimo sospetto e, comunque, per verificare situazioni che appaiono dubbie o anomale, si invita la cittadinanza a informare prontamente le forze dell'ordine e di non avere alcun timore nel segnalare questi episodi». —

G.S.

La polizia in una foto d'archivio

IL RITO ABBREVIATO

Viene ricoverato E intanto la badante gli svuota il conto

Gianpaolo Sarti

Anziano, ammalato e ricoverato in ospedale per un mese intero. E con il poco piacevole sospetto che la badante, nel frattempo, abbia utilizzato a piacimento la carta di credito rimasta nel cassetto di casa.

Ammontano a 2.500 euro i prelievi in contanti che la Procura contesta a una collaboratrice domestica. Si tratta di una quarantaquattrenne serba originaria di Požarevac ma residente a Trieste. La vittima è un ottantunenne.

Secondo quanto venuto a galla nel corso della indagini degli inquirenti, la straniera avrebbe approfittato della malattia dell'uomo per spillargli denaro. Lo avrebbe fatto, ripetutamente, anche nei giorni in cui l'anziano era in cura a Cattinara.

A partire da inizio gennaio dell'anno scorso e per quasi tutto il mese successivo, la badante si sarebbe recata svariate volte agli sportelli automatici della banca in cui il proprio assistito custodiva i suoi risparmi. Duemila e cinquecento euro, come detto, la cifra contestata.

Non solo. La quarantaquattrenne serba dovrà rispondere anche di un acquisto in un negozio di abbigliamento che, sempre secondo quanto emerso dalle indagini, non sarebbe servito per le necessità dell'ottantunenne e nemmeno per sua moglie, ma per sé. La somma non è alta, si parla di circa 40 euro, ma l'ammanco è stato riscontrato.

Con molta probabilità la denuncia è partita dai familiari che non si spiegavano il motivo di quei ripetuti prelievi al bancomat nei giorni in cui l'uomo era ricoverato.

La collaboratrice domestica, dal canto suo, non ha negato l'utilizzo della carta di credito dell'ottantunenne triestino. Ma si è giustificata affermando di essere stata incaricata dalla coniuge dell'anziano. E che l'acquisto del capo di abbigliamento le era stato commissionato proprio dalla signora. Dovrà dimostrarlo: la badante, per la quale il pm aveva chiesto il rinvio a giudizio, comparirà davanti al gup Laura Barresi per l'udienza di discussione programmata tra una decina di giorni. L'imputata sarà giudicata in rito abbreviato. —

LA CONDANNA

Con i profughi nel furgone Tre anni e maxi multa

Un'altra condanna per un passeur. Il giudice Luigi Dainotti ha inflitto una pena di 3 anni di reclusione e 120 mila euro di multa a un trentaseienne rumeno fermato sul confine con la Slovenia nei pressi del valico di Pese.

Quando è stato intercettato l'uomo era alla guida di un furgone con targa finlandese assieme a un complice e con a bordo una decina di iraniani e afgani. Il trafficante tentava di far entrare clandestinamente in Italia il gruppo di stranieri: erano circa le nove di mattina del 15 luglio dell'anno scorso quando il furgone è stato bloccato dalle forze dell'ordine.

Il rumeno è stato giudicato in rito abbreviato. La multa disposta nella sentenza del giudice è proporzionata al numero dei migranti trasportati illegalmente (25 mila euro a persona). —

G.S.

IL FASCICOLO IN VENETO

Minacciato con la katana Inchiesta tris per stupro

Dovrà rispondere di un'altra violenza sessuale, la terza, Mirko Altimari, il veronese di 31 anni già accusato di aver violentato una baby-sitter con la complicità della moglie Giulia Buccaro, a gennaio nel Veronese, e finito al centro delle cronache triestine lo scorso anno, a maggio, per essere stato minacciato con una katana dal fidanzato di una prostituta con cui lui si stava intrattenendo in una casa di vicolo Ospedale Militare mentre la moglie e il loro figlio lo aspettavano in auto.

Ad Altimari, già in carcere a Trento, è stata notificata adesso una terza ordinanza di custodia cautelare per violenza sessuale, sequestro di persona e tortura: è accusato di aver costretto, prima di essere arrestato per le violenze sulla baby-sitter, una giovane a spogliarsi e appoggiarsi a un albero, abusando di lei e riprendendo la scena con il cellulare per poi ricattarla.—

La serata da tutto esaurito al Rossetti: spettatori in largo anticipo sperando di intercettare il cast. Sul palco anche il «grazie» alla città

Ovazioni per gli attori e caccia ai selfie in sala nel gran finale a teatro de "La Porta Rossa 2"

L'EVENTO

Micol Brusaferro

Le lunghe file registrate alla distribuzione dei biglietti gratuiti avevano già anticipato il successo della serata, attesa da tanti triestini che hanno seguito la "Porta Rossa" su Rai 2. Tutto esaurito ieri al Politeama Rossetti per la proiezione delle ultime due puntate della seconda stagione, alle 21.30.

Le persone sono arrivate con largo anticipo, alcune già un'ora prima, con la speranza di intercettare gli attori, dalle 20.45 la strada poi si è riempita così tanto da rendere difficoltoso il passaggio delle auto. Tutti pronti con i telefonini per cercare di rubare un selfie ai protagonisti, che però all'esterno non si sono visti. Appuntamento quindi dentro, prima con una presentazione sul palco e poi spazio alla fiction. Ovazione in sala e attori presi d'assalto, poco prima dell'inizio, con centinaia di foto scattate, quando il cast è entrato per sedersi tra il pubblico. E anche dieci lettori della community "Noi Il Piccolo" hanno potuto assistere all'evento, semplicemente prenotando il ticket online nelle scorse settimane.

Dal pubblico presente ieri si intuisce che la "Porta Rossa" ha una platea trasversale di spettatori, persone di tutte le età, famiglie al completo, tante coppie ma anche gruppetti di adolescenti, ragazzine soprattutto. Molti hanno sfoggiato look da grandi occasioni, tacchi vertiginosi, abiti eleganti, perché l'evento mondano ha permesso a tutti di vivere il gran finale della fiction da un punto di vista privilegiato, e a pochi metri dai protagonisti. Tra gli ospiti speciali il produttore di VelaFilm Maurizio Tini, il vicedirettore di Rai Fiction Francesco Nardella, gli sceneggiatori Giampiero Rigosi e Sofia Assirelli, l'autore delle musiche Stefano Lentini, il direttore della fotografia Roberto Cimatti, il regista Carmine Elia, gli attori Gaetano Bruno, Andrea Bosca, Valentina Romani e Lino Guanciale.

Sul palco, negli interventi prima della proiezione, è un susseguirsi di dichiarazioni d'amore per la città, dai produttori ai protagonisti, passando per il regista, emozionato davanti al pubblico numeroso. «Trieste è straordinaria, grazie alla città – ha sottolineato – e a tutti i suoi cittadini per l'accoglienza». Tutti i telefonini puntati verso il palco all'arrivo degli attori, a lungo applauditi e immortalati senza sosta. Tra gli interventi anche quello dell'assessore comunale Lorenzo Giorgi: «Ora dobbiamo convincerli – ha detto – a tornare per la Porta Rossa 3».

La serata è stata organizzata dal Comune di Trieste e da Fvg Film Commission, con il contributo di Confcommercio Trieste e in collaborazione con Casa del cinema di Trieste. Presenti in sala ieri anche tutti gli operatori che hanno lavorato durante le riprese delle puntate a Trieste e molte delle comparse, reclutate durante tutta la durata della fiction. —

I FOTOGRAMMI

«Fra Trieste e la serie è grande amore»

«È un grande amore, non saprei come altro definire il rapporto che si è creato tra la "Porta Rossa" e Trieste». Così Federico Poillucci, presidente di Fvg Film Commission (nella foto in basso a destra) ha aperto la serata. «Un amore intenso e profondo, che abbiamo voluto celebrare trasformando per una sera il teatro in cinema. Grazie al Rossetti per averci ospitato e grazie al Comune per la collaborazione».

E rivolgendosi proprio al Comune Poillucci ha lanciato, divertito, l'idea di una toponomastica dedicata al protagonista della serie. «Il Porto Vecchio non ha nomi nelle strade, perché non assegnarne una a Leonardo Cagliostro fantasma?».

Nelle altre immagini della pagina alcuni momenti della serata. Sopra lo stesso Poillucci l'arrivo a teatro di Andrea Bosca, a sinistra il Rossetti gremito, sopra il pubblico con i telefonini puntati sui propri beniamini, più in alto ancora due spettatrici intente a fotografare e il saluto dei protagonisti e degli autori della serie sul palco dello Stabile regionale. (mi.b.). Fotoservizio di Andrea Lasorte

L'IMPRESA

La "dinastia" dell'arredo bagno raggiunge i 140 anni di attività

Da cinque generazioni l'azienda Godiani esegue interventi nelle case dei triestini
La titolare Tiziana: «E pensare che avrei tanto voluto fare la commercialista»

Tiziana Godiani con il figlio Federico davanti alle vetrine dello storico negozio in via Giulia

Ugo Salvini

Un'impresa familiare che, attraversando cinque generazioni, lavora da ben 140 anni, senza soluzione di continuità, sempre negli stessi spazi e dietro le stesse vetrine e al pian terreno dello storico edificio che sorge in via Giulia 6. Un'azienda nata quando questa strada era ancora una traccia di sterrato, sulla quale transitavano cavalli e carrozze, e rimasta fedele nel tempo alla stessa determinazione imprenditoriale e alla voglia di servire al meglio la clientela. Sono i Godiani, famiglia triestina che continua l'avventura avviata in quel lontanissimo 20 settembre 1879 dal capostipite, Giovanni, bisnonno di Tiziana Godiani, attuale titolare, che condivide la gestione odierna con il figlio Federico.

«L'azienda operava nel settore della piccola industria - racconta Tiziana - intervenendo sulle grondaie e sulle tubazioni di Trieste, con una lavorazione fatta interamente a mano, com'era normale all'epoca, e vendendo tutto ciò che era attinente al settore». Un connubio fra artigianato e commercio dunque, che si è rivelato vincente per 140 anni. «Ricordo ancora i macchinari che c'erano nel retrobottega negli anni '60 - spiega Tiziana, indicando con orgoglio quello che adesso è il magazzino del negozio - gli operai, l'atmosfera che si respirava. Che poi era la stessa dei primi anni di vita dell'azienda, come raccontava mio nonno. Per un periodo - sottolinea - i nostri dipendenti lavorarono anche all'interno del castello di Miramare, tanto era conosciuta e stimata la ditta Godiani».

Dal fondatore Giovanni, le redini passarono poi al figlio Giuseppe e poi al figlio di quest'ultimo, chiamato anch'egli Giuseppe. Per poi arrivare a Tiziana e a Federico. Tiziana da giovanissima aveva pensato a qualcosa di diverso dall'impiego nell'azienda di famiglia: «Volevo fare la commercialista - precisa - e mi ero iscritta all'Università, ma a 21 anni ci fu bisogno di me all'interno della ditta di famiglia e non ne sono più uscita».

Anche la "Godiani" ha conosciuto gli alti e i bassi inevitabili per un'azienda che ha dovuto superare guerre, periodi difficili e complessi, vivendo, in parallelo con la città, un'epoca storica molto intensa. «Negli anni '60 avevamo una cinquantina di dipendenti, mentre negli '70 - rammenta Tiziana - quando si lavorava parecchio con gli enti pubblici, c'era difficoltà nell'incassare. Grazie all'impegno di tutti riuscimmo a superare indenni quella fase e continuare sulla nostra strada. Mio nonno - sottolinea - si vantava del fatto che le saldature fatte dai nostri operai erano perfette e noi cerchiamo di continuare su questa falsariga di precisione e puntualità».

Le vetrine del negozio di via Giulia oggi brillano di cromature e arredi per il bagno. Ma ciò che conta è la serietà garantita da tutti i componenti dell'azienda. «Sono convinta e soddisfatta di portare avanti l'attività, anche perché mio padre era molto stimato e volevo onorarne il nome nel modo migliore. Anche se siamo nel 2019, per una donna operare nel mondo della tecnica non è sempre agevole - conclude Tiziana - ma oramai ho accumulato una tale esperienza che il problema non si pone». —

UNA STORIA DI FAMIGLIA E AFFETTI DIETRO IL NOME

Festa per il trentennale dell'Old Company in Campo San Giacomo

Micol Brusaferro

Il negozio Old Company di San Giacomo compie 30 anni, festeggiati nei giorni scorsi insieme ai clienti con speciali promozioni. Un punto vendita portato avanti con grande amore e impegno e con una storia di passione per il commercio ben più lunga. «Sono arrivato a Trieste 40 anni fa – spiega il titolare Sandro Bordone –, ero direttore di una catena di negozi presenti anche qui all'epoca, in corso Italia. Mangiavo di solito in una trattoria di piazza Benco, dove ho conosciuto mia moglie, Luana Viezzoli. Dopo un anno ho avuto un avanzamento di ruolo e un nuovo trasferimento a Bologna, dove siamo andati insieme. C'è stata poi la possibilità di acquistare il negozio di Campo San Giacomo 6, ci abbiamo pensato, e siamo tornati per avviare una nuova avventura tutta nostra, che ancora continua».

Il nome scelto per il negozio è stato fin da subito Old Company, che nasconde una storia di famiglia e affetti, legata sempre al settore del commercio. «Mio nonno, ligure, era un navigante, faceva la spola tra Stati Uniti e Italia – racconta Bordone – e nel 1925 decise di aprire un negozio a New York, con grandi sacrifici, che comportavano la lontananza da casa, il rientro ogni sei mesi, e le difficoltà legate al periodo storico e poi alla guerra. Ma non ha mai mollato. Per questo ho deciso di chiamare il punto vendita come quel suo piccolo negozietto oltreoceano».

Tra abbigliamento, accessori e calzature, Old Company è un riferimento per tanti acquirenti, non solo del rione. Il segreto è un mix tra positività e tanta voglia di fare. «Si combatte con la crisi generale e soprattutto con la concorrenza online, degli stessi marchi che noi vendiamo e che sono presenti sul web spesso con prezzi molto bassi, applicati perché i produttori mettono l'eccedenza a disposizione di portali web specializzati in vendite scontate. Noi teniamo duro e lottiamo contro questo trend, e pure contro gli outlet e i grandi magazzini, applicando tutto l'anno prezzi bassi. Certo abbiamo costi che internet non ha, ma teniamo duro. Ricordo ancora l'11 marzo 1989, prima di aprire, eravamo dietro alle vetrine al buio e sentivamo la gente incuriosita che osservava la novità e che diceva "sono matti ad aprire". Mi tremavano le gambe. Invece San Giacomo è uno spettacolo. Anche nei periodi in cui non ci sono grandi affari si va avanti comunque. Perché ci sono sempre entusiasmo e infinita passione per il lavoro». —

IL FINANZIAMENTO MINISTERIALE

Ricerche su clima e Co2 Quasi 9 milioni all'Ogs

Affrontare la lotta ai cambiamenti climatici attraverso gli studi sull'anidride carbonica e sulle tecniche del cosiddetto "stoccaggio geologico" della Co2, per ridurne l'impatto.

È ciò che sarà possibile fare all'Ogs, l'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, grazie a un importante finanziamento del Miur, il ministero dell'Istruzione, l'Università e la Ricerca, che potenzierà "Eccsel Eric", l'infrastruttura di ricerca paneuropea la cui sede di Sgonico rappresenta il Nodo nazionale italiano: 8,8 milioni di euro, a valere sul Pon, il Programma operativo nazionale ricerca e innovazione 2014-2020, è l'ammontare del finanziamento al progetto "Ipanema". Esso prevede l'implementazione del laboratorio "Eccsel NatLab-Italy" di Panarea (località parte di un grande strato-vulcano sottomarino quiescente, caratterizzato da faglie tettoniche attive che formano un esteso campo fumarolico che emette diverse tipologie di Co2) con l'acquisto di strumentazioni all'avanguardia, utili all'analisi dei principali parametri fisici, chimici, geologici e geofisici. Il finanziamento permetterà inoltre di implementare la dotazione del laboratorio Ctmo – Centro di Taratura e Metrologia oceanografica dell'ente, localizzato nella sede Ogs di Sgonico, anch'esso parte di "Eccsel Eric".

«Grazie agli studi nell'area di Panarea, sarà possibile avanzare ipotesi più precise su cosa accadrebbe se il Ph delle acque scendesse oltre una certa soglia e il livello di Co2 nel mare salisse in seguito all'aumento del livello di Co2 nell'atmosfera», spiega Maria Cristina Pedicchio, presidente Ogs. —

IL CONTEST ONLINE CON VOTI SUI SOCIAL

Città più imprenditoriali Trieste nella sfida di clic

Un appello a tutti i triestini per votare online, per cercare di sbaragliare la concorrenza a "Cities Challenge", la competizione con altre città italiane che premia la capacità imprenditoriale. Lo hanno rivolto ai cittadini ieri l'assessore comunale al Commercio ed eventi correlati Lorenzo Giorgi e l'assessore al Turismo e Promozione del territorio Francesca De Santis.

Si vota fino al 29 marzo sui social Facebook, Twitter e Instagram o collegandosi direttamente al sito www.citieschallenge.eu. «Al momento siamo settimi – ha ricordato Giorgi –, serve l'aiuto di tutti. Con questa partecipazione stiamo cercando di sfruttare tutte le opportunità per promuovere la nostra città, nella quale già sono in atto numerose azioni per la sua crescita, sia a livello economico che turistico, e che sta vivendo un periodo favorevole di sviluppo. La città potrà godere di un'ampia pubblicità con questa gara, inoltre la vincitrice andrà in Bahrein. Serve votare – ha ribadito –, quindi invito tutti a farlo».

Il contest è ideato e promosso da Meta Group, per valorizzare le realtà più impegnate nell'imprenditorialità, e Giorgi sarà a Roma il 5 aprile, dove in cinque minuti dovrà presentare Trieste e le sue caratteristiche davanti a una giuria. «Puntiamo molto – ha sottolineato De Santis – sulla capacità di attrarre turisti della città e attraverso questo contest c'è la possibilità di ottenere un ritorno d'immagine di livello per Trieste, visto che si tratta di un'iniziativa conosciuta in tutto il mondo». —

Mi.B.

TASSE COMUNALI

A Muggia rincari in arrivo per Imu e Irpef «Così salviamo i servizi dai tagli regionali»

L'imposta unica cresce del 6-7%, l'addizionale costerà tra i 50 e i 120 euro in più all'anno ma sale il tetto per l'esenzione

Riccardo Tosques

MUGGIA. «Tra tagliare i servizi e rivedere le aliquote dei tributi si è scelto, pur amaramente, di operare su quest'ultimo fronte». L'aumento di Irpef e Imu: sono queste le contromisure prese dal Comune di Muggia davanti alla Finanziaria adottata dalla Regione, che tra tagli ai finanziamenti e ulteriori aggravi di spesa ha creato, stima la giunta Marzi, un "buco" di circa 705 mila euro. A questa cifra vanno sommati circa 300 mila euro derivanti dalla crescita esponenziale dei minori affidati dal Tribunale al Comune rivierasco, per un totale effettivo dunque di un milione di ammanco nel bilancio. «Quest'amministrazione non voleva alzare le tasse e nell'approvare il bilancio era riuscita finora a farlo senza tagliare i servizi, ma preso atto ora della grave situazione prodotta dalla Finanziaria della Regione abbiamo evitato di tagliare pesantemente servizi essenziali quali la casa di riposo, le diverse forme di sostegno economico per bisognosi e i servizi alla persona in genere. Inoltre abbiamo evitato di abbassare la capienza dell'asilo nido, ridimensionare gli altri servizi erogati nell'ambito educativo e tagliare i contributi alle associazioni», spiega il sindaco Laura Marzi.

L'aumento delle imposte, si lascia intendere, è una scelta dettata anche dalla effettiva ristrettezza dei tempi a disposizione, essendo il 31 marzo il termine ultimo per approvare le tariffe e le aliquote delle imposte comunali. Ma in concreto cosa cambierà per i muggesani? Il Comune prevede di adottare innanzitutto un aumento dell'aliquota base dell'Imu (imposta che non tocca le prime case, salvo quelle cosiddette di "lusso") dello 0,05%, che salirà dunque dallo 0,76% allo 0,81%. Stesso aumento per le unità immobiliari locate a titolo di abitazione principale nel rispetto del cosiddetto "patto territoriale, che dallo 0,56% sale al +0,61%. «Per diverse delle fattispecie assoggettate all'imposta non vi sarà alcun aumento e si confermano le aliquote dello scorso anno restando lontani dai limiti massimi fissati dal legislatore. L'aumento per il contribuente, laddove previsto, si attesta al 6-7% dell'imposta dovuta», puntualizza Marzi.

L'altra aliquota che salirà è l'Irpef che diverrà unica, dello 0,80% (il tetto massimo previsto per legge), fermo restando che, a tutela delle fasce più deboli, la soglia di esenzione dagli attuali 10 mila euro salirà a quota 12.500 euro. «L'estensione della fascia di esenzione consente a chi ha un reddito compreso tra i 10 mila e i 12.500 euro di risparmiare tra i 45 e i 50 euro annui. Mentre gli aumenti stimati per gli altri scaglioni vanno da circa 50 euro a un massimo di 100-120 euro annui», ancora il sindaco.

Ma ieri è arrivata un'altra importante notizia, ossia la prima frattura nel rapporto tra il Comune e la Net. Quest'ultima, si fa sapere sempre dal Municipio, nonostante la differenziata sia passata in un anno dal 46% a oltre il 70%, con un risparmio virtuale di circa 130 mila euro, ha avanzato la richiesta di un aumento del costo del servizio per il 2019 pari a 219.518 euro più Iva oltre ad altri 115 mila euro risalenti all'anno passato. Il Comune ha già avviato il confronto per definire, «auspicabilmente in via conciliativa», la conferma dei costi del servizio così come originariamente concordati. Irremovibile Marzi: «Il Comune ha deciso di approvare il Pef, ma "con riserva", specificando la non condivisione del Piano economico finanziario e la ferma volontà dell'amministrazione, a tutela della cittadinanza, di operare in ogni modo e in tutte le sedi per sostenere le proprie ragioni».—

Una suggestiva immagine del Municipio di Muggia: si stima una compressione a bilancio di circa un milione

Gli aumenti delle tasse a Muggia

IMU Tipologia	Aliquota 2018	Nuova aliquota 2019
Aliquota base	0,76%	**0,81%**
Abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,35%	0,35%
Unità immobiliari di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata locate	0,40%	0,40%
Unità immobiliari locate a titolo di abitazione principale (c.d. Patti territoriali)	0,56%	**0,61%**
Unità immobiliari non utilizzate né locate da almeno 2 anni al primo gennaio 2015	0,81%	0,81%

IRPEF Reddito imponibile ai fini Irpef	Aliquota 2018	Nuova aliquota 2019
Oltre 12.500 € fino a 15.000 €	0,40%	**0,80%**
oltre 15.000 € e fino a 28.000 €	0,42%	**0,80%**
oltre 28.000 € e fino a 55.000 €	0,65%	**0,80%**
oltre 55.000 € e fino a 75.000 €	0,79%	**0,80%**
oltre 75.000 €	0,80%	0,80%

La nuova destinazione messa a fuoco durante un sopralluogo del sindaco di Sgonico

Un futuro da centro di aggregazione culturale per l'ex polveriera di Borgo Grotta Gigante

IL CASO

Ugo Salvini

Un luogo di aggregazione a disposizione della collettività, nel quale svolgere attività ricreative, culturali e sportive. Questo il futuro della polveriera di Borgo Grotta Gigante, struttura un tempo di proprietà del Demanio militare, poi trasferita all'amministrazione regionale e da questa al Comune di Sgonico che, su quell'area, esercita anche la giurisdizione amministrativa.

Abbandonata per molti anni, come molte delle caserme e degli impianti un tempo sotto la gestione dell'Esercito, la polveriera, che copre uno spazio di circa 7 ettari, mentre altrettanti costituiscono la cosiddetta zona di rispetto che la circonda, è collocata in un punto dell'altipiano battuto dal vento e difficilmente controllabile, soprattutto di notte, e stava diventando un problema. Grazie all'iniziativa del Comune guidato dal sindaco, Monica Hrovatin, ora la prospettiva è cambiata. «Abbiamo già investito su quell'area circa 180 mila euro - spiega - che sono stati utilizzati per effettuare la bonifica dell'amianto nella decina di casette che sono collocate all'interno del perimetro caratterizzato dalle altane. Abbiamo poi rifatto i tetti con un materiale che garantisce la tenuta anche in presenza di forti escursioni termiche - aggiunge - perché per adesso le casette rimarranno disabitate e perciò soggette alle intemperie, e provveduto a chiudere tutti gli accessi con nuovi cancelli, in modo da isolare l'area. Adesso - prosegue Hrovatin - si tratterà di individuare le modalità e i percorsi amministrativi per collocare nella ex polveriera attività che possano coinvolgere la popolazione. L'importante - continua il sindaco - è che questo spazio sia messo a disposizione della collettività, perché una fruizione regolare costituisce anche elemento di maggiore sicurezza per tutti».

Da sinistra Rado Milic, David Pupulin, Monica Hrovatin e Mirko Sardoc

«Ricordo i complessi passaggi dal Demanio alla Regione e poi al nostro Comune - rammenta Mirko Sardoc, all'epoca sindaco, oggi assessore esterno della giunta Hrovatin - ma finalmente siamo davanti a un primo risultato concreto».

Per poter mettere la ex Polveriera a disposizione della collettività, servirà da subito un intervento di allacciamento alla rete idrica e a quella elettrica. «Se non si arriva qui con la luce e l'acqua - riprende Hrovatin - ben poco si può fare. Esistono i collettori sotterranei ma non sappiamo in quali condizioni si trovino. Abbiamo un progetto al riguardo e anche una certa disponibilità finanziaria per rimettere in sesto gli allacciamenti e sappiamo che un intervento del genere comporterebbe una spesa di circa 200 mila euro. Ma prima di iniziare - sottolinea - vorremmo aver definito al meglio quello che sarà l'uso futuro di questo spazio».

Varie le ipotesi alle quali si sta lavorando; c'è chi propone di affidare una parte della ex polveriera a società sportive, chi a organizzatori di manifestazioni estive all'aperto o di eventi ricreativi. Data l'ampiezza dell'area, nulla esclude che si proponga una gestione mista, con vari soggetti coinvolti. —

SEGNALAZIONI

Ma ai tanti sciatori triestini non interessa la sorte di Pramollo?

LA LETTERA DEL GIORNO

Anche *Il Piccolo* del 10 marzo scorso riportava vistosamente la notizia dell'addio al progetto Pramollo, e che i 48 milioni che la Regione Friuli Venezia Giuloia risparmierà e che in origine erano destinati a quell'intervento sulle montagne di Pontebba, verranno suddivisi altrimenti, tra sanità e montagna.

Hanno nulla da dire o commentare i cittadini triestini, grandi sciatori, sportivi e assidui frequentatori delle nostre montagne friulane a riguardo dello stop a quell'operazione transfrontaliera, che avrebbe dato alla nostra montagna regionale maggiore impulso e visibilità al turismo invernale e non solo?

Dove mai nell'arco alpino italiano, come nel caso di Pramollo, si sarebbe potuto raggiungere in treno quella località, scendere dal vagone, fare quattro passi, quattro davvero, salire in funivia e giungere ai campi di sci del comprensorio a cavallo tra Carinzia e Friuli? Solo in Svizzera sanno fare queste meraviglie?

Un cartello di pericolo valanghe sul Pramollo

Da parte mia, due osservazioni su questa vicenda.

La prima, con i 48 milioni si poteva intanto intervenire per una parte del progetto, e negli altri anni terminare l'operazione: nessuna stazione sciistica è stata costruita interamente durante un solo intervento, ma ultimata in diversi lotti successivi.

La seconda. Con Riccardo Illy, governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, sicuramente il progetto Pramollo sarebbe stato portato a termine, come a lui si deve ascrivere se il secondo impianto in quota di Sella Nevea, dal Gilberti a Sella Prevala è stato finanziato e poi portato a termine. È evidente che lui se ne intendeva di impianti di sci e dell'economia dell'indotto.

Quelli venuti dopo non hanno avuto la capacità politica e negoziale di dare al comprensorio di Pontebba un futuro, e oggi si rimpallano le responsabilità del mancato progetto esecutivo. Il trucco è vecchio e il loro comportamento va stigmatizzato, purtroppo però le cose non cambiano. Dal punto di vista turistico la sconfitta di "Pramollo italiano" pesa e peserà assai su diverse generazioni, e credo di non esagerare.

Rimane il sorriso solare di un valligiano contrario al progetto transfrontaliero del Pramollo e di qualche altro notabile residenti a valle e a monte di Pontebba.

Giorgio Deotto

LE LETTERE

Tav
Strada ferrata scelta obbligatoria

"E' solo un buco nella montagna" ha detto il senatore Paragone a proposito della Tav. E' da chiedersi allora come mai ce ne siano ben 7 di questi "buchi" che da molti anni collegano l'Italia con gli altri paesi europei. A cominciare da quello del Frejus che nel 1857 Camillo Cavour volle realizzare contro la volontà dei suoi oppositori politici che lo ritenevano costoso e inutile. Il fatto è che la Tav in val di Susa è diventata una bandiera identitaria per varie parti politiche. Lo è per vari centri sociali e altri gruppi a loro vicini per i quali è un simbolo della odiata società capitalistica. Lo è per il Movimento 5 Stelle per il quale il no Tav è un simbolo della loro purezza ideologica messa a dura prova da mesi di governo e di cui ha bisogno per fermare l' emorragia dei voti nelle ultime elezioni. Lo è per la Lega per rassicurare il ceto produttivo di quel Nord che, nonostante il cambio del nome, è sempre nel suo cuore. Ma, a mio avviso, un'altra è la bandiera che giustifica tale opera : è quella blu a stelle gialle dell'Unione europea. Quella Unione che nel futuro, più che mai, vedrà nelle reti ferroviarie quelle arterie vitali per lo scambio delle merci e delle persone ; in questo caso collegando l'Italia alla Francia, al Belgio, all'Olanda e alla Gran Bretagna inserita stabilmente nell'Unione dopo l'illusione nostalgica della Brexit.
Bisogna infatti guardare avanti, al futuro, come seppe fare un politico che guardava lontano come Cavour. Ed è infine un'altra bandiera che giustifica quell' opera : quella verde dell'ambientalismo militante. Tra 20 o 30 anni non saranno certo centinaia di migliaia di camion che trasporteranno le merci emettendo miliardi di tonnellate di Co2 né gli aerei per i passeggeri che inquinano ancora di più.
La conversione alla "strada ferrata" è una scelta obbligatoria. Ed è proprio una cittadina europea Greta Thunberg la ragazzina svedese che ha iniziato quella rivolta dei giovani contro la classe politica degli adulti accusata di fare poco o nulla per combattere il riscaldamento globale ; quel riscaldamento globale che rischia di rendere un deserto l'Italia.

Fabio Denitto

CIÒ CHE NON VA

Carnevale, sul marciapiede il rogo al fantoccio Cianetto Berrettina

Si sono svolte per iniziativa della locale Pro loco le consuete cerimonie dell'addio al fantoccio del carnevale Cianetto Berrettina di San Giovanni, attorniato da piangitrici e musiche di circostanza. «Il rogo - raccontano gli organizzatori - si è svolto per la prima sull'angolata dei marciapiedi del Piazzale Gioberti via San Cilino, causa mancata disponibilità di spazi idonei quali un'indispensabile piazza, più volte pubblicamente promessa, al centro del rione accanto alla chiesa, come da progettazioni giacenti negli appositi uffici del comune».

Via della seta
La Cina è vicina al porto di Trieste

È già ripartito il mega traghetto turco "Ephesus" 238 per 34 metri, 7 di pescaggio, capace di contenere 450 Tir su 3 livelli, fresco di varo. Un servizio funzionante da anni, recentemente potenziato con efficienti collegamenti ferroviari. In questi giorni si dibatte sull'apertura delle "Nuova Via Della seta" il collegamento diretto con i porti della Cina, dove Trieste sembra essere il naturale e immediato capolinea europeo.
Pare che in sede europea l'affare sia osteggiato con il preteso rischio di venire soggiogati dalla potenza economica cinese (ormai le guerre di dominio si fanno a colpi di dollari o yen– l'euro è un piccolo pulcinella) e divenirne dei vassalli.
Perché? Credo che sotto ci sia lo zampino dei porti del Nord Europa (Amburgo, Anversa, Rotterdam), che con la scelta di Trieste e/o Genova sarebbero tagliati fuori da un business di dimensioni mondiali. Spero che i nostri governanti abbiano la forza e il buon senso di imporre la nostra autonomia decisionale che in termini pratici a Trieste porterebbe, a mio avviso, quegli investimenti e tecnologie per dare finalmente un assetto moderno, produttivo, efficiente al Porto vecchio che lentamente si avvia al traguardo del secolo di decadenza.

Nicolò Zuffi

Teatro Verdi
L'elisir di Botero

La sfida all'apparenza assurda, troppo ardita anche solo a pensarla - in realtà già realizzata al Massimo di Palermo – è riuscita anche al Verdi di Trieste, per merito di persone coraggiose e lungimiranti. Ci riferiamo in primis, al sovrintendente Pace e al regista Victor Garcia Sierra. Sono riusciti ad annullare gli aspetti apparentemente contrapposti e ad amalgamare due artisti operanti in campi diversi, in epoche e culture lontane tra loro, con interessi a prima vista inconciliabili. Gaetano Donizetti (Bergamo, 1797-1848) e Fernando Botero (Medellin, Colombia, 1932), sembrano non avere punti in comune, sono, come direbbe Dulcamara "lontani mille miglia", "nell'universo e…in altri siti". Eppure l'Elisir d'amore di Donizetti si inserisce splendidamente nel Circo di Botero.
Come è potuto succedere? ci si chiede.
Che cosa hanno a che fare i personaggi "dilatati" "di Botero, la dichiarata, positiva sensualità delle sue forme, l'abbondanza comunicativa, l'energia gioiosa dei volumi strabordanti, con la purezza luminosa dell'amore romantico, con la creatività frenetica, quasi morbosa e inquieta del musicista ottocentesco? Eppure i personaggi patetici o buffi del villaggio basco, in cui è ambientato L'Elisir, entrano armoniosamente, e magnificamente, in quel Circo ironico dove la gioiosa volumetria si muta spesso in smarrimento, lo straniamento in malinconia, che è poi la cifra stessa del miglior Donizetti.
La sapiente, controllata sobrietà di movimento di personaggi, coro, figuranti, acrobati, e quant'altro.
Riequilibra volumi e spazi dando leggerezza a uno spettacolo necessariamente sovraccarico e denso. La voglia di divertirsi trabocca sulla scena e tra il pubblico (si tratta di un melodramma giocoso, dopotutto). Donizetti ce lo fa capire ampiamente già con lo sbruffone Dulcamara e Belcore, il soldataccio presuntuoso.
Meritati e calorosi gli applausi.

Edoarda Grego

Villa Giulia
Un percorso verde da Cologna

A proposito dell'articolo "Giardini a nuovo" apparso su Il Piccolo di domenica 17 marzo scorso, che racconta come il Comune di Trieste abbia deciso di mettere mano alla manutenzione di aree verdi e parchi urbani, desidero segnalare che nel parco di Villa Giulia esistono ancora tracce di un bel percorso verde con partenza da via Amendola, e che gira tutto attorno al campo sportivo di Cologna.
Alcune strutture si sono conservate, assieme a tabelle di istruzione. Il resto è nascosto da gramaglie.
Sarebbe l'occasione dei lavori in corso per ripristinare il percorso, visto il grande movimento di sportivi nella zona.

Pia Godina

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225596.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Borsa, 12 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo San Serapione di Thmuis
Il giorno è il 80°, ne restano 285
Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 18.17
La luna sorge alle 18.54 e tramonta alle 6.40
Il proverbio
Sopra il vino, il greco è divino

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	17,4
Via Pitacco	µg/m³	11,1
Piazzale Rosmini	µg/m³	12,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	5
Via Pitacco	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	6

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	--
Basovizza	µg/m³	84

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 MARZO 1969

- La signorina Maria Tuzzi ha compiuto cinquanta anni di attività fra i libri. Assunta nel freddissimo marzo del 1929 dalla Libreria Cappelli, la "signorina Maria" il 30 marzo del 1951 aprì la Libreria Universitas nel viale XX Settembre.
- Nuovo sviluppo edilizio in via Pascoli: un nuovo edificio verrà a sorgere all'angolo fra detta via e via Parini e, di fronte a questo, un secondo prenderà il posto dello stabilimento per la lavorazione del legno Frandoli, che si è trasferito da altra parte.
- Oggi, primo giorno di primavera, ricercheremmo invano la rondine che ne porti l'annuncio. Al suo posto è ritornata la bora e l'altalena della temperatura tende ancora al basso. Ma il calendario non si lascia ingannare e avverte che l'inverno è finito.
- Ieri, finalmente, è venuta la parola definitiva per l'assegnazione dei lavori di costruzione del superbacino di carenaggio a Trieste: la gara d'appalto è stata vinta dall'impresa Farsura, la stessa che ha portato a termine il molo VII.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

BIANCA
Bel traguardo gli 80 per chi non è sportivo! Auguri dalla sorella Elisabetta, Federico e Ilaria

MARIO
Da questa foto sono passati 40 anni, ora auguri per i 60 da Daniela, Lara e chi ti vuole bene

BRUNO
A 80 anni hai i capelli bianchi ma occhi brillanti: felice futuro e auguri da parenti e amici

CRISTINA
Questa giovane ragazza festeggia per la terza volta i 20 anni: auguri da famiglia e amici

SERENA
"Anca per ti i 50 xe rivadi": auguroni da parenti e amici

LA FOTO DEL GIORNO

Le primule che anticipano la primavera

"Le primule: i fiori che annunciano la primavera". La foto dei fiorni è stata scattata ieri mattina nel giardino di casa dal lettore Marinko Stopar. Inviate le vostre immagini per la rubrica "La foto del giorno" (nome e numero di telefono sono obbligatori) all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it

ELARGIZIONI

In memoria dei genitori e dei fratelli Valter e Paolo da Cornelia 40,00 pro PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO

In memoria del prof. Fulvio Camerini dalla moglie di Edgardo Cociani 30,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA DIVISIONE CARDIOLOGICA CATTINARA

In memoria di Bruno Coceani (15/3) da Marino, Luisa, Marisa, Franco, Luci 60,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVAT IN

In memoria di Fabio Fabbro da Franco e Nuccia 20,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Fausto Sancin da Ugo Anna 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Fulvio Borgognoni - nell'anniversario (16/3) da Cornelia 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Gabriella Semitz da Fulvia Semitz e Marisa Sostero 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Giorgio Degrassi (17/3) dalla moglie 30,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Luigi Osimani - per il suo compleanno 16/3 dalla figlia 10,00 pro ISTITUTO RITTMEYER; dalla figlia 10,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Maria Colmo da parte di Nidia e Nevio 25,00 pro FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Mario Corsi dalla moglie Elsa e figli 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In occasione dell'8 marzo da Adriana Alessi 20,00 pro LA VIA DI NATALE; da Adriana Alessi 30,00 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI'.

CONSUMATORI

LUISA NEMEZ

I CLIENTI "MOBILI"

Corsi e ricorsi della storia. "Nulla si crea, nulla si distrugge" (Lavoisier, importante chimico francese, che elaborò un pensiero dell'Antica Grecia). E così ritroviamo sulla scena del consumo attori che credevamo ormai travolti da un consumo critico, un consumo cioè consapevole e responsabile, un traguardo cioè che, speriamo, verrà raggiunto quando finalmente il compratore sarà divenuto ago della bilancia della produzione, quando cesserà di essere soggetto passivo in balìa della pubblicità distorsiva bensì soggetto attivo e autonomo. Attori che sono stati per un po' dietro le quinte per far passare il tempo della memoria (almeno così sperano) e che ora si rifanno vivi con il medesimo copione.

I "mobili" sono un oggetto troppo goloso per perderlo. Si presentano come una ditta seria; mettono a disposizione la propria macchina (al caso l'ipotetico cliente ne fosse sprovvisto) promettono un rinfresco e, se del caso, ritirano l'usato, e lo pagano rimettendoci (!) per il solo piacere di vedere felice il cliente!

Ed è così che il consumatore – allettato e sazio – si ritrova attorno ad un tavolino alla mercé di un tecnico abilissimo nel tracciare schizzi, somme, sottrazioni e financo sorvolare sulla precisa richiesta di conoscere la valutazione dell'usato. Concludiamo con il dire che i termini di consegna non vengono mai rispettati, che le misurazioni difettano alquanto che la valutazione dell'usato rientra nel costo totale.

E pensare che l'avevamo già raccomandato una decina di anni or sono. —

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

10.30
Nati per leggere in inglese

Dalle 10.30, all'American Corner, letture e consigli bilingui inglese-italiano per famiglie con bambini da 0 a 36 mesi. Ingresso libero.

11.30
Tecniche per il Ben-essere

Alle 11.30, "Tecniche per il Ben-essere" per chi si prende cura di un malato di demenza o Alzheimer. Da Casa Viola, via Filzi 21/1. Iscriversi gratuitamente alla mail casaviola@debanfield.it o tel. allo 040-362766.

13
Rotary Club Trieste

I soci si riuniscono alle 13 alla sede del Club.

16.30
Invecchiamento cutaneo

"Pelle ed esposizione al sole": proseguono le conferenze promosse da Trieste Solidale e dall'Università della Terza Età, alle 16.30 nell'aula magna di via Corti 1. Oggi: "Conoscere e prevenire l'invecchiamento cutaneo" con Valentina Perkan, specialista in Dermatologia.

17
Club cinematografico triestino

Nella sala meeting dell'Hotel San Giusto, in via Belli 1, alle 17 serata tecnica dal titolo "Luci e suoni". Si parlerà dell'illuminazione e della presa del sonoro in diretta. Ingresso libero.

17.30
Meditazione guidata

Alle 17.30, meditazione guidata allo studio della dott. Franzil, psicologa e psicoterapeuta. Per info e prenotazioni 3386223253.

17.30
Matrimoni e caffè

Alle 17.30, incontro con il Caffè delle lettere a tema "Viva gli sposi!": al San Marco, Sara Tonolo, docente di Diritto internazionale, tratterà il tema "Unioni civili, convivenze e tutela del diritto fondamentale alle relazioni interpersonali". A seguire Giorgio Porcelli, docente di Sociologia della famiglia, dialogherà di "Ubi tu Gaius, ibi ego Gaia: c'era una volta il matrimonio". Per il Caffè delle scienze, alle 17.30 al Tommaseo, Sergio Barbarisi interverrà su "Acqua e caffè: come tramutare un rapporto difficile in un espresso perfetto".

19.30
Assemblea soci XXX Ottobre

Alle 19.30 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, assemblea alla Società germanica di beneficenza di via del Coroneo 15.

20
La promozione della pace

Alle 20, al Centro Paolo VI, in via Tigor 24/1, conferenza su "La cura dell'ambiente e la promozione della pace". Relatore Ettore Malnati.

20.15
Lions Club Trieste Host

Conviviale alle 20.15, all'NH Hotel sulla cultura enogastronomica.

Domani
Open day Fondazione Volta

Dalle 14 alle 18 open day della Fondazione Volta per le nuove tecnologie della vita. Ci saranno 3 percorsi – formati ciascuno da 5 workshop – e sarà possibile partecipare sia a un intero percorso che ai singoli workshop. Info su www.itsvolta.it.

OGGI

Il caffè si paga con qualche verso O riscrivendo il finale di un film

Torna "Pay with a poem", l'iniziativa targata Meinl che fa tappa anche a Trieste e provincia

Patrizia Piccione

Una piccola poesia, qualche verso ispirato dalle emozioni che si nascondono nel profondo dell'animo, oppure, per gli appassionati cinefili o i fan delle serie tv, un nuovo e inaspettato finale del proprio film o della fiction a episodi preferita. Per l'edizione 2019 dell'iniziativa "Pay with a poem" legata al 21 marzo - la Giornata mondiale della poesia proclamata dall'Unesco nel 1999 -, la Julius Meinl (storica azienda di caffè ambasciatrice delle caffetterie letterarie viennesi) si propone di portare alla luce anche le inaspettate doti di scrittura creativa dei potenziali futuri sceneggiatori.

Oggi, primo giorno di primavera, i bar e le caffetterie dell'azienda torrefattrice austriaca nata nel lontano 1862 offriranno una fragrante tazzina di caffè espresso in cambio di una poesia o di una riscrittura di un film o di una serie tv. Un'iniziativa letterario-sensoriale per stimolare la creatività spesso sopita di questa nostra società virtuale poco introspettiva, che la Meinl sostiene anche con il recentissimo lancio della web series romantica "Chasing Poems". "Ciak, a Trieste si gira… un caffè per la poesia", questo il titolo della giornata triestina targata Julius Meinl, invito esteso a chi vuole mettere alla prova le proprie abilità di verseggiatore o di sceneggiatore, lasciando negli esercizi pubblici che aderiscono all'iniziativa una poesia o un nuovo finale della pellicola o serie del cuore.

Tom Odell, autore del celebre brano "Another Love", nonché testimonial 2019 dell'iniziativa Julius Meinl per la poesia

Saranno i bar a offrire l'espresso, il più fantasioso vince un weekend a Glasgow

In palio per il poeta o sceneggiatore più fantasioso - il contest "Pay with a poem" è internazionale - i primi di giugno un weekend a Glasgow, per assistere al concerto del cantautore Tom Odell, autore del celebre brano "Another Love", nonché testimonial 2019 dell'iniziativa Julius Meinl per la poesia. Per gli altri tre finalisti è invece in programma il 29 marzo un'esperienza a cinque stelle a Courmayeur con le prelibatezze dello chef stellato Cristiano Tomei. Quest'anno inoltre la giornata poetica avrà un risvolto benefico, poiché sosterrà le iniziative di inclusione sociale dell'associazione I bambini delle fate, che si occupa di persone affette da autismo e disabilità e delle loro famiglie. Questi i locali cittadini dove mettere alla prova il proprio talento creativo e degustare l'espresso offerto in occasione della Giornata mondiale della poesia: Tea Room in via Cadorna 2, Bel Bar in piazza Tra i Rivi a Roiano, e Gran Duino in via di Duino 5 (Duino). —

ESCURSIONI CAI

Ultima camminata con le ciaspole da Riofreddo fino a Valbruna

La **Società Alpina delle Giulie** propone, domenica, un'escursione nel Tarvisiano e la traversata con le ciaspe da Riofreddo (817 m) a Valbruna (807 m), passando per la Sella Prasnig (1491 m) e i Prati Oitzinger (890 m). L'itinerario proposto prevede lo scavalcamento della dorsale che divide la Val di Riofreddo dalla Val Saisera passando per la Sella Prasnig, percorrendo dapprima la lunga Valle di Riofreddo, fino alla sua fine per risalire poi le pendici delle Cime delle Rondini e poi, con un lungo traverso quasi in quota, giungere alla Sella Prasnig: l'ampio valico prativo fra le Cime delle Rondini e la Cima del Cacciatore. Dalla Sella la vista spazia sui scenografici rilievi del Gruppo Jof Fuart-Jof di Montasio, della catena Due Pizzi-Jof di Miezegnot e sulla sottostante Val Saisera, fino alle prime case di Valbruna.

Con la XXX Ottobre domenica si va tra i fitti boschi della Selva di Tarnova

Escursione di circa 14 km con 800 m di dislivello. È previsto un ridotto percorso alternativo. Partenza con pullman alle 6.30, rientro alle 20. Coordinamento di Mario Privileggi. Info e iscrizioni: via Donota 2, tel. 040-369067 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

La proposta della **XXX Ottobre** porta invece i partecipanti sul bordo meridionale della Selva di Tarnova, grande e prezioso habitat ancora in gran parte integro, ricco di fitti boschi e abbondante selvaggina, tra cui numerosi orsi. L'escursione si snoderà lungo la dorsale che delimita a nord la valle del Vipacco comprendente le cime del Kucelj e del Veliki Rob, ambedue di 1237 m. La dorsale, vista dal fondo valle, si presenta come una possente e ripida bastionata rocciosa, ma si scoprirà che è attraversata per quasi tutta la sua lunghezza da uno splendido sentiero panoramico: è proprio su questo, preso nelle vicinanze di Predmeja, che avrà inizio l'escursione. Arrivati sotto la cima del Kucelj si devierà a destra a conquistarne la vetta e, arrivati su questa, la comitiva si dividerà in due gruppi: uno si dirigerà al rifugio Antona Bavčerja, si gusterà un piatto caldo e tornerà a Predmeja, mentre l'altro si porterà sulla cima del Veliki Rob e continuerà la camminata fino alla chiesetta di Sveta Marija e a Dolenje, nel fondo valle (1100 m di discesa). Capogita Tiziana Ugo, partenza da piazza Oberdan alle 7.30. Info e iscrizioni: via Battisti 22, tel. 040-635500, orario 17.30-19.30 fino a venerdì. La Tam invece andrà in Istria: Valle delle Candele, Hum e Roč, guidata da Giuliano Verbi, con partenza alle 7.30.

Per ragazzi
"Nutriamoci di legalità" alla Quarantotti Gambini

Oggi dalle 17 alle 18.30, alla Quarantotti Gambini di via delle Lodole 7/a, nuovo appuntamento del ciclo "Bibliotechiamoci!", programma di letture e laboratori per bambini, ragazzi e adulti, nato dalla collaborazione fra la biblioteca e Coop Alleanza 3.0. "Nutriamoci di legalità" è il titolo del laboratorio in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Vista la complessità dell'argomento si consiglia la partecipazione ai ragazzi dagli 8 anni in su e naturalmente agli adulti. Ingresso libero.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA

I Tarm al Miela «Vogliamo difendere i mostri dalle persone»

Domani in concerto i pordenonesi Tre Allegri Ragazzi Morti tappa del tour del nuovo album "Sindacato dei sogni"

Davide Toffolo, Enrico Molteni, Luca Masseroni, i Tre Allegri Ragazzi Morti Foto Magliocchetti

Elisa Russo

È sempre una specie di miracolo quando torni sui palchi e trovi la tua gente, è molto emozionante»: Davide Toffolo, voce e chitarra, racconta il tour di presentazione del nuovo album dei Tre Allegri Ragazzi Morti "Il sindacato dei sogni" che fa tappa al Miela domani alle 21.30. Assieme ai compagni di sempre Enrico Molteni al basso e Luca Masseroni alla batteria, c'è Andrea Maglia alla chitarra.

«In tanti ci hanno detto che è il concerto più bello che abbiamo proposto finora – racconta Toffolo – quindi me la rivendo anch'io: è il nostro concerto più bello! Molto solido e colorato. In due ore di spettacolo intrecciamo i brani nuovi al repertorio tradizionale. Per la prima parte del tour abbiamo voluto inserire i posti che sono stati i nostri partner di lavoro in questi anni e le città che per prime risposero in maniera forte ai Tarm: Trieste è stata fondamentale per noi».

Da qualche anno vive a Roma. La sua Pordenone?

«Ho ancora casa lì, fisicamente non ci vado spesso ma ci torno sempre con la testa. Ne "Il sindacato dei sogni" ci sono tante dediche esplicite a Pordenone».

Dopo le escursioni nel reggae, nel dub, nella cumbia, è la volta del rock psichedelico?

«Si dice sia un ritorno al suono più tradizionale dei Ragazzi Morti, in parte. La nostra intenzione di andare verso un sound psichedelico era esplicita. È un disco più condiviso tra noi, anche nella modalità di realizzazione: 4 session di registrazione, praticamente non ha editing nel senso moderno del termine, prodotto da Matt Bordin (ex Mojomatics e ora Squadra Omega) che ha anche suonato alcune chitarre».

Hanno suonato anche Maglia, Davide Rossi, Ruben Gardella, Adriano Viterbini, Nicola Manzan…

«E Francesco Bearzatti, grande sassofonista di Pordenone che vive a Parigi, ci ha regalato un contributo strepitoso. Per questi strumenti che non avevamo ancora utilizzato, come il flauto traverso e alcuni tipi di synth analogici, ci hanno dato una mano musicisti di livello spaziale».

Il sax è nel brano "C'era un ragazzo che come me non assomigliava a nessuno".

«L'ho scritto pensando a me e i miei amici alla fine degli anni '70. Eravamo ragazzi e vivevamo la possibilità di reimmaginare la realtà, in maniera semplice ma radicale: questa era la forza del Great Complotto e dei punk che ho conosciuto all'epoca. Nella testa avevo un video del '79 girato con un super 8 sui tetti di Pordenone con The Superbs vestiti da supereroi. Ho avuto la fortuna di ritrovarlo nell'archivio dell'artista e fotografo Piermario Ciani, grazie alle sue figlie e alla regista Sibylle Righetti, e l'abbiamo usato per il videoclip, quando ho sovrapposto le immagini alla canzone la magia è diventata vera».

I titoli dei brani racchiudono mondi.

«Sono quasi degli slogan. "Mi capirai (solo da morto)" è ironica: noi siamo già morti, quindi o ci capisci adesso o non ci capisci più. E in parte restiamo ancora un oggetto non completamente identificato, per le maschere che indossiamo o perché non siamo facili da inquadrare. "Difendere i mostri dalle persone" è forse lo slogan più forte del disco e le parole sono di Mattia Cominotto (Od Fulmine, Meganoidi)».

Avete lanciato in rete il TalenTarm. Di che cosa si tratta?

«Volevo che dei gruppi giovani, o comunque nuovi, aprissero queste date. Con il talent abbiamo chiesto loro di sviluppare tre nostri brani e indicarci in quale città volevano suonare (hanno aderito più di cento)».

In calendario?

«In tour fino a fine aprile, una sorpresa da annunciare per il primo maggio. Il 3 maggio live a Radio Rai 2. Tante cose per l'estate, compreso l'invito ad aprire alcune date di Jovanotti. Per fine estate stiamo progettando una settimana di concerti in regione nei luoghi che hanno dato origine alla nostra musica, ci sarà sicuramente una tappa triestina. E agli appassionati di fumetti posso dire che sto lavorando a un libro e che probabilmente sarò presente a Pordenonlegge». —

MUSICA

Ian Anderson e i Jethro Tull l'1 aprile al Rossetti per l'unica data a Nordest

TRIESTE. Era il 2 febbraio 1968 nel famoso Marquee Club di Wardour Street quando i Jethro Tull si esibirono per la prima volta sotto questo nome. Il gruppo diventerà una delle band durature di maggior successo della loro era, vendendo oltre 60 milioni di album in tutto il mondo ed entrando nella coscienza collettiva culturale.

Per celebrare questo anniversario d'oro, il polistrumentista, compositore e cantante Ian Anderson, leader e voce dei Jethro Tull, sta portando in tutto il mondo il "50th Anniversary Tour" in arrivo in Italia per sole quattro date: dopo Torino, Brescia e Bologna la mitica band approda a Trieste, al Politeama Rossetti, per l'unica data del Nordest domenica 1 aprile, alle 21. I Jethro Tull sono una delle più grandi band di progressive rock di tutti i tempi e il loro immenso e variegato catalogo di opere comprende folk, blues, musica classica e heavy rock. I concerti dell'anniversario sono caratterizzati da un ampio mix di materiali, alcuni dei quali incentrati sul primo periodo formativo e sugli "heavy hitters" del catalogo Tull degli album This Was, Stand Up, Benefit, Aqualung, Thick As A Brick, Too Old to Rock And Roll: Too Young To Die, Songs From The Wood, Heavy Horses, Crest Of A Knave e anche un tocco di TAAB2 dal 2012.

Ian Anderson e i Jethro Tull a Trieste con 50th Anniversary Tour

«Di solito non sono un tipo da compleanno anniversario – spiega Ian Anderson - ma, per una volta, non sarò neanche un guastafeste! Faccio tesoro dei ricordi dei primi anni del repertorio dei Jethro Tull, associato com'è alle avventure di visitare così tanti paesi per la prima volta entrando in contatto con nuovi fan in tutto il mondo». Ian Anderson è accompagnato sul palco da David Goodier (basso), John O'Hara (tastiere), Florian Opahle (chitarra), Scott Hammond (batteria) e un ospite virtuale a sorpresa. I Jethro Tull hanno pubblicato 30 album in studio e dal vivo, vendendo oltre 60 milioni di copie in tutto il mondo. Durante i loro 50 anni di storia, la band ha fatto oltre 3.000 concerti in più di 50 paesi. —

DANZA

Quattro stagioni con Arearea

Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, la compagnia di danza Arearea presenta "Le quattro stagioni from Summer to Autumn-From Winter to Spring", per la prima volta in versione integrale, coreografato da Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi

L'anteprima

Esce oggi con Feltrinelli "Il filo infinito", del giornalista e scrittore triestino Paolo Rumiz un viaggio nei luoghi che custodiscono la regola del santo, a cercare risposte all'oggi

Nei monasteri benedettini dove si sono costruite le fondamenta dell'Europa

IL PERCORSO

Arianna Boria

«Tutto è cominciato per caso. Non sapevo nulla di Benedetto, nemmeno quando era vissuto. Mi ero persino dimenticato che fosse il patrono d'Europa. Nell'aprile 2017, durante la traversata a piedi della linea di faglia del terremoto nell'Italia centrale, scendo a piedi verso Norcia e la trovo seduta sulle sue rovine. In mezzo a questa devastazione, vedo la statua di Benedetto, illuminata dalle fotoelettriche, intatta. È stato allora che ho cominciato a chiedermi quale fosse la metafora dietro questa figura intatta, benedicente in mezzo alla distruzione. La prima risposta nasceva dai miei dubbi: forse il santo ci sta indicando le macerie prossime venture. Poi mi sono detto: e se invece fosse vero il contrario? E cioè che l'idea benedettina è più forte delle macerie, se il santo stesse dando un segno di fiducia, di rinascita, in un momento pessimo, che per la prima volta vede l'Italia centrale, da sempre sismica, abbandonata a se stessa, piegata da un terremoto che provoca esodi senza ritorno. Un momento che, sulla stessa battigia, accomuna i destini dei migranti italiani a quelli che arrivano da oltreoceano».

Nasce da questa esperienza il nuovo libro di **Paolo Rumiz**, **"Il filo infinito-Viaggio alle radici d'Europa"**, da oggi in libreria edito da **Feltrinelli (pagg. 176, euro 15)**, che l'autore presenterà al teatro Miela il 2 aprile in un reading con accompagnamento di canti gregoriani eseguiti da artiste slovene.

IL FILO

Perché il filo? Perché Benedetto e i suoi monaci – spiega il giornalista e scrittore triestino – riuscirono a salvare l'Europa negli anni di violenza assoluta e di anarchia che seguirono alla caduta dell'impero romano, ricolonizzarono lande inselvatichite, abbandonate, crearono con i monasteri un network ante-litteram che salvò una cultura millenaria. Con una formula semplicissima, ora et labora, con la forza della fede e la seduzione profonda di una liturgia che coinvolge tutti i sensi, cristianizzarono orde di barbari spietati e violenti e li resero europei. Costruirono un'Europa della preghiera, della cultura, dell'agricoltura, in secoli che furono tutt'altro che bui.

Da una domanda è partito il viaggio di Rumiz, di cui il libro dà testimonianza. E la ricerca di una risposta l'ha portato in alcuni monasteri benedettini, indipendenti e diversissimi tra loro, maschili e femminili, di Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Germania, Austria, Ungheria, per poi tornare a Norcia e all'isola di San Giorgio a Venezia, a conoscere da vicino quel "disordine organizzato", come l'ha definito un abate, che ha custodito nei secoli un'idea oggi messa in pericolo da chiusure e sovranismi.

IL FONDAMENTO

«Da laico e mangiapreti – dice Rumiz – mi sono convinto che quel fondamento cristiano è pilastro dell'identità europea. E ho voluto capire se nei 73 punti della regola benedettina, ci sia qualcosa che può servire a raddrizzare l'Europa di oggi, a tenerne in piedi l'idea. L'idea di Europa nasce nei momenti di disperazione. Le più grandi prese di posizione a suo favore, nell'800 e nel XX secolo, sono state fatte quando il nazionalismo trionfava. Pensiamo a Victor Hugo, deriso e fischiato all'Assemblea nazionale francese perché parlava di stati europei, pensiamo a quello che ha detto Stefan Zweig, suicidatosi a causa del nazismo, parole che sono una stella polare per chi vuole riavvicinarsi all'Europa, nonostante Bruxelles e i burocrati».

Il viaggio, iniziato – racconta Rumiz – sotto i cupi presagi delle devastazioni climatiche, dei proclami anti-migranti, della Brexit, ha avuto un input preciso: l'Europa è un'idea che nasce da chi non ce l'ha e soffre per la sua mancanza. Ecco allora, nei monasteri visitati, la riscoperta degli elementi che rendono attuale il messaggio di Benedetto, a cominciare dall'ascolto dell'altro, fondamento di una leadership non violenta né assertiva. E l'incontro con i valori della convivialità, del canto. «La scoperta del gregoriano – prosegue Rumiz – è stata destabilizzante per me, i canti sono propedeutici ad avvicinarsi alla componente invisibile della vita. In questo i monasteri, indipendenti da qualsiasi gerarchia ecclesiastica, sono rivoluzionari, danno stimoli che la chiesa non ha. La liturgia ti seduce dal punto di vista acustico, olfattivo, del gusto. Tutto è concertato per convincerti con mezzi non canonici. I barbari sono stati cristianizzati anche grazie al vino, al pane, alla birra, con l'incantamento del canto, non con una liturgia che non avrebbero capito».

IL NETWORK

Il filo è il network benedettino. Ma anche l'immagine di una suora che faceva la maglia, intravista da una porta semiaperta, nell'area claustrale dell'abbazia lombarda di Viboldone. «Quando vidi quest'anziana vergine – dice Rumiz – mi vennero in mente la parca, il filo di Arianna, il filo del destino, tutte metafore legate alle donne, e pensai all'Europa come a un qualcosa di femminile. Quando lo dissi alla badessa, lei mi accompagnò nella chiesa trecentesca del monastero: c'erano due rosoni decorati, uno con Benedetto, l'altro con sua sorella Scolastica, che teneva in mano il rocchetto e la lana. Allora ho capito che avevo toccato un punto importante della storia».

È necessario imparare di nuovo a narrare l'Europa in modo "credibile". Questo il messaggio che Rumiz ha raccolto nel corso del viaggio. «Dobbiamo riattivare la memoria di quanto siamo stati capaci di infliggerci, per capire che l'Europa nasce quando ci si massacra di più. Ho chiesto alla badessa di Norcia, una donna con le mani distrutte dal giardinaggio, profondamente immersa nelle cose, se la situazione sia peggiore oggi o al tempo di Benedetto. Oggi, mi ha risposto, perché abbiamo perso il contatto con l'invisibile. L'Europa non può fondarsi solo sull'idea del benessere». –

21 MARZO

L'uscita del volume in una data simbolica

Paolo Rumiz

La data di uscita de "Il filo infinito" di Paolo Rumiz non è casuale. Benedetto, patrono d'Europa, nacque infatti a Norcia intorno al 480, e morì a Montecassino il 21 marzo 557, primo giorno di primavera, quaranta giorni dopo sua sorella, santa Scolastica, con cui ebbe comune sepoltura. Nel monte di Montecassino, dove fondò il suo monastero, dopo aver abbandonato Subiaco con i discepoli tra il 525 e il 529, Benedetto compose la sua Regola verso il 540, con la quale si organizza la vita monastica all'interno di una corale celebrazione dell'uffizio. San Benedetto veniva prima ricordato il 21 marzo, di qui il proverbio: San Benedetto la rondine sotto il tetto.

Gli ultimi titoli pubblicati da Rumiz con Feltrinelli sono "A piedi" (2012), Trans Europa Express (20129; Morimondo (2013), Come cavalli che dormono in piedi (2014), Il Ciclope (2015), Appia (con Riccardo Carnovalini, 2016).

LA MOSTRA

Lee Miller la fotografa ribelle dall'esistenza surrealista

A Bologna in rassegna gli scatti parigini della bella artista dalla biografia complessa e tumultuosa

BOLOGNA. Lee Miller è una delle figure più affascinanti e misteriose del Novecento. Modella di straordinaria bellezza, cuoca estrosa, impavida corrispondente di guerra ma soprattutto fotografa di eccelsa bravura. Nelle fotografie che la ritraggono a emergere sono gli occhi, profondi e lucidi, che molto narrano della sua vita vissuta sempre al massimo grado di intensità, in perenne ricerca di se stessa e delle infinite occasioni che l'esistenza poteva offrirle.

"Surrealist Lee Miller", aperta a Palazzo Pallavicini, in Via San Felice 24 a Bologna (info 3313471504) è una mostra che vuole porre l'attenzione sullo sguardo surrealista della fotografa che, formatosi alla fine degli anni Venti a Parigi, travalica questo breve frangente temporale per diventare tratto peculiare della sua poetica. Surrealista è il suo modo di osservare, così come lo è il lessico fotografico da lei utilizzato, caratterizzato dall'uso di metafore, antitesi e paradossi visivi volti a rivelare la bellezza inconsueta della quotidianità. È difficile raccontare una donna di tale caratura - complessa è la sua intimità e tumultuosa la sua biografia - ma la scelta di tale tematica consente di delineare con maggior cura il ritratto di Lee Miller, poiché a emergere è la sua duplice natura: donna ironica e divertente e fotografa empatica e rispettosa del dolore altrui, qualità umane che le hanno permesso di cogliere con grande sensibilità gli eventi più tragici del XX secolo. Lee Miller nasce a Poughkeepsie, nello Stato di New York, il 23 aprile 1907, da Florence e Theodore, un personaggio eccentrico, da cui Lee apprenderà l'amore per la tecnologia e per la sperimentazione, la caparbietà nel portare avanti i propri progetti, anche quelli più stravaganti, ma soprattutto la passione per la fotografia. Lee era una ragazza dalla bellezza eterea, ma a renderla veramente irresistibile era l'aura che emanava la sua personalità ribelle. La sua infanzia non fu spensierata: all'età di sette anni venne violentata da un amico di famiglia, il che comportò in lei un profondo turbamento psicologico aggravato dal contagio di una malattia venerea e i genitori, per alleviare il dolore della figlia, accontentarono ogni sua richiesta, libertà che rese la già intraprendete Lee, ancor più sfrontata. Dopo l'ennesima espulsione dal liceo, il padre la mandò nel 1925 a Parigi, dove dopo un tentativo in una scuola di teatro inzia a vivere da bohémien. Il padre, preoccupato, la riporta in America dove Lee si iscrive nel 1926 alla Art Students League di New York: Ma un avvenimento fortuito sta per cambiare drasticamente i suoi piani. È il 1927, Lee Miller incontra casualmente Condé Nast, proprietario di importanti riviste di moda come "Vogue" e "Vanity Fair". Nel marzo dello stesso anno il volto di Lee Miller esce su "Vogue" e Lee diventa presto il nuovo volto della società moderna e incarnazione della new woman: lineamenti eleganti, capelli biondi alla garçonne, raffinata nella gestualità, atteggiamento impassibile. Il pubblico la ama e sono molti i fotografi che la vogliono ritrarre. Il percorso museale prende avvio da quando Lee Miller, sbarca a Marsiglia e, dopo un breve periodo passato in Italia, raggiunge Parigi. —

A Bologna una mostra dedicata alla fotografa Lee Miller

Un'immagine di monaci benedettini al lavoro. La regola fu fondata da Benedetto, patrono d'Europa, verso il 540

RASSEGNA

Giornali e social network Pacini a Pordenone

PORDENONE. Al via gli incontri de "L'uomo al centro", il ciclo annuale di conversazioni promosse dal Gruppo Cgn con Pordenonelegge.it, a cura di Gian Mario Villalta e Alberto Garlini. Rimettere l'uomo al centro di un'indagine complessa sul nostro tempo e su quello che verrà è l'obiettivo dell'edizione 2019, che parte da una ricognizione intorno a "Epocalisse, giornalismo e social network", affidata a Marco Pacini, caporedattore dell'Espresso. Appuntamento domani nella sede Cgn di Pordenone (via Linussio 1/B), dalle 18.15 a ingresso libero, per un'indagine dedicata al pensiero critico e alla possibilità di esercitarlo nel quotidiano, mentre i confini del linguaggio giornalistico pericolosamente sembrano avvicinarsi a quelli dei social. Ma è davvero così? "Epocalisse. Appunti di un cronista pessimista" titola non a caso il libro di Pacini uscito di recente per le edizioni Mimesis: «Sono un vecchio giornalista di carta che vede cadere a pezzi, giorno dopo giorno, calcinaccio dopo calcinaccio, il suo mondo», dichiara l'autore. Pacini intreccia la sua esperienza personale e il suo lavoro di cronista per analizzare le vicende di maggior attualità – dallo sfascio post-elettorale alle fake news –, utilizzando una sana dose di "pessimismo attivo".

Marco Pacini

Il programma proseguirà martedì 26 marzo con "Un nuovo modo di vedere la natura: la Bio-Robotica", protagonista Barbara Mazzolai, annoverata da Robohub fra le 25 donne più geniali in robotica.

L'INTERVISTA

Asli Erdoğan: «Il carcere è stato un trauma che non supererò mai»

La giornalista e poetessa turca riceverà oggi al Revoltella l'International Award Trieste-Diritto di dialogo

La poetessa turca Asli Erdoğan ospite a Trieste di "Poesia e Solidarietà"

IL PERSONAGGIO

Emily Menguzzato

È una donna che non ha mai voltato lo sguardo di fronte alle discriminazioni, che ha voluto difendere con tutta se stessa la libertà di espressione. Una donna che, proprio per la sua tenacia, è finita in carcere con l'accusa di "propaganda terroristica", sull'onda delle reazioni alle proteste contro il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan, iniziate nel 2013 al Parco Gezi di Istanbul.

Asli Erdoğan, scrittrice turca, riceverà oggi il premio "International Award Trieste-Diritto di Dialogo", promosso dall'Associazione Poesia e Solidarietà di Trieste e inserito nell'ambito della Festa della Letteratura e della Poesia. L'appuntamento, dal titolo "Il sogno della conoscenza e la lingua negata", si terrà alle 17 al Museo Revoltella. Durante la consegna del riconoscimento, verrà presentato l'ultimo libro della Erdoğan **"Neppure il silenzio è più tuo" (Garzanti)**, con l'accompagnamento musicale dell'Amadeus Adriatic Orchestra. «Se non riusciamo a lanciare e udire neppure un grido - scrive Erdoğan - neppure questo silenzio è più nostro».

Cosa significa combattere per la pace e per la libertà?

«Sono solo una scrittrice, non sono una politica. Racconto le storie delle persone e, spesso, le storie delle vittime. Come scrittrice e come giornalista credo che la libertà sia una parola chiave, come l'eguaglianza. Sono entrambe parole piene di significato, cruciali in questo momento. Lo sono state in particolare in Turchia negli ultimi 5 anni. La libertà non è semplicemente un concetto: per questo motivo la gente è stata arrestata ed è morta nelle piazze».

La sua scrittura è una scelta o una responsabilità?

«Credo sia entrambe le cose. Ma probabilmente c'è dell'altro. Non posso trovare il senso nella mia vita senza scrivere. In questo senso è un obbligo per la mia sopravvivenza personale. Allo stesso tempo penso che se prendi la scrittura seriamente hai molte responsabilità nella scelta delle parole. La mia scrittura non è uno show o un business, è un'arte. È anche un atto di rivendicazione per l'umanità».

Come l'hanno cambiata quei terribili 136 giorni in carcere?

«È stato un grande trauma, non facile da superare. Nessuno può aspettarsi che ti accada tutto questo un giorno, mentre stai andando a lavorare, cercando di fare qualcosa di buono. Sicuramente non sono abbastanza giovane per superare questo trauma. Sono una donna di mezza età e credo che per chi è più giovane sia più semplice».

Cosa è rimasto oggi del sogno di Gezi Park?

«La situazione è peggiorata rispetto a prima. Molte dimostrazioni vengono contrastate dalla violenza della polizia. Anche se le azioni sono pacifiche, con slogan e striscioni, hanno come conseguenze reazioni violente e arresti. Tra i manifestanti ci sono molte donne, ma anche molti gay e trans. Quest'anno è stata la prima volta in cui la polizia ha attaccato le donne, ma loro hanno continuato a camminare. Dalla Germania ho seguito i loro video su Youtube e avrei tanto voluto essere lì. Il giorno seguente il presidente ha fatto un terribile discorso in cui ha detto che erano immorali. Così ha alimentato l'odio. Insomma, anche lì c'era qualcosa di Gezi ma le reazioni sono state davvero forti. Temo che ci sarà ancora molta violenza».

Ora lei vive a Francoforte. Come riesce a continuare la sua resistenza?

«Ho pubblicato un libro in Germania di recente, mentre è davvero molto difficile per me farlo in Turchia. Rilascio però molte interviste e partecipo a numerosi reading. Aspetto di vedere cosa succederà in Turchia. Questo è tutto quello che ora posso fare».

Cosa invece possiamo fare tutti contro il silenzio che copre le discriminazioni?

«È necessario comprendere che le discriminazioni colpiscono ognuno di noi. Siamo discriminati, in un modo o nell'altro: come donne, per classe, per religione, per etnia. Credo che l'unica via per rompere questo vecchio schema sia la solidarietà con le vittime, contro il fuoco degli oppressori».

Questa è la sua prima volta a Trieste?

«Sì, non sono mai stata in questa parte d'Italia. Sono stata nel nord della Slovenia e l'ho trovata davvero molto bella». —

CHI È

136 giorni in carcere per filo-terrorismo

Asli Erdoğan (Istanbul, 1967), scrittrice e giornalista, ha pubblicato 9 libri che sono stati tradotti in 17 lingue e ha vinto numerosi premi in Turchia e in Europa. Nell'agosto del 2016 è stata arrestata a Istanbul per avere collaborato con il quotidiano filocurdo Özgür Gündem. È stata scarcerata dopo 136 giorni e ora vive in esilio a Francoforte.

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Abdolah alla Ubik e alla Scuola interpreti

Kader Abdolah a Trieste. Oggi lo scrittore iraniano naturalizzato olandese sarà ospite della Scuola superiore di lingue e della libreria Ubik per una giornata all'insegna della letteratura come punto di incontro tra Oriente e Occidente. Il programma prevede tre appuntamenti: la mattina si terrà un workshop di traduzione alla Scuola interpreti, a cura della traduttrice letteraria Elisabetta Svaluto Moreolo. Dalle 15.30 alle 17 l'autore incontrerà gli studenti sempre alla Scuola interpreti per un momento di scambio. Dalle 18.30 alle 20, il giornalista Alessandro Mezzena Lona intervisterà Kader Abdolah alla libreria Ubik. È previsto il servizio di interpretazione per le attività pomeridiane e serali. Abdolah, con "Scrittura cuneiforme", conquista il pubblico internazionale.

Trieste
Incontro su Cesare Pavese

Alle 17.30, alla Società Dante Alighieri di via Torrebianca 32, "L'uomo e lo scrittore: Cesare Pavese", relatore Giuseppe Buratti.

Trieste
L'avvocato di strada

Oggi alle 17.30, alla Lovat, Massimiliano Arena presenta "Io, avvocato di strada" (Baldini & Castoldi). Riflettendo sulla nobiltà della sua professione, sul valore della terra come futuro per i giovani, e sul matrimonio fra educazione e integrazione, l'avvocato di strada ci offre una visione rincuorante di un'Italia migliore che noi tutti, in ogni angolo e paese, possiamo costruire. Ne parlano con l'autore, Cristiano Degano presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg, e Raffaele Leo, coordinatore Sportello avvocato di strada di Trieste, Antonio Mumolo, presidente Avvocato di strada onlus.

Trieste
Peterloo All'Ariston

PIl dramma storico "PEterloo" (Gb, 2018, 154') del maestro del cinema britannico Mike Leigh sarà proiettato in versione originale inglese sottotitolata in italiano oggi alle 15.30, 18.15 e 21al cinema Ariston, in collaborazione con il British Film Club; il film sarà in cartellone nel weekend in prima visione nella versione doppiata.

Aquileia, il suo foro e il porto fluviale

Oggi alle 16.45, alla biblioteca Crise, nell'ambito dei Giovedì minervali, la conferenza "Aquileia, l'insula tra foro e porto fluviale. Lo scavo dell'Università di Trieste" a cura di Federica Fontana (Università di Trieste) e Franca Maselli Scotti (già direttrice del Museo archeologico nazionale di Aquileia). Nel 2005 l'Università ha ripreso le indagini nell'area che ha restituito preziosi e splendidi mosaici. Ingresso libero.

L'APPUNTAMENTO

La musica antica oggi si celebra con i martelletti del clavicordo

Alla Torre del Lloyd Wunderkammer propone il concerto di Alessandra Sagelli

Alessandra Sagelli si esibirà oggi con il suo clavicordo nel concerto ospitato alla Torre del Lloyd

È aria di festa il 21 marzo, data in cui si festeggia - oltre all'arrivo della primavera - più di un millennio di musica con la Giornata europea della musica antica. E come ogni anno Wunderkammer Trieste ha in serbo un concerto speciale che coniuga questo evento - che cade nel giorno in cui ricorre il compleanno di Johann Sebastian Bach - ad altre celebrazioni come i trecento anni della fondazione del porto di Trieste e il tricentenario della fondazione della Royal Academy of Music istituita a Londra nel 1719 da Georg Friederich Händel.

E come riesce Wunderkammer a incrociare tutte queste ricorrenze? Detto, fatto. Prima di tutto l'evento si terrà alle 20.30 nella sala delle Colonne della Torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale. E poi il programma del concerto: "Dal silenzio del tempo" che prevede oltre a musiche di Bach, Mozart, Le Carpenter e Haydn anche Händel, suonate dallo strumento antico per eccellenza, il clavicordo, da Alessandra Sagelli, vincitrice di numerosi concorsi di pianoforte, clavicembalo e fortepiano tra cui il "Giulio Viozzi" di Trieste, il "Seghizzi" di Gorizia, il "Mozart" di Roma. Il concerto sarà registrato dalla sede regionale della Rai.

Spartiti di Bach, Mozart Haydn e Händel Ingresso libero ma con prenotazione

Tastiera suprema, il clavicordo adopera martelletti di metallo, detti tangenti, che possono generare effetti impossibili per il pianoforte. La moglie Constanze riferisce che Mozart scrisse capolavori quali Il flauto magico e il Requiem sul suo adorato clavicordo e pochi anni più tardi, Beethoven affermava ancora che era su questo strumento che si poteva giudicare al meglio la musicalità di un interprete. Grazie al meccanismo estremamente preciso e diretto, il clavicordo permette un controllo unico della qualità del suono prodotto. Tra i brani in programma "La Sarabanda dalla suite per clavicembalo" di Händel è uno dei brani più famosi in epoca moderna del compositore naturalizzato inglese, grazie alla sua grande teatralità e al suo carattere fortemente orchestrale, celebre al punto da essere inserita, in una versione riarrangiata per archi e timpani, da Stanley Kubrick nel suo capolavoro cinematografico "Barry Lyndon" del 1975.

Ingresso libero con prenotazione al 3703071812 dalle 17 alle 19 oppure scrivere all'indirizzo mail hausmusik@wunderkammer.trieste.it.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50 €, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Il professore e il pazzo 16.30, 18.45, 21.15
2 Oscar: Mel Gibson, Sean Penn.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Peterloo 15.30, 18.15, 21.00
(v.o. S/t) di M. Leigh.

da domani
La gabbianella e il gatto alle 15.30

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

A un metro da te 15.45, 20.00
Si può amare senza mai sfiorarsi?

Green book 17.45, 22.00
Viggo Mortensen. Oscar miglior film.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Momenti di trascurabile felicità
16.30, 18.15, 20.00, 21.45
di Daniele Luchetti con Pif, Thony.

Il venerabile W 16.15, 20.00
di B. Schroeder maestro buddista.

Boy erased – Vite cancellate
18.00, 21.45
2 Oscar: Nicole Kidman, Russell Crowe.

Ricordi? 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Valerio Mieli con Luca Marinelli.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Captain Marvel 17.00, 19.15, 21.30

Instant family 16.30, 18.10, 20.10, 22.15
Mark Wahlberg, Rose Byrne.

Scappo a casa 18.30, 22.00
Aldo Baglio, Angela Finocchiaro.

La conseguenza 16.30, 20.00, 22.00
Keira Knightley. Amburgo 1945.

Peppermint – L'angelo della vendetta 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
Jennifer Garner, John Gallagher.

Escape room 20.20

Asterix e il segreto della pozione magica 16.40

Un viaggio a quattro zampe 18.20

SUPER Solo per adulti

Bologna in trans 16.00 ult. 21.00

Domani: **I vizi dell'ano**

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Captain Marvel, Peppermint, Instant family, A un metro da te. Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Captain Marvel 17.20, 19.50, 22.10

Un viaggio a quattro zampe 16.30

Instant family 18.15, 20.15, 22.10

Il professore e il pazzo 17.30, 19.50, 22.10

La gabbianella e il gatto 16.40
Ingresso unico 5 €

Peppermint 18.20, 20.15, 22.10

Scappo a casa 16.40, 20.00

Momenti di trascurabile felicità
18.20, 21.45

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

La conseguenza 17.40, 19.40, 21.40

Boy erased-Vite cancellate 18.20

Ricordi? 17.30, 19.30, 21.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com
Numero verde 800-898868. Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 17.00-20.30.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2018-19
L'Elisir d'amore opera di Gaetano Donizetti. Oggi, giovedì 21 marzo ore 20.30 (B), sabato 23 marzo ore 20.30 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

PROSSIMI APPUNTAMENTI. Bastiano e Bastiana "Singspiel" in un atto di W.A. Mozart. Fino al 29 maggio. Sala "Victor de Sabata" - Ridotto del Teatro Verdi. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 7 euro; ridotto under 18 e scuole 5 euro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 **Le Quattro Stagioni** turno DANZA; 2h 20'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00 **La rondine (la canzone di Marta)**, 1h 20'.

TEATRO MIELA

MIELA MUSIC-LIVE. Domani, ore 21.30: **Tre allegri ragazzi morti,** ritornano al Miela in concomitanza dell'uscita del nuovo album "Sindacato dei Sogni". Ingresso € 15,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

Mi&Lab. Oggi, ore 20.30: **Astroconcert/Cosmofonia** musica elettro-acustica, immagini e narrazione si fondono per raccontare l'Universo, al pianoforte Angelina Yershova, narrazione di Stefano Giovanardi. Ingresso € 10,00, ridotto € 8,00. Prevendita c/o biglietteria del Teatro dalle 17.00 alle 19.00.

Trieste

"I vinti di Vittorio Veneto" e "Oltre Caporetto"

Oggi alle 17.30, al Circolo della stampa (corso Italia 13), Mario Isnenghi presenterà i libri "Oltre Caporetto. La memoria in cammino: voci dai due fronti" e "I vinti di Vittorio Veneto" scritti insieme a Paolo Pozzato. L'autore sarà introdotto da Luca G. Manenti dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia, e da Luca Zorzenon, presidente del Centro studi Scipio Slataper. Isnenghi e Pozzato, due dei più grandi ricercatori della Grande Guerra, insieme per un'antologia di scritti italo-austriaca sul conflitto 1915-18.

Trieste

Rassegna musicale "Sv. Ciril in Metod"

Alle 16, alla scuola Ss. Cirillo e Metodio di via Caravaggio, 4 primo saggio della Rassegna musicale "Sv. Ciril in Metod", a cui partecipano 150 alunni delle elementari e delle medie di Trieste e provincia. Ingresso libero.

Trieste

Il galateo del carrierista

Alle 17.15, alla Casa della musica, la giornalista Tiziana Missigoi presenta il libro di Bettina Todisco "Il galateo del carrierista. Come far carriera in azienda senza averne merito". Ventuno storie ambientate in un'azienda italiana, senza nome e senza identità, ma archetipo universale di malcostume. Un'azienda dove l'idea di competenza coincide con quella di casta, dove gli emarginati lo sono non per mancanza di conoscenza, ma di conoscenze.

"Recisi" di Barbara Stefani al Cavò

Alle 19, al Cavò di via San Rocco 1, si inaugura "Recisi. Hommage à Katsushika Hokusai" di Barbara Stefani. Otto immagini – trovate dai rigattieri e nei mercatini – ritratti occidentali, tutti "recisi" nell'identità sono abbinati a otto ritratti pittorici di fiori. Live music performance con Barbara Stefani voce, Andrea Milia tastiere, Paolo Diviacco chitarra. Fino al 3 maggio, mercoledì giovedì venerdì 17-19.

Trieste

Festa della poesia

Oggi alle 20.30 alla Glam Art in Capo di Piazza Bartoli 1, angolo piazza Unità d'Italia, la psicologa Nicoletta Semacchi parlerà dei rapporti uomo e donna,d el ruolo femminile nella società e dei mille risvolti dell'innamoramento e vita d'amore. Ingresso libero.

Trieste

Museo del caffè

L'associazione Museo del Caffè promuove oggi alle 17 nella sala San Giusto dell'hotel Savoia Excelsior Palace di Riva del Mandracchio n.4, conferenza del ciclo Il caffè: questo famoso sconosciuto su "H20 e caffè: un equilibrio scientifico", con Sergio Barbarisi.

OGGI

L'universo si racconta pure attraverso il pentagramma "Astroconcert" al Miela

L'universo si scruta, si studia, ma si può raccontare anche a suon di colori musicali tra spartiti, testi e improvvisazioni. Si intitola "Astroconcert/Cosmofonia" ed è l'appuntamento a cura di Bonawentura in programma al Miela, alle 20.30, il palco per una serata all'insegna della "musica elettro-acustica, immagini e narrazione che si fondono per raccontare l'universo".

Un volo in note e riflessioni per dare un'anima inedita ai contenuti di una storia che parla delle varie stagioni dell'astronomia, dai primordi in chiave di osservazione sino agli sviluppi tecnologici e alle svolte epocali più importanti nel ramo scientifico. Un narratore e una musicista, autrice delle musiche originali. Il cast di "Astroconcert/Cosmofonia" è tutto qui e porta alla ribalta del Miela la pianista di origine kazaka Angelina Yershova e il divulgatore Stefano Giovanardi.

Angelina Yershova è un'artista a tutto tondo – compositrice, produttrice, performer - forte di una formazione classica, diplomata al Conservatorio nazionale kazako Kurmangay, laureatasi in Musica elettronica al Conservatorio Santa Cecilia di Roma e specializzata in direzione di coro e orchestra sinfonica alla Scuola di musica statale Baseitova.

Stefano Giovanardi è invece il narratore di turno, laureato in Astronomia all'Università di Bologna, ha conseguito il Master in comunicazione della scienza alla Sissa di Trieste, ha lavorato a lungo all'estero (Columbia University di New York, Telescope Science Istitute di Baltimora) e attualmente ricopre l'incarico di curatore scientifico del Planetario e Museo astronomico di Roma. Il progetto ricalca le trame tecniche e contenutistiche di "Icy Rose", lo spettacolo andato in scena lo scorso anno al Mi&Lab dedicato alla cometa raggiunta nel 2014 da Rosetta, la sonda europea. Informazioni al numero 040-3477672. —

FR. CA.

RASSEGNA

Alpi Giulie Cinema dal Karakorum alle lontane nevi del Canada

Al Knulp quattro film internazionali sulla montagna e l'esplorazione

Francesco Cardella

Nuove storie, altre avventure in alta quota. Sesto appuntamento per la 29esima edizione di Alpi Giulie Cinema, la rassegna a cura di Monte Analogo di scena oggi al Knulp, teatro di quattro produzioni incentrate sulle diverse tematiche della montagna.

Un cartellone che si inaugura alle 18, con la proiezione di "La montagna di Ilio", per la regia di Michele Coppari, opera del 2017 basata sulle vicende dell'alpinista Ilio De Blasio e della sua cerchia di cultori dell'esplorazione. A seguire, ancora una produzione italiana, "Sulle tracce dei ghiacciai–Missione in Karakorum", di Massimiliano Sbrolla, film documento progettato in occasione del centenario dalla spedizione del Duca degli Abruzzi tra le pendici del Karakorum, la catena montuosa dell'Himalaya. Alle 20.30 si apre la seconda parte della serata, affidata a "Escape", corto del 2018 firmato da Anjali Nayar, ovvero quando l'avventura si traduce in una traversata epica in bicicletta tra le nevi del Canada. In tema di bicicletta tra ambienti estremi e montani anche il film che chiude la serata al Knulp, dal titolo "It's my home for three months", di Alessandro de Bertolini, narrante la storia di Alessandro, intento ad attraversare la California a due ruote respirando da vicino parchi, deserti e le Rocky Mountains.

Il film "It's my home for three months" di Alessandro de Bertolini, che sarà proiettato oggi al Knulp

L'ultimo atto di Alpi Giulie Cinema è in programma giovedì 28 marzo, con la proclamazione del vincitore del Premio Scabiosa Trenta, concorso dedicato alle produzioni cinematografiche sul tema montano prodotte tra Slovenia, Carinzia e Friuli Venezia Giulia. La manifestazione cinematografica si avvale anche del corredo di una parte espositiva, curata dagli studenti del liceo artistico Max Fabiani di Gorizia dal titolo "I mille volti della Scabiosa Trenta", ospitata nelle sale del Knulp sino al 28 marzo. —

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 www.contrada.it

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Domani alle 20.30 debutta **Parenti serpenti** con Lello Arena. Parcheggio non disponibile. La replica di domenica è anticipata alle 15.30.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

GORIZIA

TEATRO VERDI

Oggi alle 20.45 **(S)legati.** Biglietti al Botteghino del Teatro, Corso Italia (da lunedì a venerdì 17-19, sabato 10.30-12.30 oggi dalle 20.00). Tel. 0481-383602. www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45 **Gino Paoli** voce, **Danilo Rea** pianoforte, in **: Due come noi che...**

Martedì 26, mercoledì 27 marzo, **Oblivion** in **La Bibbia riveduta e scorretta**.

Mostra al Circolo Fincantieri-Wärtsilä

Quei corpi tatuati catturati dagli scatti di Marino Porfiri

FOTOGRAFIA

Ogni anno, in Italia, si organizzano circa trenta "tattoo convention". A questi eventi-vetrina partecipano artisti provenienti da tutto il mondo, artisti che colgono la ghiotta occasione per farsi conoscere lavorando sotto gli occhi di potenziali clienti. Con l'obbiettivo di catturare l'essenza di questa arte, il fotografo Marino Porfiri ha dato vita a "No Pain No Gain", la nuova mostra della sezione fotografica del circolo Fincantieri-Wärtsilä di Trieste. «Nelle tre giornate di svolgimento delle convention sono organizzati numerosi concorsi, divisi in categorie di stili. Ottenere il "best in show" è molto ambito. Proprio perché il corpo umano è inteso come mezzo di espressione artistica, si programmano vari spettacoli tra cui body painting, burlesque, shibari e quant'altro abbia attinenza con l'esibizione, in generale, del fisico», racconta Porfiri.

Uno scatto di Marino Porfiri

Classe 1955, udinese di nascita ma residente a Trieste, Porfiri ha iniziato la propria attività una quindicina di anni fa fotografando prima a colori, poi in bianco e nero con la pellicola all'infrarosso e infine utilizzando il bianco e nero classico. Tornando al cuore della mostra allestita in galleria Fenice, le statistiche rivelano che in Italia sono sette milioni le persone che hanno almeno un tatuaggio sul proprio corpo e, di questi, il primato spetta alle donne con il 13,8%, seguite dagli uomini con l'11,7%. Il 7,2% dei tatuati è invece minorenne. «Il fine di questa serie d'immagini non è dare una risposta, ma vuole essere uno spunto di riflessione» puntualizza Porfiri. L'esposizione sarà aperta al pubblico in galleria Fenice 2 sino al 12 aprile con ingresso gratuito dal lunedì al venerdì 10-12 e 17-19. —

RIC. TOS.

SPORT

L'amichevole dell'Italia U21

Dopo dieci anni il Rocco si tinge di azzurrino Di Biagio: «Qui a Trieste provo qualche novità»

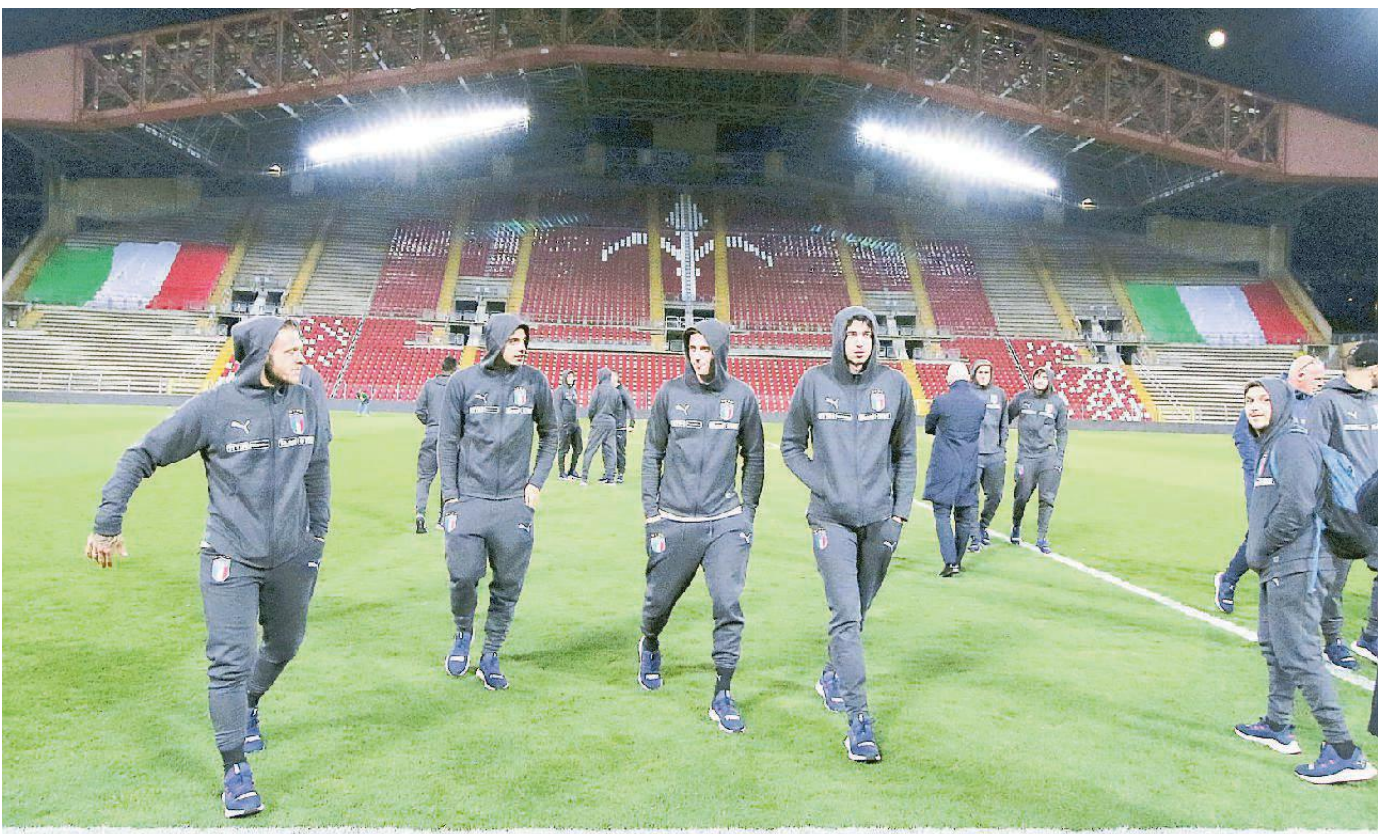
Questa sera contro l'Austria (ore 18.30) anteprima dell'Europeo di giugno. Meret in dubbio per la febbre, ci sarà Cutrone

Ciro Esposito

TRIESTE. Gli operai sistemano gli ultimi dettagli del restyling temporaneo dello stadio griffato nazionale italiana. Tonali e compagni passeggiano sull'erba del campo dove oggi saranno protagonisti dell'amichevole contro l'Austria (ore 18.30 diretta Rai). Di Biagio spiega agli addetti ai lavori il senso di questo test per preparare l'Europeo. Già quella rassegna continentale che Trieste e il Rocco avranno l'onore e l'onere di ospitare dal 17 giugno. Lo stadio si tinge d'azzurro. Non accadeva dal febbraio di 10 anni fa, ultima e unica esibizione dell'Italia Under 21 che, sempre in amichevole, pareggiò con la Svezia. Ma l'appuntamento di oggi ha un altro sapore. È l'antipasto al girone della fase finale dell'Europeo.

Trieste sarà il quartier generale della nazionale Serba che sfiderà proprio al Rocco, Germania, Danimarca e Austria. Quell'Austria avversaria stasera dei ragazzi di Di Biagio. La conferenza del cittì è l'occasione per vedere in anteprima la sala stampa rinnovata (ma non riscaldata). Come dire i lavori sono andati avanti anche se il maquillage completo sarà messo in mostra a ridosso dell'inizio del torneo.

Ma che partita potrà vedere oggi il pubblico del Rocco? «Questo match di Trieste è una di quelle poche occasioni che mi daranno la possibilità di sperimentare e di provare anche qualcosa di nuovo» dice Gigi Di Biagio. In campo dunque non ci saranno solo i più utilizzati. «Voglio provare anche alcuni di quei ragazzi che sono di alto livello ma magari un po' border-line. Del resto i ritmi di campionato e Coppe ci danno poche possibilità di stare assieme. Quello che c'è devo sfruttarlo al massimo». Per le due partite (c'è quella di lunedì a Frosinone contro la Croazia) Di Biagio ha portato con sè venticinque elementi. Come scegliere? «I nomi contano poco. Le valutazioni si fanno alla fine degli allenamenti che per quanto mi riguarda fanno sempre la differenza». Il friulano Meret in porta ritrova la convocazione in azzurro. Giocherà? «A dir la verità oggi ha la febbre e vedremo se nella nottata riuscirà a ristabilirsi. Se sta bene gioca altrimenti troverà spazio nel prossimo match». Infine una considerazione su quelle che, nonostante la giovane età, sono le stelle della squadra come Cutrone e Tonali. «Patrick è un ragazzo di grande prospettiva, ultimamente ha giocato poco ma è motivatissimo. E in fondo questa con la Nazionale è un'occasione per lui per ritrovare la forma migliore. Farà una grande gara. Tonali è uno dei centrocampisti emergenti. Assomiglia a Pirlo? Ma secondo me non è solo un regista ma sa fare anche altre cose come ad esempio la mezz'ala». E se le dice uno che di centrocampo se ne intende, c'è da fidarsi. Questa la probabile formazione.

ITALIA (4-3-3): Meret (Audero); Calabria, Romagna, Bastoni. Dimarco; Murgia, Locatelli, Mandragora; Orsolini, Cutrone, Parigini.

Il sopralluogo di ieri sera degli azzurrini al Rocco dove oggi affrontano l'Austria. Sotto, il ct Luigi Di Biagio. (Foto Lasorte)

L'ORDINANZA

Traffico limitato per la partita Divieti attorno allo stadio

TRIESTE. L'anello stradale attorno allo stadio Rocco sarà oggetto oggi di una serie di stringenti divieti. Alle 18.30 si gioca l'amichevole tra le nazionali Under 21 di Italia e Austria.

In particolare, a partire dalle 11.30 fino al termine della partita, alla sera, sarà istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli, laddove non già esistente, nell'area di parcheggio di via dei Macelli davanti all'ingresso del Rocco, in via Miani, in tutto il tratto di strada antistante il piazzale di accesso alla curva Furlan su ambo i lati, all'intersezione tra via Miani e via San Pantaleone, in piazzale Atleti Azzurri d'Italia, in via Palatucci, nel tratto compreso tra via Valmaura e largo Martiri della Risiera (ambo i lati) e in via Valmaura, tra via dei Macelli, via Palatucci e Ratto della Pileria (ambo i lati).

Dalle 15.30 - e sempre fino al termine della partita - sarà inoltre istituito il divieto di transito, con deroghe per i soli mezzi di emergenza e di servizio, nell'area di parcheggio di via dei Macelli davanti all'ingresso dello stadio, in piazzale Atleti Azzurri d'Italia e via Valmaura, sempre tra via dei Macelli, via Giovanni Palatucci e Ratto della Pileria.—

L'ITALIA DI MANCINI

Biraghi: «È un match che conta A Udine il mio pensiero va a Davide»

FIRENZE. Con il suo gol alla Polonia, nei minuti di recupero di una partita che sembrava ormai destinata al pareggio a reti bianche, ha evitato che l'Italia venisse retrocessa nella B della Nations League. Adesso Cristiano Biraghi, esterno difensivo della Fiorentina e della Nazionale, si prepara al debutto degli azzurri nel girone di qualificazione per l'Europeo 2020, sabato prossimo alla Dacia Arena di Udine contro la Finlandia. Una partita sulla carta alla portata dell'Italia ma che potrebbe nascondere molte insidie. «La Finlandia è una squadra nordica, le squadre nordiche sono toste, rognose. L'Italia ha sempre fatto fatica contro questo tipo di squadre, ma siamo l'Italia giochiamo in casa, dobbiamo continuare un percorso di crescita, faremo la partita e cercheremo in tutti i modi di portare a casa il risultato», afferma Biraghi dal ritiro di Coverciano. «La nostra preparazione a queste partite - spiegato il difensore - è uguale a quelle che abbiamo giocato prima: per noi non ci sono amichevoli, quando gioca l'Italia sono sempre finali. Adesso le partite contano e ci devono permettere di arrivare a euro 2020». L'Italia targata Mancini propone un 4-3-3 molto aggressivo, in cui Biraghi si trova a fare il quarto della linea arretrata in fase difensiva e il quinto di centrocampo nelle azioni d'attacco. «Prediligo la fase offensiva - spiega - e devo lavorare di più sulla fase difensiva, che non è la mia caratteristica e mi riesce più difficile». Venerdì a Udine gli azzurri alloggeranno nello stesso hotel dove il 4 marzo dello scorso anno morì il capitano della Fiorentina Davide Astori. Difficile per Biraghi, che ad Astori era molto legato, così come lo erano gli altri giocatori viola, dimenticare quel giorno e non rievocare quei momenti. «Udine per me, come per i miei compagni della Fiorentina - ammette -, suscita ricordi negativi perché pensiamo a Davide Astori e a quello che è successo. La vita va avanti, è importante ricordare Davide riuscendo a continuare il suo percorso di vita, i suoi valori». Così il giocatore viola conclude con un ricordo più lieto: il gol realizzato in Polonia, il suo primo in maglia azzurra. «È stato importante per la squadra, e poi c'è la gioia personale, era importante vincere la quella partita».—

Il terzino sinistro della Nazionale Cristiano Biraghi

Calcio serie C

IL RUSH FINALE

La Triestina non può permettersi di rallentare

Le contendenti la seconda piazza sono vicine ma la Feralpisalò sembra in calo, Imolese e Sudtirol le più discontinue

Antonello Rodio

TRIESTE. A sette giornate alla fine del campionato, inizia il rush finale per formare la griglia dei play-off. Lasciando da parte il Pordenone, che solo suicidandosi può perdere il primo posto (anche se i tifosi alabardati sotto sotto ci sperano ancora), per la seconda piazza la Triestina è in pole position e gode di un discreto vantaggio, ma non dovrà rallentare il ritmo perché le inseguitrici non mollano. La Feralpi è a 3 punti, l'Imolese a 4, il Sudtirol a 5 e la coppia Monza-Ravenna a 6. Ma esaminando stato di forma e calendario delle contendenti, la squadra di Pavanel ha le carte in regola per restare al secondo posto.

FORMA. Sullo stato della forma, l'Unione è fra quelle che stanno meglio di tutte. La capacità di riprendersi dal ko con il Pordenone (dove comunque aveva sfoderato un gran secondo tempo) andando subito a imporsi a Vicenza, è sintomo di salute e consapevolezza nei propri mezzi. Sembra in calo invece la Feralpisalò, che dopo una lunga striscia vincente ha raccolto solo 2 punti nelle ultime tre partite. Più discontinue al momento Imolese e Sudtirol, capace di guizzi ma anche di frenate improvvise, mentre il Monza è quello che, anche alla luce della prestazione di Pordenone, continua a destare più timore. Il Ravenna sta bene, ma probabilmente sul piano della qualità è inferiore a tutte le altre.

CALENDARIO. Non semplice ma nemmeno proibitivo il cammino dell'Unione, che in casa avrà Sambenedettese, Fermana e Teramo, ma in trasferta, oltre al Gubbio, avrà gli scontri diretti con Imolese e Feralpi, e il match di Fano all'ultima giornata, nel quale bisogna sperare che i marchigiani non siano ancora in lotta per la salvezza. La Feralpi sembra avere un calendario leggermente più agevole: va a Fano, Imola e Renate, mentre in casa riceve Giana Erminio, Vis Pesaro, Triestina e all'ultimo turno un Pordenone probabilmente già promosso. Però i gardesani hanno comunque 3 punti da recuperare: ovviamente un'importanza fondamentale ce l'avrà lo scontro diretto con l'Unione. Tra le altre molto duro il calendario dell'Imolese, zeppo di sfide dirette con Monza, Triestina, Feralpi, Sudtirol e Ravenna, decisamente più soft quello del Monza, che comunque se la dovrà vedere anche con Imolese e all'ultima giornata con il Sudtirol. Ma la squadra di Brocchi è a ben 6 punti dall'Unione, un cuscinetto ancora cospicuo. Più agevole il finale di stagione per Ravenna e Sudtirol, ma probabilmente insufficiente per colmare il gap.

> Il calendario prevede per gli alabardati tre partite in casa tutte abbordabili

TRASFERTA. E a proposito di scontri diretti, il Triestina Club Totò de Falco, in collaborazione con il Centro di Coordinamento, organizza per domenica 31 marzo, in occasione della partita con l'Imolese, una giornata al seguito dell'Unione in compagnia di Totò. Partenza prevista per le 11 dal Piazzale Azzurri d'Italia, partita e poi cena ad Imola con De Falco. Il costo previsto è di 50 euro (viaggio e cena con bevande incluse) più il costo del biglietto. Info sulla pagina facebook del Club, nella sede del Club (Cafè Prince di Via Giulia 5) o al numero telefonico 3408593145. —

LA COMUNICAZIONE

Salto di qualità con il nuovo sito Una vetrina anche per la Victory

TRIESTE Se sul campo la Triestina sta lottando per la promozione, sul piano della comunicazione web la società rossoalabardata ha già fatto il suo salto di qualità. Da ieri infatti è online il nuovo sito, sempre all'indirizzo www.ustriestinacalcio1918.it, ma totalmente nuovo e messo a punto dalla Simtech, società di Aiello del Friuli e main sponsor della Triestina Victory. Tutto è nato proprio dalla volontà di dare visibilità alla costola della società madre, con il team di Terza categoria e soprattutto le tante squadre giovanili: l'idea di aggiornare a quel punto il sito principale dell'Unione è venuta di conseguenza, anche grazie allo spirito di iniziativa di Denis Godeas. La Victory avrà a brevissimo un suo sito parallelo che godrà di vita propria, con layout molto simile, al quale si potrà accedere anche dalla pagina web della Triestina. Alla prova dei fatti, il nuovo sito presentato da Michele Zucchini, responsabile di produzione della Simtech, si rivela più ricco e agevole da consultare, con una parte dinamica di breaking news, partite, statistiche, arricchito da contenuti multimediali come highlights e conferenze stampa. Tante le sezioni, con la storia della società, un focus sulla città e lo spazio per sponsor e affiliate. Altra novità, la possibilità per i tifosi di interagire, visto che potranno condividere i contenuti sui social, avere un accesso più immediato ai biglietti e accedere alla nuova sezione shop gestita dal partner Foto Mauro: d'ora in poi infatti acquistare prodotti del merchandising sarà davvero semplice e più immediato, nell'ottica del moderno e-commerce, anche dai vari dispositivi mobili. Infatti il nuovo sito si adatta alla perfezione a tutti i tipi di device. «Se la Triestina ha uno stadio Rocco rinnovato dove giocare – ha detto Zucchini – ora ha anche il suo stadio digitale tutto nuovo». Soddisfatto Mauro Milanese: «C'era l'esigenza di avere una nuova veste, ora il nostro nuovo sito è più moderno, giovane, dinamico e veloce». Dal canto suo Romina Milanese non vede l'ora di vedere la sezione Victory attiva: «Sarà molto importante per i nostri tanti ragazzini, che si sentiranno davvero speciali»

A.R.

SERIE A

Udinese, altro cambio di panchina Via Nicola, arriva il "salvatore" Tudor

Edi Fabris

UDINE. E' durata poco più di tre mesi l'avventura sulla panchina dell'Udinese di Davide Nicola, che ha pagato soprattutto le ultime due sconfitte a suon di gol contro Juventus e Napoli, con la squadra ora seriamente invischiata nella bagarre per non retrocedere nella cadetteria. Al suo posto tornerà Igor Tudor (non più sotto contratto con l'Udinese), che traghettò i bianconeri verso la salvezza nelle ultime quattro gare dello scorso campionato. E come assistente del tecnico croato è dato l'ex mediano bianconero Giampiero Pinzi, nella passata stagione giocatore del Padova in serie C. «Una scelta dolorosissima – ha commentato a caldo il direttore sportivo dei friulani, Daniele Pradè – ma serviva conferire una scossa alla squadra dopo le recenti pesanti sconfitte». E' questo il decimo cambio in panchina negli ultimi cinque anni, a testimonianza che non tutti i mali dell'Udinese nelle recenti stagioni stanno nella conduzione tecnica. Una scelta, quella dettata da Londra da Pozzo junior, effettuata, come in occasione della precedente sostituzione di Velazquez con lo stesso Nicola, approfittando della pausa internazionale che vedrà fra l'altro l'Italia di Mancini impegnata sabato sera al "Friuli" contro la Finlandia per le qualificazioni europee. D'altra parte, dopo un buon avvio coinciso con la vittoria sulla Roma, le quotazioni di Nicola erano progressivamente scese in concomitanza con l'incapacità della squadra di produrre un gioco accettabile e produttivo e di mantenere solidità in un apparato difensivo che aveva subito reti a valanga (4 contro Sampdoria, Juventus e Napoli), vincendo a stento con Chievo e Bologna, anch'esse impelagate nei bassifondi della graduatoria. Da qui la decisione societaria, in vista delle prossime trasferte dal sapore proibito con Milan, Lazio, Roma e Atalanta e delle partite interne decisive con Genoa, Empoli e Sassuolo, d'imprimere l'ennesimo cambio di rotta a tempo debito, con undici gare ancora da disputare da qui alla fine del campionato. Un nuovo tentativo di salvare in qualche modo l'ennesima stagione da dimenticare. —

Il corato Igor Tudor lo scorso anno portò in salvo l'Udinese

BASKET SERIE A

Sanders: «La sfida contro Cantù non sarà decisiva»

L'esterno dell'Alma archivia la sconfitta di Trento. «Avevano più esperienza di noi ma abbiamo salvato la differenza canestri»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. I due anni nella massima serie, a Trento, erano scivolati via senza regalargli grandi soddisfazioni. Per questo, nella sfida di domenica scorsa, Jamarr Sanders ci ha messo l'anima per trascinare Trieste a un successo che avrebbe potuto dare una precisa impronta alla stagione biancorossa.

Non ci è riuscito, ma i 22 punti segnati con il 60% da tre hanno restituito al pubblico trentino l'immagine di un giocatore che sta disputando un grande campionato. I numeri, nel basket, non sono tutto ma il 49% dall'arco dei 6.75 (secondo solo al veneziano Bramos e davanti a Fernandez fermo al 48.9%) testimonia la qualità del torneo giocato dalla guardia dell'Ilinois.

«Ci tenevo a far bene, è vero- sottolinea Sanders- perchè a Trento ho trascorso due anni nei quali mi sono trovato davvero bene. E' stato particolare tornare poi, una volta iniziata la partita, mi sono concentrato solo sul campo. Ci aspettavamo una partita dura, è stata tirata come immaginavamo. Nel finale loro hanno tirato fuori l'esperienza derivante da anni nella massima serie e due finali scudetto giocate. Hanno indovinato le giocate giuste e si sono portati a casa i due punti. Di positivo, nella sconfitta, c'è che alla fine siamo riusciti a mantenere a nostro vantaggio la differenza canestri nello scontro diretto».

Sconfitta che lascia l'amaro in bocca per il modo in cui è arrivata. L'Alma aveva chiuso il terzo quarto con un parziale favorevole di 25-12, il risultato sul 66-61 a suo favore e l'inerzia pienamente nelle mani. La sensazione che, ripartendo con il quintetto che aveva finito il terzo quarto, il risultato avrebbe potuto essere diverso è palpabile. «Può essere- sottolinea Sanders- ma non c'è la controprova e comunque parlare con il senno di poi è sempre facile. Giochiamo in dieci, con rotazioni continue, e abbiamo fatto nè più nè meno quello che abbiamo sempre fatto nel corso del campionato. Se ricordate, in casa contro Pesaro, dopo un primo quarto difficile è stato il secondo quintetto a girare la partita. Quella volta è andata bene, a Trento abbiamo trovato un'avversaria che ha saputo superarci».

> «Dovessimo perdere a Desio avremmo davanti sette partite che possiamo vincere»

Archiviata Trento, si pensa alla prossima sfida sul campo di Desio. Di fronte all'Alma una Cantù che non finisce di stupire, reduce da sette vittorie consecutive e capace di fare benissimo nonostante la partenza di due super giocatori come Mitchell e Udanoh. Per Trieste un autentico spareggio play-off. Perdere e restare a 22 punti con sette giornate da giocare, vorrebbe dire abdicare con largo anticipo alla possibilità di giocare la post season. «Sarà una gara difficilissima- conclude Sanders- ma non penso che domenica sia una gara da dentro o fuori. Dovessimo perderla, avremmo davanti a noi altre sette partite. Possiamo vincerle tutte, abbiamo davanti a noi l'esempio di Cantù che ha una striscia aperta proprio di sette partite. Per cui si va in campo per vincere ma non direi che quella di domenica è la partita che decide l'intera stagione». —

Jamarr Sanders al tiro

BASKET

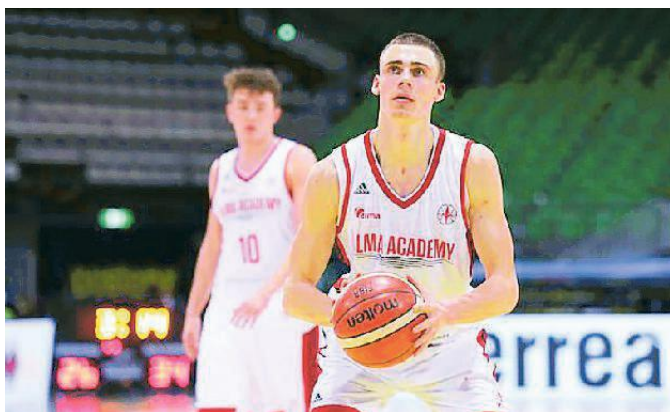
In versione rimaneggiata gli Under 18 biancorossi travolti dalla Dolomiti

TRIESTE. Rimaneggiata da assenze e infortuni, l'Alma Under 18 cede 86-43 sul parquet della Dolomiti Energia Trento abbandonando le speranze di qualificazione alla fase successiva.

Non sono davvero giorni fortunati per i confronti tra la Pallacanestro Trieste e i trentini: ko la prima squadra domenica scorsa e adesso anche i ragazzi.

In partita nel primo quarto grazie alla spinta di De Angeli e Arnaldo, gli unici biancorossi a chiudere in doppia cifra, la formazione allenata da Alessandro Nocera ha progressivamente ceduto finendo per rimediare un passivo che va decisamente oltre i propri demeriti.

Nonostante la sconfitta rimediata, non finisce tuttavia la stagione per una squadra che ora sarà impegnata in un girone di consolazione.

L.G.

Lodovico Deangeli, autore di 13 punti

TRENTO-ALMA 86-43 (24-20, 47-31, 64-36).

Dolomiti Energia Trentino: Covi 18, Jovanovic 3, Gecele 3, Voltolini 15, Bernardino 5, Kitsing 5, Tani, Torrigiani 20, Baldessari, Doneda 10, Ladurner 6. All. Marchini.

Alma Pallacanestro Trieste: Deangeli 13, Balbi, Blasi, Lessing 3, Milic 4, Cattaruzza 2, Comelli 2, Defendi, Giustolisi 4, Arnaldo 15, Boglich, Sheqiri. All. Nocera. —

FORMULA 3

Schumi jr: «Il paragone per me è un onore»

MILANO. «Essere paragonato con mio padre non è un peso, non è mai stato un problema. È un onore essere paragonato al miglior pilota della storia della Formula 1, devo solo cercare di imparare e migliorare».

Così Mick Schumacher in un video diffuso dalla scuderia Prema Racing, con cui la scorsa stagione ha vinto il campionato di Formula 3, parla in vista del prossimo esordio in F2. «Sono orgoglioso di essere entrato a far parte della Ferrari Accademy, posso imparare molto e le prime impressioni sono state di essere accolto come in una famiglia e sono molto felice», ha aggiunto il giovane pilota tedesco figlio del leggendario Michael. «Il mio obiettivo per questa stagione è imparare il più possibile. Ho lavorato molto questo inverno, mi sento pronto al 110% e sono molto motivato. Il team crede in me e punto a fare un buon lavoro», ha concluso Mick Schumacher. —

BASKET

Addio a Bruno Zudetich ex Sgt e papà d'arte

TRIESTE. È andato a strappare rimbalzi lassù, accanto alla sua Betty, Bruno Zudetich. Aveva 78 anni.

La grande famiglia del basket ha perso ieri una figura fondamentale e benvoluta da tutti, per lo spessore sportivo e umano. Umile, discreto, travolto da una genuina passione per la pallacanestro, tanto che metteva sullo stesso piano i suoi trascorsi in campionati importanti e i tornei amatoriali passando per le varie categorie. Una passione cresciuta, fra l'altro, con le battaglie con la maglia del Carli ai campionati studenteschi disputati nella gelida Fiera. E avrebbe avuto motivo di vantarsi, a esempio, per il debutto, a Bologna, con la Ginnastica Triestina. Diede del filo da torcere a Dado Lombardi della Virtus risultando uno dei migliori.

Aveva deciso di privilegiare le scelte di vita riuscendo a diventare uno dei più importanti dirigenti dell'amministrazione regionale. Senza perdere di vista il basket, come testimonia la foto (è il penultimo della fila, con il numero 13). Bruno e Betty (Wunderlich a referto con la Mivar in serie A) avevano seminato bene con Stefano e Federica, che hanno raccolto un sacco di soddisfazioni lontano da una miope Trieste. E sta sbocciando Giulia, un fiore a spicchi che saprà senza dubbio onorare la memoria dei nonni. Il funerale sabato alle 8.40 in via Costalunga.

S.B.

Bruno Zudetich, secondo da destra con il n. 13

IN BREVE

Biathlon
Vittozzi e Wierer si giocano la Coppa

Amiche-nemiche per pochi giorni, da oggi a domenica, per l'assegnazione della Coppa del Mondo di biathlon. Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer, reduci dalle medaglie ai Mondiali di Oestersund, arrivano a Oslo appaiate in vetta alla classifica e si giocheranno la sfera di cristallo con Roeiseland e Kuzmina. Le due azzurre hanno 852 punti (la Vittozzi deve scartare 28 punti e la Wierer 36), contro i 753 (-11) della norvegese e i 724 della slovacca (-5).

Basket
Gallinari trascina i Clippers

Danilo Gallinari mette a referto 24 punti e guida i Los Angeles Clippers alla vittoria casalinga, nella notte Nba, 115-109 contro gli Indiana Pacers, dove brillano Bojan Bogdanovic e Tyreke Evans, con 19 punti a testa. E poi c'è uno Stephen Curry da favola: segna 36 punti e mette le ali ai Golden State Warriors, che superano in trasferta Minnesota, cui non è bastata la clamorosa doppia doppia del solito Karl-Anthony Towns da 26 e 21 rimbalzi in 35 minuti.

IPPICA

Montebello, due giorni di lusso con la Tris nazionale e lo Jegher

Dopo un mese e mezzo di stop si ritorna a correre sabato e domenica per ritrovare il pubblico delle grandi occasioni. Riecco anche la Coppa intitolata all'impianto

Ugo Salvini

TRIESTE. Due giorni di trotto ad alto livello, con la Tris nazionale al sabato, il Memorial "Giorgio Jegher" alla domenica. E ancora, il ritorno, dopo più di vent'anni di assenza, della "Coppa Montebello", trofeo riservato ai gentleman e che vivrà nuovamente sulla riuscita formula che prevede le batterie nella prima giornata e la finale nella seconda. Una serie di eventi di contorno, adatti a divertire i più piccoli. Un montepremi complessivo che non si vedeva da tempo.

Riapre i battenti in grande stile sabato l'ippodromo di Montebello, dopo la lunga sosta di un mese e mezzo, con il dichiarato obiettivo di richiamare in piazzale De Gasperi il pubblico delle grandi occasioni. Per salutare il ritorno delle corse sulla pista triestina, la Nord Est ippodromi, la spa che gestisce l'impianto, ha ideato, di concerto con la Ricky Nicosanti event, un appuntamento che mira a soddisfare sia i palati degli appassionati più tecnici, sia quelli di chi vuole semplicemente godere di uno o due pomeriggi all'aria aperta, in mezzo ai cavalli. Per i primi ci sarà un menu di considerevole spessore spettacolare; al sabato promette scintille la corsa collocata in chiusura di riunione, con 14 cavalli di cinque anni e oltre, appartenenti alle categorie D, E, F e G, che si contenderanno un montepremi di oltre 10mila euro nella corsa che oggi dovrebbe essere confermata Tris nazionale, con annesse scommesse sul Quarté e sul Quinté.

Montebello torna a ospitare grandi appuntamenti

Ma saranno tutte da vedere anche le batterie della Coppa Montebello: i primi quattro arrivati di ciascuna correranno domenica la finale, in una giornata nella quale spicca il memorial "Giorgio Jegher". Giunta alla 56.a edizione, la corsa vedrà fra gli altri in pista Peace Of Mind, vincitore dello scorso anno.

Per tutti gli altri il programma predisposto è altrettanto gradevole. Alcune iniziative sono destinate ai più piccoli. Il Circolo ippico "Volontari dell'Alpe Adria" metterà a disposizione i pony per far provare ai bambini l'emozione di montare a cavallo. Ci sarà inoltre la possibilità di scoccare qualche freccia, con gli archi della sezione arcieri "Dragon Rouge". Grazie alla collaborazione di Gaia Eventi, i bambini potranno essere truccati, mentre riceveranno la visita di due mascotte d'eccezione, Minnie e Topolino. Domenica gli appuntamenti per i bambini saranno ripetuti, ma anche i più grandi avranno un motivo in più per passare qualche ora all'ippodromo, ammirando una selezione di veicoli storici, presentati dai più noti club di Trieste e della Slovenia: Club dei Venti all'ora, Amici della Topolino, Adria Classic e Trieste in Lambretta. In esposizione anche una Delorean, la macchina protagonista della saga di "Ritorno al futuro".

Madrina della due giorni sarà Nicol Reia, "Miss Trieste 2018". Assieme ad altre Miss, Nicol sarà protagonista di un servizio fotografico ambientato, allestito sul posto dagli allievi di due noti fotografi triestini, Calogero Chinnici e Davide Zugna. —

GIOVEDÌ SPORT

Calcio
Tra azzurri e giovanili

Amichevole a Trieste (con diretta Tv Rai): Italia Under 21-Austria Under 21 (18.30, stadio Nereo Rocco). Al termine, nella sala conferenze del Rocco, incontro Figc-società sportive sull'attività giovanile. Allievi sperimentali: San Luigi-Union Martignacco (19, via Felluga). Campionato Esordienti a nove: Aquileia-Isontina (18). Campionato Pulcini a sette: Gradese B-Ism Gradisca (16.30), Pro Gorizia B-Villesse (17.30). Campionato Primi Calci posticipo: Ts&Fvg Footbaal Academy C-Club Altura B (17.30, via Petracco).

Basket
Derby Under 18

Under 18 maschile Gold: Falconstar Monfalcone bianca-Codroipo (19.15), Portogruaro-Ronchi (19). U18 m Silver: San Vito-Servolana (21, Calvola). Esordienti m: Libertas Ts-Azzurra C (18, Fabiani). Aquilotti m: Falconstar Monfalcone-Us Goriziana (16.45, B Marcon), Abc bianco-Dom Go (18 Cervignano), Dinamo Go-Gradisca (17.15), Futurosa-Basket 4 Trieste (17.45).

CALCIO

Recupero Terza Muglia Fortitudo espugna Moraro 2-1

TRIESTE. Botto esterno per la prima squadra del Muglia Fortitudo nel posticipo della quindicesima giornata (la quarta di ritorno) del girone C di Terza Categoria. La compagine rivierasca si è imposta a Moraro 2-1. Gli ospiti hanno sbloccato la gara con Coslovich su azione di Vascotto. I goriziani hanno risposto con Guastella su rigore, un penalty ottenuto dallo stesso marcatore di casa che ha subìto un fallo di Persico. Uno spunto veloce sulla destra di Vascotto ha quindi portato a un tiro dagli undi metri in favore dei vincitori, che hanno firmato il raddoppio proprio con Vascotto dal dischetto appunto.

La classifica aggiornata del girone C di Terza Categoria: Terzo 38; Strassoldo 32; Cgs Trieste e Muglia Fortitudo 31; Triestina Victory 29; Pieris 23; Moraro 22; Campanelle 19; Mossa 15; Villanova 14; Alabarda Calcio 11; Poggio 4.

Il prossimo turno (domenica 24 marzo alle ore 15): Pieris-Mossa, Alabarda Calcio-Campanelle, Poggio-Strassoldo, Cgs Trieste-Villanova, Terzo-Muglia Fortitudo, Triestina Victory-Moraro. —

VELA

Riprende dal 30 marzo la stagione degli appuntamenti dello Yacht Club Adriaco

Adriaco, la stagione degli eventi inizia con le derive il 30 marzo poi la classica Coppa Nordio

Novità per la Trieste-San Giovanni in pelago-Trieste: nel tratto iniziale del percorso la regata della flotta dei Maxi sfiorerà il Castello di Miramare e il Molo Audace

TRIESTE. Sta per scattare la stagione degli eventi dello Yacht Club Adriaco. La serie delle regate inizierà il 30 marzo con la consueta Regata di apertura dedicata alle derive (Campionato Zonale 420, Snipe e Star) appuntamento realizzato in collaborazione con la Triestina della Vela che, di fatto, apre la stagione di queste classi in Alto Adriatico.

Dal 26 al 28 aprile torna una classica: la Coppa Tito Nordio. L'edizione numero 34 della regata vedrà protagonista la classe Star affiancata in questa occasione anche dalla flotta Snipe che disputerà sullo stesso campo di regata la Coppa Adriaco. Entrambe le classi vantano una grande tradizione nel Golfo di Trieste e proprio per questo motivo l'Adriaco vuole offrire un evento "multiclasse" di prestigio. Il campo di regata sarà quello che ha ospitato l'anno scorso lo Star Class Eastern Hemisphere Championship.

Domenica 9 giugno è fissato il primo dei due appuntamenti del Trofeo Baron Banfield dedicato, in questa prima fase, agli atleti under 15 della classe Optimist e valido quale prova del Campionato Zonale. Attesi oltre 100 velisti. Dal 30 agosto al primo settembre torna il weekend delle Regate Sociali con gli appuntamenti della Marinaresca e le regate per derive e cabinati.

La seconda tappa del 31° Trofeo Baron Banfield over 60 si terrà il 7 settembre. Protagonisti i cabinati con la formula che vede affiancati in equipaggio veterani e giovani velisti in una sfida che ha un profondo valore extrasportivo e di solidarietà visto che vengono raccolti fondi per attività sociali e di assistenza svolte dall' Associazione De Banfield.

Da fine settembre i tre fine settimana che rappresentano il culmine delle attività del Club. Le giornate di sabato 21 e domenica 22 settembre saranno dedicate al prologo della Settimana Velica Internazionale con le prove a bastone per imbarcazioni con certificato Orc, Irc e per monotipi. Venerdì 27 alle 22.30 davanti a Piazza Unità scatterà la Trieste–S.Giovanni in Pelago–Trieste, la più antica regata offshore dell'Adriatico, giunta alla 58sima edizione e valida come ultima tappa del Campionato italiano offshore. La novità è un nuovo percorso nella fase iniziale per la flotta dei Maxi che regateranno su un bastone i cui vertici sfioreranno il Castello di Miramare e il Molo Audace, permettendo al pubblico a terra di respirare l'atmosfera della competizione. Per i Maxi, oltre alla vittoria assoluta, la possibilità di conquistare un trofeo inedito se batteranno il record di percorrenza detenuto dal 2002 da Furio Benussi, socio Yca, con 8h54'32". Domenica 29 settembre le ultime e decisive prove a bastone della Settimana Velica Internazionale per la classifica Orc, Irc e monotipi.

Infine nei giorni 5 e 6 ottobre l'Adriaco tornerà ad ospitare il più importante Raduno di Vele d'epoca e classiche dell'Adriatico. Come ricorda in una nota il circolo, tutti gli eventi 2019 saranno "plastic free". Le regate 2019 dello Yacht Club Adriaco contano sul supporto dei main partners Gruppo Pacorini, Samer & Co. shipping, Francesco Parisi casa di spedizioni e dell'official supplier Slam. —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Che Dio ci aiuti 5
RAI 1, ORE 21.25
Mentre suor Angela (**Elena Sofia Ricci**) è fuggita dal convento con Mattia, suor Costanza e Nico cercano di salvare la situazione. Intanto Gabriele, dopo la proposta di Teodora, deve capire i suoi veri sentimenti.

Speciale Chi l'ha visto?
RAI 3, ORE 21.10
A 25 anni dalla morte, il programma condotto da Federica Sciarelli propone uno speciale sulla tragica vicenda di **Ilaria Alpi** e di Miran Hrovatin.

Non si ruba a casa dei ladri
CANALE 5, ORE 21.20
Un cittadino (**Vincenzo Salemme**) onesto vorrebbe denunciare un politico disonesto. Ma la giustizia è lenta e allora escogita un colpo ai suoi danni.

Le lene presentano Caso David Rossi...
ITALIA 1, ORE 21.25
Speciale sulla morte dell'ex capo della comunicazione di Monte dei Paschi di Siena, David Rossi: suicidio o omicidio? Con **Antonino Monteleone**.

Il velo dipinto
IRIS, ORE 21.00
Inghilterra, 1925. Una ragazza (**Naomi Watts**) dell'alta società sposa un medico e si trasferisce a Shanghai, ma lì si sente molto sola. Lo tradisce con un vice console.

RAI 1
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Che Dio ci aiuti 5 Serie Tv
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Porta a porta Attualità
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Sottovoce Attualità
2.20 Le più belle truffe del mondo Film comm. ('63)
4.10 Da Da Da Videoframmenti
5.00 Chef Life Doc.
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Riunione della Corte Costituzionale
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.20 Castle Serie Tv
17.55 Tg2 Flash L.I.S.
18.00 Tg2
18.15 Calcio: Italia - Austria Amichevole Internazionale Under 21
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Popolo sovrano Attualità
0.20 Stracult Live Show Rubrica
1.20 The President's Staff Film thriller ('13)
3.00 Tg2 Eat Parade Rubrica
3.15 Piloti Sitcom
3.45 Cut Videoframmenti
4.05 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.20 Rai Parlamento Spaziolibero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.20 La grande storia Anniversari Documenti
16.10 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Doc.
20.45 Un posto al sole Soap
21.10 Speciale Chi l'ha visto?
23.15 I miei vinili Musicale
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 Memex Doc Rubrica
1.45 RaiNews24

RETE 4
7.00 Punto Sette - Una vita
7.15 Hazzard Serie Tv
9.15 Carabinieri 4 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 In nome di Dio Film western ('48)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Dritto e rovescio Attualità
0.30 Tatort - Ore contate Film Tv crime ('16)
2.30 Stasera Italia Attualità
3.40 Il vizio ha le calze nere (1ª Tv) Film giallo ('75)
5.10 Telefilm

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Non si ruba a casa dei ladri (1ª Tv) Film comm. ('16)
23.20 Montecarlo Film Festival
1.30 Tg5 Notte
2.00 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza
2.25 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni
8.00 Piccoli problemi di cuore Cartoni
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sit
15.30 Mom Sitcom
16.00 The Goldbergs Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sit
17.25 La vita secondo Jim Sitcom
18.20 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 L'isola dei famosi Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Le lene presentano Caso David Rossi: suicidio o omicidio? Show
0.15 I Griffin Cartoni
1.10 Grimm Serie Tv
2.05 Studio Aperto-La giornata
2.20 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo
Traffico
Oroscopo
7.00 Omnibus News
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv "Misure estreme" "Cattivi maestri"
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv "Non ti scordar di me"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazzapulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Speranza mortale Film Tv thriller ('12)
16.00 Due cuori e un matrimonio Film sentimentale ('15)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age Indovina l'età Game Show
21.30 Il codice da Vinci Film thriller ('06)
24.00 Ultimatum alla Terra Film fantascienza ('08)

NOVE
14.00 Il tuo peggior incubo
16.00 Disappeared Real Crime
17.00 Airport Security USA DocuReality
17.30 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show
20.00 Operazione N.A.S. Doc.
20.20 Boom! Game Show
21.25 L'asilo dei papà Film commedia ('03)
23.30 Hellboy Film fantastico ('04)

20 (20)
7.40 Highlander Serie Tv
8.25 The Mentalist Serie Tv
10.10 Psych Serie Tv
11.55 Chicago Fire Serie Tv
12.45 Gotham Serie Tv
14.35 The Mentalist Serie Tv
16.20 Psych Serie Tv
17.55 Gotham Serie Tv
19.40 Chicago Fire Serie Tv
20.35 Calcio: Belgio-Russia Qualific. Europei 2020
22.45 Speciale Qualificazioni Europei 2020 Rubrica
23.20 UnderCover Real Tv

RAI 4 (21)
9.40 The Royals Serie Tv
11.15 Flashpoint Serie Tv
12.45 24 Serie Tv
14.20 Vikings Serie Tv
16.00 Just for Laughs
16.25 Senza traccia Serie Tv
18.40 Flashpoint Serie Tv
19.30 The Americans Serie Tv
20.45 Just for Laughs Sketch Comedy
21.10 Criminal Minds Serie Tv
23.25 Suburra - La serie Serie Tv
1.10 The Americans Serie Tv

IRIS (22)
10.55 A mezzanotte va la ronda del piacere Film ('75)
13.05 La banda a mano armata Film poliziesco ('76)
15.15 Roba da ricchi Film ('87)
17.20 Dagli Appennini alle Ande Film drammatico ('58)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il velo dipinto Film ('06)
23.35 Alfabeto Rubrica
23.50 Coco avant Chanel L'amore prima del mito Film biografico ('09)

RAI 5 (23)
16.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
17.20 The Art Show Lo spettacolo dell'arte
18.05 Save the date Rubrica
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Kupka, astrattismo e modernità Doc.
19.35 This is Art Rubrica
20.25 Italia, poeti e navigatori
21.15 Carmen Danza
23.10 The Great Songwriters Musica
23.55 Live from Abbey Road

RAI MOVIE (24)
14.00 Gente di rispetto Film drammatico ('75)
15.55 Un imbroglione innamorato Film commedia ('05)
17.35 Fuga da Zahrain Film avventura ('61)
19.20 Chi si ferma è perduto Film commedia ('60)
21.10 Still Alice Film drammatico ('14)
22.55 Il pescatore di sogni Film commedia ('11)
0.45 Crush Film horror ('13)

RAI PREMIUM (25)
10.30 Tutto può succedere Serie Tv
12.20 Linda e il brigadiere Serie Tv
14.00 Provaci ancora Prof! 6 Miniserie
15.45 La signora del West Serie Tv
17.25 Il commissario Manara Serie Tv
19.20 Un passo dal cielo 3 Serie Tv
21.20 Guarda... stupisci Show
0.50 Nero a metà Serie Tv
2.45 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 7
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.00 Buying & Selling Doc.
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Doc.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Doc.
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 The Killer Inside Me Film thriller ('10)
23.30 Ina: l'esploratrice del porno
0.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Doc.

PARAMOUNT (27)
11.30 La casa nella prateria Serie Tv
13.30 Garage Sale Mystery 8: Omicidio sulla spiaggia Film Tv giallo ('17)
15.10 Padre Brown Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Vita da strega Serie Tv
21.10 Killers Film comm. ('10)
23.00 Una settimana da Dio Film commedia ('03)
1.00 Una pallottola spuntata 2 e 1/2 - L'odore della paura Film comico ('91)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 È arrivata mia figlia Film drammatico ('15)
22.55 Today Attualità
0.10 Buone notizie Reportage

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme Game Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Game Show
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La Mala EducaXXion Talk Show
2.10 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)
10.15 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
11.50 Divina cocina
12.05 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv
16.00 Hart of Dixie Serie Tv
17.55 Dr. House Serie Tv
19.45 Uomini e donne People Show
21.15 Miss Potter Film biografico ('06)
23.15 Uomini e donne
0.40 Adesso il capo sono io! Real Tv

REAL TIME (31)
9.00 Malati di pulito: case di campagna DocuReality
10.55 Malati di pulito Doc.
11.55 Case da incubo Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.50 Radio Italia Live Musicale
15.00 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA DocuReality
18.00 Cortesie per gli ospiti Real Tv
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Real Tv

GIALLO (38)
7.35 Wolff, un poliziotto a Berlino Serie Tv
9.35 Law & Order Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.35 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.00 Murder Comes to Town Real Crime

TOP CRIME (39)
6.30 Southland Serie Tv
8.05 Bones Serie Tv
9.45 Monk Serie Tv
11.40 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
13.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Monk Serie Tv
19.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
22.50 Major Crimes Serie Tv
1.20 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Rude(Ish) Tube Real Tv
7.20 Dual Survival Colombia Real Tv
10.05 Nudi e crudi Real Tv
14.00 Banco dei pugni DocuReality
15.30 Redwood Kings Real Tv
17.30 La città senza legge DocuReality
19.30 La febbre dell'oro DocuReality
22.20 I pionieri dell'oro Doc.
0.10 Deadliest Catch DocuReality

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Chiaro e tondo: iniziative locali per la Giornata Mondiale dell'Acqua; **12.00:** Per piccina che tu sia: convivere con gli animali domestici; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** A tutto bit 2.0: L'intelligenza artificiale; **14.05:** Riverberi: news musicali in regione; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria; 15.45:** Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: i 60 anni di Barbie in una mostra al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste. **Programmi in lingua slovena. 6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Music box; **17.30:** Libro aperto: Widad Tamimi: Le rose del vento - 29.a pt; Music box; **18:** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.25 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Night Club
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.00 Radio2 Live: Mahmood in concerto

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Maryland

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Giornata della Musica Antica
23.00 Archivio teatrale

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Giù le mani dalle nostre figlie Film
Sky Cinema Uno
21.15 Dieci piccoli indiani Film
Sky Cinema Collection
21.00 Un pesce di nome Wanda Film
Sky Cinema Comedy
21.00 Cars 3 Film
Sky Cinema Family

SKYUNO
15.05 Italia's Got Talent
16.30 Matrimonio a prima vista USA DocuReality
17.30 MasterChef Australia
19.35 MasterChef Magazine
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.15 Maratona: MasterChef Italia Talent Show
2.20 MasterChef Magazine Rubrica

SKY ATLANTIC
10.25 I Borgia - La serie Miniserie
11.20 Gomorra-La serie Serie Tv
13.00 La verità sul caso Harry Quebert Miniserie
14.35 Merlin Serie Tv
16.15 Speciale Gomorra 4 La serie Rubrica
16.35 I Borgia - La serie Miniserie
18.30 Gomorra-La serie Serie Tv
21.15 Il trono di spade Serie Tv
1.20 Gomorra-La serie Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Tumbledown - Gli imprevisti della vita Film
Cinema
21.15 È nata una star? Film
Cinema Comedy
21.15 Shutter Island Film
Cinema Energy
21.15 Qualcuno con cui correre Film
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
16.05 The Vampire Diaries Serie Tv
16.55 Chicago Fire Serie Tv
17.45 Fringe Serie Tv
18.35 Heroes Reborn Serie Tv
19.30 The 100 Serie Tv
20.25 The Originals Serie Tv
21.15 Legends of Tomorrow Serie Tv
22.05 Chicago Fire Serie Tv
22.55 Nikita Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 The Closer Serie Tv
17.10 Cold Case Serie Tv
17.55 Chicago P.D. Serie Tv
18.45 Blindspot Serie Tv
19.35 Shades of Blue Serie Tv
20.25 Murder in the First Serie Tv
21.15 Whiskey Cavalier Serie Tv
22.05 Gone Serie Tv
22.55 Deception Serie Tv
23.45 Whiskey Cavalier Serie Tv

TV LOCALI

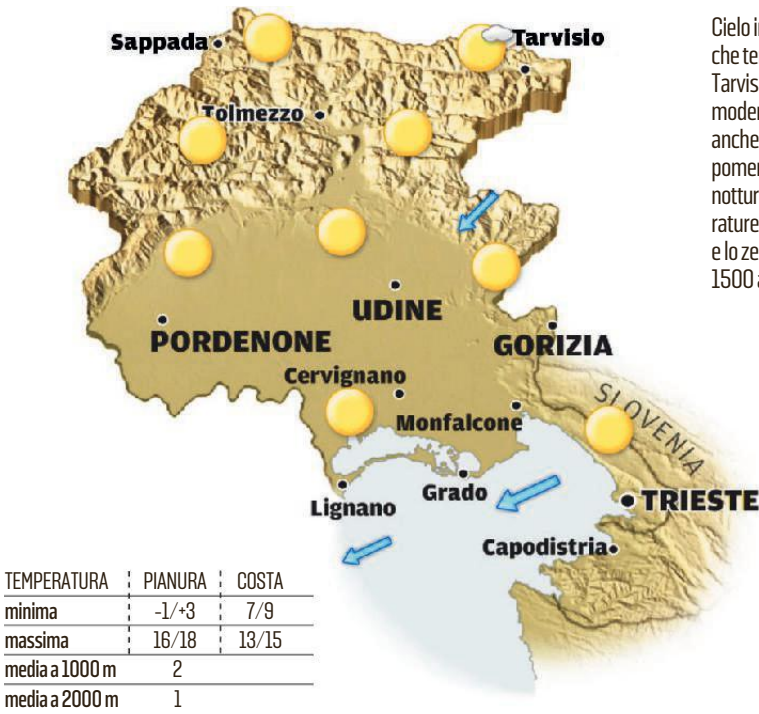
TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo italia - Documentario
13.00 Peccati in tavola
13.20 Il notiziario
13.40 Gorizia 7
14.00 L'alpino
14.10 Rotocalco Adnkronos
17.00 Borgo Italia - Documentario
17.25 Rione che passione!!!
17.40 Il notiziario - Meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro - live
19.20 Pillole di machete ... intrattenimento comico-musicale
19.30 Il notiziario
20.05 Cvfg 2019 Confcooperative Fvg - Unione Regionale della Cooperazione Fvg
20.30 Il notiziario
21.00 Ring
23.00 Il notiziario (r)
23.30 Trieste in diretta
00.30 Progetto L.E.I. - r (2019)
01.00 Il notiziario (r)

CAPODISTRIA
06.00 Infocale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech Princess
14.30 Ora musica
15.15 Quarta di copertina
15.50 Ciak Junior
16.20 Mediterraneo
16.50 Slovenia magazine
17.20 Webolution
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi , I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 K2
20.00 City Folk
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi, II edizione
21.15 New Neighbours - I nuovi vicini.
21.45 Spazio musica
22.30 Programma in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno con qualche temporaneo annuvolamento sul Tarvisiano. Di mattina soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta o anche forte sulla costa, in calo di pomeriggio. Possibili locali gelate notturne in pianura, mentre le temperature massime saranno in aumento e lo zero termico salirà in giornata da 1500 a 3000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+3	7/9
massima	16/18	13/15
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature ad alta quota. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata specie di notte e di mattina. In pianura non si escludono locali gelate notturne ma anche temperature massime prossime ai 20 gradi.

Tendenza per sabato: Proseguirà il tempo stabile con cielo, Borino al mattino sulla costa, poi brezze dal mare, e marcata escursione termica in pianura e nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	8/10
massima	18/20	14/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Giornata soleggiata, seppur un po' ventosa sulla Liguria e sul Triestino per effetto della Bora.
Centro: instabile sulla Sardegna, piovaschi sulle zone tirreniche, sereno o poco nuvoloso altrove.
Sud: Qualche piovasco su Sicilia e Calabria, temporali in arrivo la notte sull'isola; stabile e asciutto altrove.

DOMANI

Nord: giornata dal sapore primaverile con condizioni ampiamente soleggiate.
Centro: bel tempo sulle regioni peninsulari, variabile in Sardegna con piovaschi sulle zone meridionali.
Sud: rovesci sulla Sicilia; addensamenti sulla bassa Calabria, tempo più stabile e soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,6	11,2	49%	79 km/h	Pordenone	1,2	12,8	30%	24 km/h
Monfalcone	7,6	13,4	47%	58 km/h	Tarvisio	-4,8	4,9	78%	35 km/h
Gorizia	1,3	13,3	60%	48 km/h	Lignano	8,8	12,3	54%	54 km/h
Udine	0,4	12,6	61%	18 km/h	Gemona	4,5	12,4	42%	33 km/h
Grado	7,3	13,3	50%	46 km/h	Piancavallo	-7,6	2,8	77%	15 km/h
Cervignano	2,3	13,5	57%	46 km/h	Forni di Sopra	-3,0	7,4	67%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,0	0,50 m
Monfalcone	poco mosso	11,1	0,40 m
Grado	poco mosso	11,1	0,40 m
Lignano	poco mosso	11,1	0,40 m

EUROPA

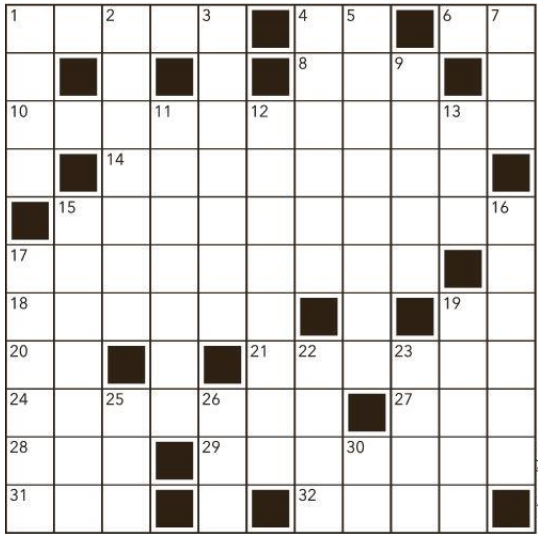
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	14
Atene	12	20
Barcellona	12	15
Belgrado	6	14
Berlino	2	12
Bruxelles	5	14
Budapest	5	11
Copenaghen	4	8
Francoforte	3	15
Ginevra	2	12
Klagenfurt	-4	9
Lisbona	10	20
Londra	10	15
Lubiana	-1	9
Madrid	3	17
Mosca	-1	5
Parigi	6	16
Praga	0	9
Salisburgo	-1	9
Stoccolma	-1	9
Varsavia	2	9
Vienna	1	10
Zagabria	4	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	10	13
Aosta	3	12
Bari	9	13
Bologna	5	14
Bolzano	3	16
Cagliari	8	15
Catania	12	16
Firenze	7	14
Genova	8	16
L'Aquila	6	9
Messina	11	17
Milano	4	15
Napoli	10	15
Palermo	11	14
Perugia	6	10
Pescara	9	13
R. Calabria	11	17
Roma	8	17
Taranto	12	16
Torino	3	15
Treviso	2	14
Venezia	6	13
Verona	2	14

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Le monete messicane - **4.** Vostro in breve - **6.** Iniziali dell'inventore della dinamo - **8.** Istituto Tecnico Commerciale - **10.** Attività intellettuali che portano guadagni - **14.** Lo si dà all'afflitto - **15.** Fantoccio snodato azionato dall'alto sulla scena di appositi teatrini - **17.** Asciugare il sudore dalla fronte - **18.** All'altezza, capace - **19.** Sigla della provincia di Avellino - **20.** Una preposizione articolata - **21.** Aumenti dei prezzi dei titoli in borsa - **24.** Felice, luminosa - **27.** La Dea dell'aurora per i greci - **28.** Il fiume di Rosenheim - **29.** Una città della Puglia - **31.** Spazio antistante alle case coloniche - **32.** Si getta al cane.

VERTICALI **1.** Bambino - **2.** Confuso, indefinito - **3.** Perdere i sensi - **4.** Piccolo mammifero simile alla donnola - **5.** Laboratorio per spianare le pieghe - **7.** In un secondo momento - **9.** Le sbandate prese per amore - **11.** Concernenti l'attività giudiziaria - **12.** Aprire il proprio animo confidando le proprie ansie - **13.** Una negazione... inglese - **15.** Calciatori per il centrocampo - **16.** Foglio al pubblico che contiene notizie - **17.** Compenso giornaliero aggiuntivo corrisposto a un lavoratore dipendente in trasferta - **19.** Se liquido è usato per il raffreddamento di apparecchiature scientifiche - **22.** Incontro di vocali - **23.** Cittadina nel dipartimento del Passo di Calais - **25.** Acido desossiribonucleico (sigla) - **26.** Cintura che chiude il chimono - **30.** Simbolo dell'osmio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 20 marzo 2019 è stata di 20.947 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Sarete molto attivi. Cercate di fare di persona il maggior numero di cose possibili. Le prospettive sono molto buone. Un programma diverso per la sera.

TORO 21/4 - 20/5
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un pò le vostre idee. Prudenza nelle decisioni.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Momenti di preoccupazione. Non perdete la calma e li supererete con relativa facilità. Sappiate fare con diplomazia le richieste alla persona amata. Incontri stimolanti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Sarete più efficienti e costruttivi del solito. Non vi mancheranno sicuramente né soddisfazioni, né riconoscimenti. L'amore continua ad essere protetto dalle stelle.

LEONE 23/7 - 23/8
La giornata trascorrerà tranquillamente se eviterete, nelle prime ore del mattino, un atteggiamento troppo intransigente nei confronti di una persona di famiglia.

VERGINE 24/8 - 22/9
Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà in meglio. Abbiate dunque pazienza.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale. Una piccola bugia raccontata in passato al partner verrà inaspettatamente a galla...

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il vostro equilibrio e la vostra serenità interiore vi faranno vedere ogni problema con obiettività e quindi vi aiutano a prendere decisioni giuste per il vostro futuro. Riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

PESCI 20/2 - 20/3
Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.